

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO
E DEL MEDITERRANEO ANTICO

Nuova Serie N. 13 - 14



2006-2007 Napoli

ANNALI
DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA

Nuova Serie N. 13 - 14

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO
E DEL MEDITERRANEO ANTICO

Nuova Serie N. 13 - 14

2006 - 2007 Napoli

In copertina: Pithos a rilievo con la presa di Troia (*Museo di Mikonos*)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L. VINCIGUERRA"
ANNALE
DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA
DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO
E DEL MEDITERRANEO ANTICO

Nuova serie N. 13-14

ISSN 1127-7130

Comitato di Redazione

Giancarlo Bailo Modesti, Ida Baldassarre, Irene Bragantini, Luciano Camilli,
Giuseppe Camodeca, Matteo D'Acunto, Bruno d'Agostino, Anna Maria D'Onofrio, Luigi Gallo,
Patrizia Gastaldi, Emanuele Greco, Fabrizio Pesando, Giulia Sacco

Segretaria di redazione: Patrizia Gastaldi

Direttore responsabile: Bruno d'Agostino

I contributi vanno redatti in due copie; per i testi scritti al computer si richiede l'invio del dischetto, specificando l'ambiente (Macintosh, IBM) e il programma di scrittura adoperato. Dei testi va inoltre redatto un breve riassunto (max. 1 cartella).

Documentazione fotografica: le fotografie, in bianco e nero, devono possibilmente derivare da riprese di originali, e non di altre pubblicazioni; non si accettano fotografie a colori e diapositive. Unitamente alle foto deve pervenire una garanzia di autorizzazione alla pubblicazione, firmata dall'autore sotto la propria responsabilità.

Documentazione grafica: la giustezza delle tavole della rivista è max. cm. 17x24; pertanto l'impaginato va organizzato su multipli di queste misure, curando che le eventuali indicazioni in lettere e numeri e il tratto del disegno siano tali da poter sostenere la riduzione. Il materiale per le tavole deve essere completo di didascalie.

Le documentazioni fornite dagli autori saranno loro restituite dopo l'uso.

Gli autori riceveranno n. 30 estratti del proprio contributo.

Gli estratti eccedenti tale numero sono a pagamento.

Gli autori dovranno sottoscrivere una dichiarazione di rinuncia ai diritti di autore a favore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

Le abbreviazioni bibliografiche utilizzate sono quelle dell'*American Journal of Archaeology*, integrate da quelle dell'*Année Philologique*.

Degli autori si cita la sola iniziale puntata del nome proprio e il cognome, con la sola iniziale maiuscola; nel caso di più autori per un medesimo testo i loro nomi vanno separati mediante trattini. Nel caso del curatore di un'opera, al cognome seguirà: (a cura di). Tra il cognome dell'autore e il titolo dell'opera va sempre posta una virgola.

I titoli delle riviste, dei libri, degli atti dei convegni, vanno in corsivo (sottolineati nel dattiloscritto).

I titoli di articoli contenuti nelle opere sopra citate vanno indicati tra virgolette singole, come pure la locuzione 'Atti', quella 'catalogo della mostra...' e le voci di lessici, enciclopedie, ecc.; vanno poi seguiti da: in. I titoli di appendici o articoli a più mani sono seguiti da: *apud*.

Nel caso in cui un volume faccia parte di una collana, il titolo di quest'ultima va indicato tra parentesi.

Al titolo del volume segue una virgola e poi l'indicazione del luogo – in lingua originale – e dell'anno di edizione.

Al titolo della rivista seguono il numero dell'annata – sempre in numeri arabi – e l'anno, separati da una virgola; nel caso la rivista abbia più serie, questa indicazione va posta tra parentesi dopo quella del numero dell'annata.

Eventuali annotazioni sull'edizione o su traduzioni del testo vanno dopo tutta la citazione, tra parentesi tonde.

Se la stessa citazione compare nel testo più di una volta, si utilizza un'abbreviazione costituita dal cognome dell'autore seguito dalla data di edizione dell'opera, salvo che per i testi altrimenti abbreviati, secondo l'uso corrente nella letteratura archeologica (p. es., per il Trendall, *LCS*, *RVAP* ecc.).

L'elenco delle abbreviazioni supplementari va dattiloscritto a parte.

Le parole straniere, salvo i nomi dei vasi, vanno in corsivo.

I sostantivi in lingua inglese vanno citati con lettera minuscola, ad eccezione degli etnici.

L'uso delle virgolette singole è riservato unicamente alle citazioni bibliografiche; per le citazioni da testi vanno adoperati i caporali; in tutti gli altri casi si utilizzano gli apici.

Abbreviazioni

Altezza: h.; ad esempio: ad es.; bibliografia: bibl.; catalogo: cat.; centimetri: cm.; circa: ca.; citato: cit.; colonna/e: col./coll.; confronta o vedi: cfr.; *et alii*: *et al.*; diametro: diam.; fascicolo: fasc.; figura/e: fig./figg.; frammento/i: fr./frt.; inventario: inv.; larghezza: largh.; lunghezza: lung.; metri: m.; numero/i: n./nn.; pagina/e: p./pp.; professore/professoressa: prof.; ristampa: rist.; secolo: sec.; seguente/i: s./ss.; serie: S.; sotto voce/i: s.v./s.vv.; supplemento: suppl.; tavola/e: tav./tavv.; tomba: T.; traduzione italiana: trad. it.

Non si abbreviano: *idem*, *eadem*, *ibidem*; in corso di stampa; nord, sud, est, ovest; nota/e; non vidi.

INDICE

Ricordo di J.P. Vernant	p.	9
E. ARENA, Per una storia dell'"Acaicità": la definizione identitaria degli Achei del Peloponneso	»	13
A. MAZARAKIS AINIAN, I primi Greci d'Occidente? Scavi nella Graia Omerica (Oropos)	»	81
T. CINQUANTAQUATTRO, Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della <i>mesogaia</i> campana: il caso di Avella	»	111
J. DE LA GENIÈRE - G. GRECO, Qualche puntualizzazione intorno al c.d. <i>thesauros</i> nel santuario di Hera alla foce del Sele	»	135
E. PRATA, Dionysos <i>Sphaleotas</i> , <i>Telephos</i> e l'immaginario visuale. Alcune osservazioni su un'oinochoe pontica	»	145
R. BONAUDO, Dalla ceramica a figure nere alla Tomba del Triclinio: un immaginario visuale delle rappresentazioni degli uccelli su alcuni monumenti figurati etruschi	»	157
F. CASTALDO, La sepoltura dell'"Hydria Vivenzio"	»	173
B. D'AGOSTINO, The Trojan horse: between Athena and Artemis	»	185
D. VOLPICELLA, Cuma: Le Terme Centrali. Un preliminare inquadramento cronologico delle fasi edilizie	»	197
I. BRAGANTINI - R. PIRELLI, Osservazioni sul fregio della Villa romana della Farnesina	»	221
S. FIORELLINO, I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio	»	233
EPIGRAPHICA		
TH. DREW BEAR - G. SACCO, Epigrammi agonistici e notabili di Synnada	»	253
T. RITTI, Gli Agoni <i>Valentea</i> a Hierapolis di Frigia	»	283
G. CAMODECA, Due nuovi senatori di III secolo da Nola	»	299
R. DE BONIS, Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum	»	313

M. CIVITILLO, <i>Mileto nell'Età del Bronzo. Rassegna di studi</i>	p.	319
B. D'AGOSTINO, rec. a V. BELLELLI, <i>La tomba principesca dei Quattordici Ponti nel contesto di Capua arcaica</i> , (Studia Archaeologica 142), Roma 2006	»	344
M.L. NAPOLITANO, rec. a A. DEBIASI, <i>L'epica perduta. Eumelo, il Ciclo, l'Occidente</i> , in L. BRACCESI (a cura di), <i>Hesperia</i> , 20. Studi sulla greicità di Occidente, Roma 2004	»	348
Riassunti degli articoli	»	357
Indice generale di <i>AIONArchStAnt</i> 1979-2007 per annate	«	363
Indice generale di <i>AIONArchStAnt</i> 1979-2007 per autori	«	375
Indice generale dei Quaderni 1980-2006	«	387

Ricordo di J.P. Vernant

Jean-Pierre Vernant ci ha lasciato il 9 gennaio del 2007.

Per quelli tra noi che hanno avuto il privilegio di stargli vicino, la sua scomparsa segna la fine di una esperienza umana insostituibile; la perdita di un maestro forte, saggio e severo, ma ricco di una generosa umanità e capace di grande dolcezza, un interlocutore straordinario, capace di ascoltare e discutere con lo stesso impegno con studiosi maturi e giovani che appena si accostavano alla ricerca.

Ma essa segna anche quanti lo avevano conosciuto attraverso i suoi scritti chiari e profondamente innovativi che nell'intuire la stretta vicinanza tra il sapere, l'immaginario e l'umana esperienza, hanno esplorato la dimensione profonda del mondo greco.

Particolarmente intenso è stato il suo rapporto con "L'Orientale", un ateneo che gli era particolarmente congeniale per l'assenza di frontiere tra l'Occidente e l'Oriente, tra l'antico e il moderno e che sembrava rispecchiare concretamente la possibile trasversalità delle sue letture del mondo antico.

Il confronto tra diverse umanità era infatti il modo in cui impostava i suoi seminari al College de France, dove – a una sua lezione sul mondo greco – seguiva di abitudine il confronto con la voce di un orientalista, di un africanista o di un antropologo.

In questa prospettiva aperta, "senza frontiere", grazie al suo impulso, e a quello di un altro illustre amico e maestro recentemente scomparso, Pierre Vidal Naquet, maturò nel dicembre del 1977 il grande progetto del convegno organizzato ad Ischia da "L'Orientale" sulla ideologia funeraria nel mondo antico, che doveva diventare *La mort, les morts dans les sociétés anciennes*, pubblicato cinque anni più tardi a cura di G. Gnoli e dallo stesso Vernant.

Erano anni di forti passioni che positivamente restano nel ricordo di quel dibattito serrato in cui l'intransigente tensione ideologica spingeva i gio-



J.P. Vernant

(Provins 4 gennaio 1914 - Sèvres 9 gennaio 2007). La foto lo ritrae nel 1946, quando gli venne conferita la nomina a officier de la Légion d'honneur e compagnon de la libération, per aver comandato l'intero movimento della Resistenza nella Haute Garonne, organizzando la liberazione di Toulouse il 19-20 agosto del 1944.

Abbreviazioni supplementari:

AETHSE	= A. Mazarakis Ainian (a cura di), <i>Archaeological Work of Thessaly and Central Greece</i> (= Αρχαιολογικό Έργο Θεσσαλίας και Στερεάς Ελλάδας), Volos.	Mazarakis Ainian, 'Périboles'	= A. Mazarakis Ainian, 'Les fouilles d'Oropos et la fonction de périboles dans les agglomérations du début de l'Âge de Fer', in J.-M. Luce (a cura di), <i>Habitat et urbanisme dans le monde grec de la fin des palais mycéniens à la prise de Milet</i> (494 av. J.-C.), <i>Pallas</i> 58, 2002, pp. 183-227.
Bats-d'Agostino 1998	= M. Bats - B. d'Agostino (a cura di), <i>Euboica. L'Eubea e la presenza Euboica in Calcidica e in Occidente</i> , <i>Atti del Convegno internazionale Napoli 13-16 novembre 1996</i> , Napoli 1998.	Mazarakis Ainian, 'Συμβολή'	= A. Mazarakis Ainian, 'Η συμβολή του Ωρωπού στη μελέτη των οικισμών του Αιγαίου της Πρώτης Εποχής του Σιδήρου', in N. Ch. Stampolidis - A. Yannikouri (a cura di), <i>Το Αιγαίο στην Πρώτη Εποχή του Σιδήρου</i> , Atene 2004, pp. 369-389.
d'Agostino-Ridgway 1994	= B. d'Agostino - D. Ridgway (a cura di), <i>ΑΠΟΙΚΙΑ</i> . Scritti in onore di Giorgio Buchner, Napoli 1994.	Oropos-Euboea	= A. Mazarakis Ainian (a cura di), <i>Oropos and Euboea in the Early Iron Age. Acts of an International Round Table, Department of History, Archaeology and Social Anthropology, University of Thessaly, June 18-20, 2004</i> , Volos 2007.
Deger Jalkotzy-Lemos 2006	= S. Deger-Jalkotzy - I.S. Lemos (a cura di), <i>Ancient Greece. From the Mycenaean Palaces to the Age of Homer</i> (Edinburgh Leventis Studies 3), Edinburgh 2006.		
Mazarakis Ainian, 'Oropos'	= A. Mazarakis Ainian, 'Oropos in the Early Iron Age', in Bats-d'Agostino 1998, pp. 179-215.	Ridgway 1884	= D. Ridgway, <i>L'alba della Magna Grecia</i> , Milano 1984.
Mazarakis Ainian, 'Excavations'	= A. Mazarakis Ainian, 'Recent Excavations at Oropos (Northern Attica)', in M. Stamatopoulou - M. Yeroulanou (a cura di), <i>Excavating Classical Culture: Recent Archaeological Discoveries in Greece</i> , Oxford 2002, pp. 149-178.		

RITUALE FUNERARIO E DINAMICHE DI GENERE NEL MONDO INDIGENO DELLA MESOGAIA CAMPANA: IL CASO DI AVELLA

TERESA CINQUANTAQUATTRO

La conoscenza del mondo indigeno della Campania, se può avvalersi di alcuni fondamentali studi di sintesi che ne hanno tratteggiato le caratteristiche generali e le suddivisioni culturali, all'interno delle dinamiche territoriali innestatesi dalla II metà dell'VIII sec. a.C. tra le diverse componenti del popolamento campano¹, risente del ritardo e della lentezza con cui sono rese note e, dunque, messe a disposizione della riflessione collettiva, le nuove scoperte archeologiche, enormemente accresciutesi negli ultimi decenni.

Un ulteriore elemento di difficoltà è rappresentato dalla mancanza di ricerche sistematiche di ampio respiro, volte a chiarire lo sviluppo topografico, diacronico, dei diversi insediamenti, la cui conoscenza per le fasi preromane poggia in gran parte, se non esclusivamente, sull'evidenza funeraria.

Nell'ambito di un approccio teso ad indagare i meccanismi sociali di funzionamento delle comunità antiche attraverso l'osservazione delle necropoli e, quindi, dell'uso dello spazio funerario, del rituale, della composizione del corredo, le dinamiche di genere, indagate come categorie culturalmente e diacronicamente variabili, furono individuate già nei lavori di B. d'Agostino e P. Gastaldi sulle comunità della valle del Sarno, di G. Bailo Modesti sulle comunità irpine dell'alta Valle del Sele-Ofanto², come uno dei punti di osservazione possibili per lo

studio dei modelli della rappresentazione funeraria e della costruzione dell'identità sociale di quelle comunità³.

Emergeva infatti con chiarezza come tratto comune, nelle società indigene ed italiche del periodo orientalizzante, fosse la distinzione delle sepolture maschili da quelle femminili attraverso l'esibizione alternativa e oppositiva di elementi o insieme di elementi allusivi alla funzione sociale del defunto: gli strumenti legati alla lavorazione della lana – prerogativa nell'antichità del mondo femminile – e gli ornamenti connessi all'abbigliamento per le donne; le armi, legate alla guerra, quindi alla funzione guerriera per gli uomini. Questa prima distinzione ha consentito una serie di inferenze sul ruolo sociale dei due generi che, inserite all'interno di una lettura complessiva delle articolazioni della comunità per rango sociale e classi d'età, ha permesso di tracciarne le dialettiche interne e di evidenziare alcuni fenomeni di rilievo che riguardano, in particolare, le espressioni funerarie delle élites gentilizie e, d'altro canto, di individuare modelli di comportamento comparabili tra *facies* culturali diverse.

Tali studi, sui quali ritorneremo nelle conclusioni e che hanno avuto esiti importanti nelle ricerche condotte, ad esempio, sul centro villanoviano ed etrusco-campano di Pontecagnano⁴, non hanno registrato ulteriori sviluppi per il mondo indigeno

¹ d'Agostino 1987; d'Agostino 1988a e b; Colonna 1991; Cerchiai 1995; per una sintesi sugli insediamenti indigeni di area sannitica cfr. Tagliamonte 1997, pp. 38 ss.

² Gastaldi 1979; Bailo Modesti 1982; G. Bailo Modesti, 'L'età del Ferro', in *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, Pratola Serra (AV) 1996, pp. 33-47.

³ Per gli studi sulle dinamiche di genere in ambito archeologico cfr. C. Bettini (a cura di), *Maschile/Femminile. Genere e ruoli nelle culture antiche*, Roma-Bari 1993; M. Diaz Andreu, 'Identità di

genere e archeologia', in N. Terrenato (a cura di), *Archeologia Teorica*, Firenze 2000, pp. 361-388; Cuozzo 2003, pp. 25 ss. Sul ruolo della donna nel mondo etrusco cfr. A. Rallo (a cura di), *La donna in Etruria*, Roma 1989 e la relativa recensione di M. Martelli in *RivFC* 119, 1991, pp. 337 ss.; Torelli 1997, pp. 52 ss.; G. Bartoloni, 'La donna del principe', in *Principi etruschi tra Mediterraneo e Europa*, Venezia 2000, pp. 271-277.

⁴ Per l'età del Ferro cfr. P. Gastaldi, 'L'identità della donna nei centri villanoviani della Campania', in *Le ore e i giorni della*

della Campania. Lo studio che si presenta, che parte dall'analisi dell'evidenza funeraria dell'antica *Abella*, vuole essere un contributo in tal senso⁵.

*Abella*⁶ è posizionata sulla sinistra del fiume Clanis, a controllo di un percorso naturale di collegamento tra la pianura campana e la costa adriatica, lungo la fascia collinare interna che circonda la pianura campana, la *mesogaia* delle fonti antiche (fig. 1). Come i vicini insediamenti di Nola, *Calatia*, *Suessula*, è classifica all'interno della

Fossakultur campana, ovvero di quell'aspetto culturale autoctono, indigeno, del quale fa parte anche l'insediamento costiero di Cuma preellenica, e nel quale si possono identificare gli *Opikoi* delle fonti storiche, contraddistinto dall'usanza di inumare i defunti entro tombe a fossa e piuttosto omogeneo dal punto di vista della cultura materiale. Si tratta di insediamenti di piccole-medie dimensioni, se rapportati ai coevi centri villanoviani ed etrusco-campani di Capua e Pontecagnano, dotati di una certa autonomia, aperti ai contatti con i traffici che si svolgevano tra l'area grecizzata della costa tirrenica e la Daunia⁷, ma attratti sempre più, nelle fasi recenti del periodo Orientalizzante, nell'orbita capuana⁸.

Il periodo cronologico di riferimento, compreso tra la fine dell'VIII e gli inizi del VI secolo a.C., vede il contemporaneo sviluppo delle due necro-

poli ubicate in località S. Nazario e in località San Paolino, rispettivamente ad ovest e ad est dell'area occupata in età storica dall'abitato antico⁹ (fig. 2). La necropoli occidentale, la cui esplorazione è iniziata negli anni '70 del secolo scorso, ha restituito oltre mille sepolture, distribuite lungo un arco cronologico compreso tra la fine dell'VIII-inizi del VII sec. a.C. e il periodo tardo-antico. La sua estensione è ipotizzabile con sufficiente certezza: ad ovest un mausoleo della prima età imperiale inserito nel giardino di palazzo Borrelli indica che l'area funeraria in quel periodo arrivava a ridosso dell'abitato antico e segnala con ogni probabilità il tratto iniziale di un asse viario extraurbano (fig. 2, A) che, dirigendosi verso Nola e la pianura campana, almeno dall'età tardo-ellenistica ha rappresentato una direttrice di sviluppo della necropoli¹⁰. Il percorso della strada

daunia e medio-orientale e la Campania', in L. Pietropaolo (a cura di), *Sfornate immagini di bronzo. Il carrello di Lucera tra VIII e VII sec. a.C.*, Foggia 2002, pp. 127 ss.

⁵ Mi preme, in questa sede, rivolgere un pensiero grato alla dott.ssa Giuliana Tocco per il suo costante incitamento a far sì che l'attività di tutela, da lei sostenuta in qualità di Soprintendente con forza e coerenza, non procedesse mai disgiunta dallo studio e dall'impegno scientifico.

⁶ Cinquantaquattro 2000, con bibliografia precedente. Per la raccolta delle fonti antiche cfr. G. Colucci Pescatori, s.v. 'Avella' in *BTCGI*, III, 1984, pp. 339 ss.

⁷ B. d'Agostino, 'Appunti sulla posizione della Daunia e delle aree limitrofe rispetto all'ambiente tirrenico', in *La civiltà dei Dauni nel quadro del mondo italico*, Atti del XIII Convegno di Studi Etruschi e Italici (Manfredonia 1980), Firenze 1984, pp. 249 ss.; *idem*, 'La Daunia arcaica e i suoi rapporti con la Campania', in *Profili della Daunia antica*, Foggia 1991, pp. 35-48; T. Cinquantaquattro - M. Cuozzo, 'Relazioni tra l'area

poli ubicate in località S. Nazario e in località San Paolino, rispettivamente ad ovest e ad est dell'area occupata in età storica dall'abitato antico⁹ (fig. 2). La necropoli occidentale, la cui esplorazione è iniziata negli anni '70 del secolo scorso, ha restituito oltre mille sepolture, distribuite lungo un arco cronologico compreso tra la fine dell'VIII-inizi del VII sec. a.C. e il periodo tardo-antico. La sua estensione è ipotizzabile con sufficiente certezza: ad ovest un mausoleo della prima età imperiale inserito nel giardino di palazzo Borrelli indica che l'area funeraria in quel periodo arrivava a ridosso dell'abitato antico e segnala con ogni probabilità il tratto iniziale di un asse viario extraurbano (fig. 2, A) che, dirigendosi verso Nola e la pianura campana, almeno dall'età tardo-ellenistica ha rappresentato una direttrice di sviluppo della necropoli¹⁰. Il percorso della strada

¹⁰ Cinquantaquattro 2000, pp. 79 ss.



Fig. 1. La Campania antica.

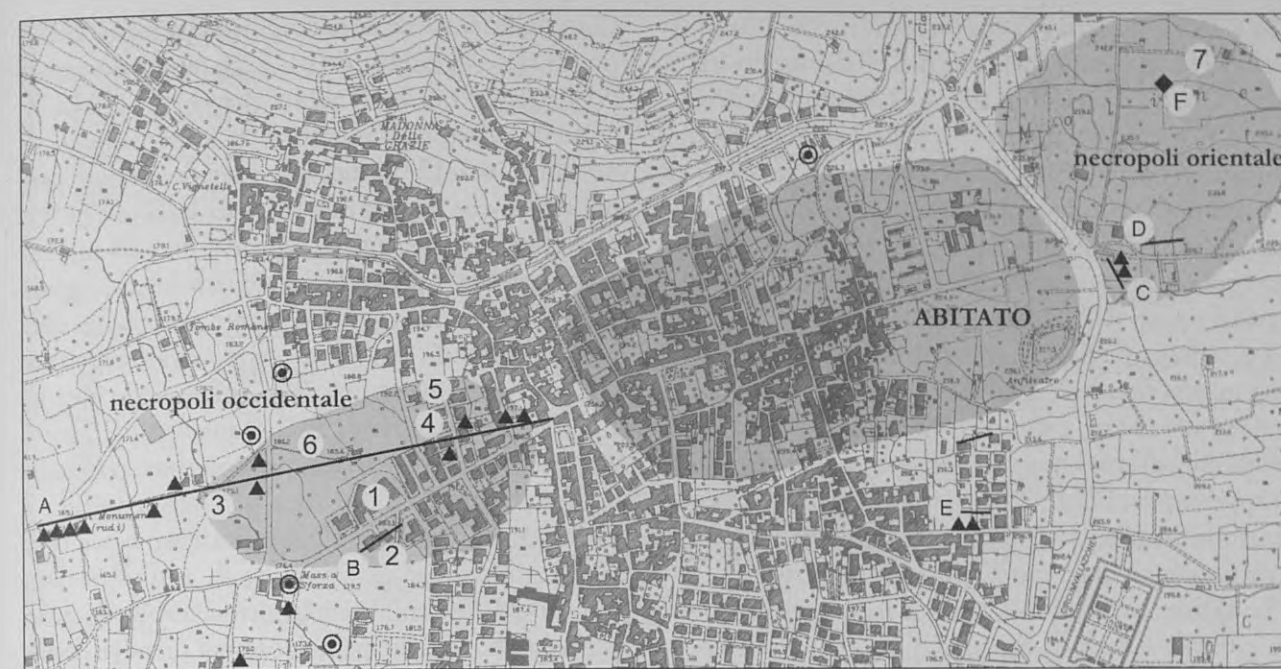


Fig. 2. Avella (stralcio aerofotogrammetrico): in grigio le aree dell'abitato e delle necropoli; 1) Edificio Scolastico (1971-1974); 2) Scuola materna (1978); 3) prop. Pedalino (1997); 4) prop. Falconieri (1995b); 5) prop. Gaglione (1995a); 6) prop. Comune (1999); 7) prop. Curia (1970, 1977). Legenda: A-B-C-D-E: assi stradali extraurbani; F: basilica paleocristiana; triangolo: mausoleo romano; cerchio: saggi negativi.

(la cui larghezza raggiunge m. 9-10) è ricostruibile, sulla base dei diversi segmenti riportati alla luce, per almeno 700 m., fino alla località Casale, dove è stato messo in luce e recuperato alla fruizione un settore monumentale della necropoli. Un secondo asse viario, forse attivo già precedentemente al IV sec. a.C., attraversava la necropoli in senso nord-est/sud-ovest (fig. 2, B), convergendo anch'esso, probabilmente, verso la porta occidentale di *Abella*; il suo allineamento è riflesso in quello dell'attuale via De Sanctis e, come nel caso della strada citata in precedenza, è punteggiato da monumenti funerari ancora oggi visibili nella campagna¹¹.

Limiti meno certi ha la necropoli orientale, il cui saccheggio in forme sistematiche fu intrapreso già

nel corso della II Guerra Mondiale, quando l'area fu prescelta per l'installazione di un campo-base americano. L'esplorazione archeologica, avviata negli anni '70, ha interessato porzioni piuttosto limitate del sepolcreto, portando alla luce nel complesso circa 200 tombe databili, senza apparenti soluzioni di continuità, tra la fine dell'VIII-inizi del VII sec. a.C. e l'età tardo-antica/alto medievale, quando sull'area si impiantò una basilica paleocristiana (fig. 2, F) con annessa necropoli¹².

Il campione dal quale si è partiti per tracciare un primo quadro di sintesi sulle necropoli avellane corrisponde ad un settore centrale del sepolcreto occidentale¹³ (scavo Edificio Scolastico, lotto I, anni

¹¹ Cfr. L. Melillo, 'Avella', in *Gli Eubei in Occidente*, Atti del XVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto (1978), 1979, pp. 308-309. La strada (scavi 1978), conservata al di sotto delle fondazioni dell'attuale scuola materna D'Anna, è in terra battuta e reca tracce del passaggio di carri. Le prime fasi di uso della strada risultano tagliate dalla T. 344/1978 (IV sec. a.C.), obliterata poi dai più recenti battuti stradali. Nell'area sepolcrale (fig. 2, n. 2), utilizzata dal periodo Orientalizzante al periodo tardo-romano, sono state rinvenute quattro tombe a camera (III-II a.C.) e *ustrina* databili nel I sec. d.C.

¹² Per gli ultimi interventi esplorativi nella necropoli orientale cfr. T. Cinquantaquattro, S. V. Iodice, 'Avella, La necropoli orientale (località S. Paolino)', in *Notiziario della Soprintendenza*

per i Beni archeologici di Salerno, Avellino, Benevento, I, 2005, pp. 24-26. La necropoli orientale è stata oggetto di alcune tesi di laurea: M. Larocca, 'Avella: la necropoli preromana in prop. Curia', Università degli Studi di Salerno, a.a. 1999-2000, relatore il prof. L. Cerchiai; F. De Maio, 'Tombe di età Orientalizzante da Avella', Università degli Studi di Firenze, a.a. 2000-2001, relatore il prof. G. Camporeale. Per la basilica in loc. S. Paolino, scavata nel 1970 dalla dott.ssa G. Pescatori, cfr. G. D'Henry, in 'Atti del XII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1973', pp. 293-294.

¹³ L'area dell'edificio scolastico è stato scavato in due lotti; il primo (1971-1972) è oggetto delle analisi presentate in questa sede; il II lotto (TT. 173-286), immediatamente contiguo, è

1971-1972, fig. 2, n. 1) che ha restituito una continuità di occupazione tra la fine dell'VIII-inizi del VII sec. a.C. e il IV sec. a.C.: delle 172 sepolture individuate, ben 156 sono riferibili al periodo considerato, rivelando, posteriormente agli inizi del VI sec. a.C., un uso limitato e sporadico dell'area sepolcrale¹⁴. I dati desunti dallo studio di questo sepolcreto sono stati poi verificati e confrontati con quelli provenienti da altri settori delle due necropoli¹⁵.

Le sepolture (fig. 3) si distribuiscono secondo una maglia fitta, ma i casi di sovrapposizione sono generalmente rari, a dimostrazione di un'ampia disponibilità di spazi funerari; le tombe si dispongono in appezzamenti distinti, con continuità di uso dello spazio funerario, circostanza che fa pensare ad una strutturazione dello spazio per clan parentelari.

Le tombe sono a fossa, solo di rado perimetrare da ciottoli e solo in rari casi (T.T. 113-114) segnalate in superficie da una copertura di ciottoli; non si esclude la possibilità che vi fossero tumuli di terra ad individuare singole sepolture o gruppi di sepolture.

Il numero delle tombe aumenta in modo rilevante, come negli altri centri indigeni della *mesogaia*, procedendo dalle più antiche fasi del periodo orientalizzante a quelle più recenti, a dimostrazione di una crescita demografica significativa.

Il primo dato da rilevare, dal punto di vista della rappresentatività demografica del campione (fig. 4),

stato scavato negli anni 1973-1974. Lo scavo fu condotto dalla dott.ssa Gabriella Pescatori, che ringrazio per la generosità con la quale ha messo a disposizione la documentazione e i materiali relativi allo scavo e per aver agevolato in ogni modo lo studio. Ringrazio inoltre il prof. W. Johannowsky per aver permesso lo studio delle sepolture da lui scavate nel 1977 in prop. Curia, nella necropoli orientale. I disegni dei materiali, ove non diversamente indicato in scala 1:4, sono stati eseguiti da M. Pierobon, Giuseppina Stelo e Valeria Valerio; la rielaborazione delle piante di scavo sono a cura di Giuseppina Stelo. Le foto della T. 1/1995B sono state realizzate da L. Vitola del Laboratorio fotografico della Soprintendenza.

¹⁴ Il settore funerario è stato studiato, in occasione della tesi di Specializzazione in Archeologia presso l'Università di Salerno, relatore prof. L. Cerchiai, dalla dott.ssa Marina La Rocca (a.a. 2003-2004). La fase più recente del sepolcreto (V-IV sec. a.C.) è stata oggetto della tesi di laurea della dott.ssa P. De Simone, 'Un gruppo di tombe dalla necropoli di Avella', Università degli Studi di Salerno, a.a. 2000-2001, relatrice prof. A. Pontandolfo. Per alcune indicazioni di sintesi sulla necropoli cfr. Scatozza-Landi-Murolo 1996.

¹⁵ In mancanza di una numerazione progressiva delle sepolture avellane dopo gli anni '70, per i contesti di confronto si è adottato il numero di tomba seguito dall'anno di scavo; le aree di

è l'accoglimento nella necropoli delle sepolture di infanti (I) e di bambini (B). Esse rappresentano il 49%, mentre quelle di adulti/giovani il 51% ca.¹⁶.

Questo dato, confrontato con le percentuali di mortalità infantile note nelle società agricole pre-industriali (che mostra una ratio del 40% vs il 60%), sembrerebbe suggerire una rappresentatività funeraria consistente, ma non generalizzata della categoria di I/B¹⁷ che, similmente a quanto attestato in altri contesti culturali, potrebbero aver trovato sepoltura non solo nelle necropoli, ma anche nelle aree di abitato. La mancanza di analisi antropologiche sui resti ossei, peraltro quasi sempre non conservati nelle sepolture infantili, impedisce per ora di verificare l'ipotesi della pratica delle sepolture multiple o di deposizioni di I/B in sepolture di adulti/giovani, suggerita dal rinvenimento in alcune tombe, accanto alle deposizioni principali, di ossa sul piano di deposizione o entro vaso¹⁸. A Pontecagnano, ad esempio, nel periodo orientalizzante, sono state riscontrate deposizioni di infanti entro tombe di adulti sia di genere femminile che maschile, oltre a sepolture bisome di infanti o infanti/adolescenti¹⁹.

Le tombe di I/B (lung. m. 0,70-1,30), tutte del tipo a fossa, si raggruppano spesso intorno alle sepolture di adulti, ma a volte occupano spazi distinti, come nel gruppo delle tombe 108-114, disposte a circolo intorno alla T. 113 (fig. 4). Nel sepolcreto non si riscontra l'uso, documentato ad esempio a *Calatia*, delle tombe a *enchytrismos*²⁰.

scavo prese in considerazione sono le seguenti: *necropoli orientale*, scavi 1970, 1977, 1990, prop. Curia; *necropoli occidentale*, scavi 1973-1974, II lotto Edificio Scolastico (T.T. 173-286); scavi 1977-1978, scuola materna, prop. D'Avanzo; scavi 1995 A, prop. Gaglione; scavi 1995 B, prop. Falconieri; scavi 1997, prop. Pedalino; scavi 1999, prop. Comune (fig. 16, p. 781).

¹⁶ In mancanza di analisi antropologiche, l'attribuzione alla classe d'età si basa sulle dimensioni della fossa e dello spazio disponibile per la deposizione del defunto. I parametri utilizzati sono quelli descritti in Cuozzo 2003, pp. 77 ss. Le tombe di adulti (A), ripartite in percentuali analoghe tra femminili e maschili, si attestano al 32,6%; le tombe la cui classe d'età non è determinabile (ND), che probabilmente comprendono adolescenti e giovani, vista la misura dei resti scheletrici o dello spazio interno (cm. 130-140), al 18,36%. Un terzo di quest'ultima categoria mostra elementi riferibili all'ambito maschile o femminile.

¹⁷ Per la rappresentatività funeraria delle necropoli cfr. Cuozzo 2003, pp. 23 ss. con bibliografia precedente.

¹⁸ Sulla base delle relazioni di scavo la presenza di gruppi di ossa sembrerebbe da riferire in molti casi ad offerte alimentari, ma in alcuni casi resta il dubbio che invece non si tratti di deposizioni infantili.

¹⁹ Cuozzo 2003, ad esempio pp. 50-51.

²⁰ E. Laforgia, in *Calatia*, p. 90.



Fig. 3. Planimetria generale della necropoli 'Edificio scolastico', lotto I.

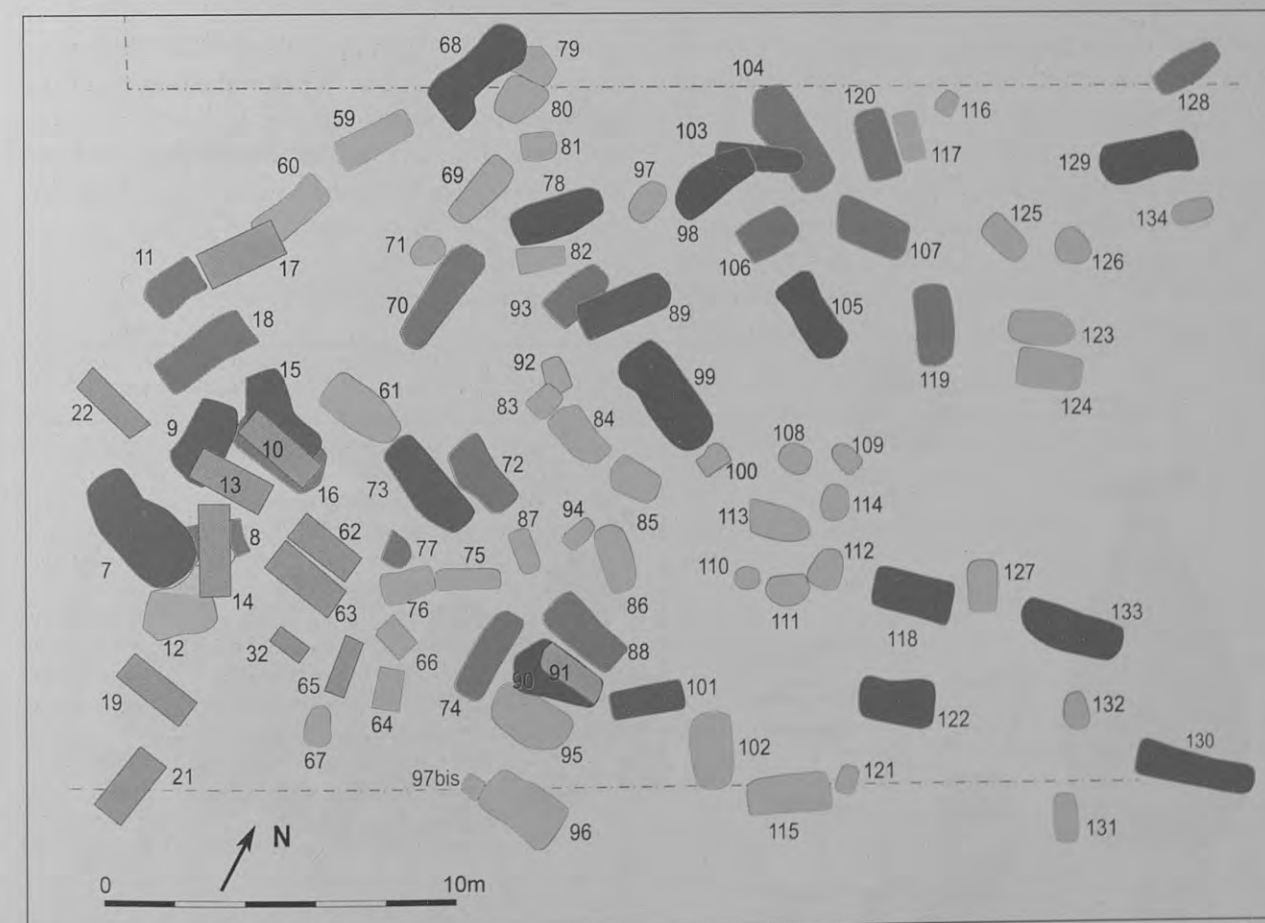


Fig. 4. Necropoli 'Edificio scolastico': stralcio della planimetria generale con indicazione del genere (rosso = A/F; azzurro = A/M; verde = ND; giallo = I/B; grigio: tombe non in fase o di cronologia incerta).

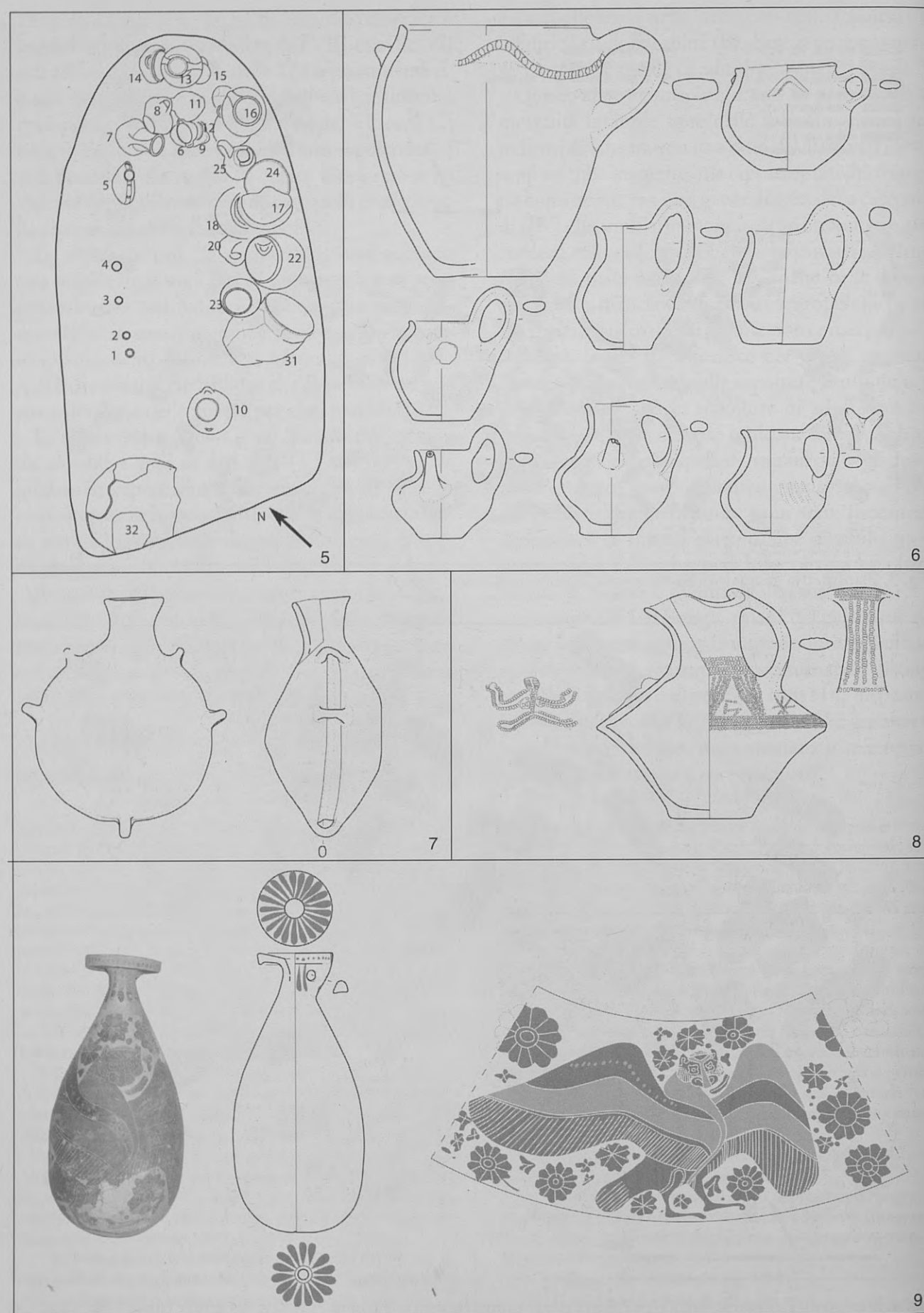


Fig. 5. Pianta della T. 113 (I/B); scala 1:20. – Fig. 6. Fiasca d'impasto dalla T. 113. – Fig. 7. Oinochoe d'impasto dalla T. 163. – Fig. 8. Forme dell'impasto ricorrenti nelle tombe I/B. – Fig. 9. Alabastron corinzio dalla T. 167.

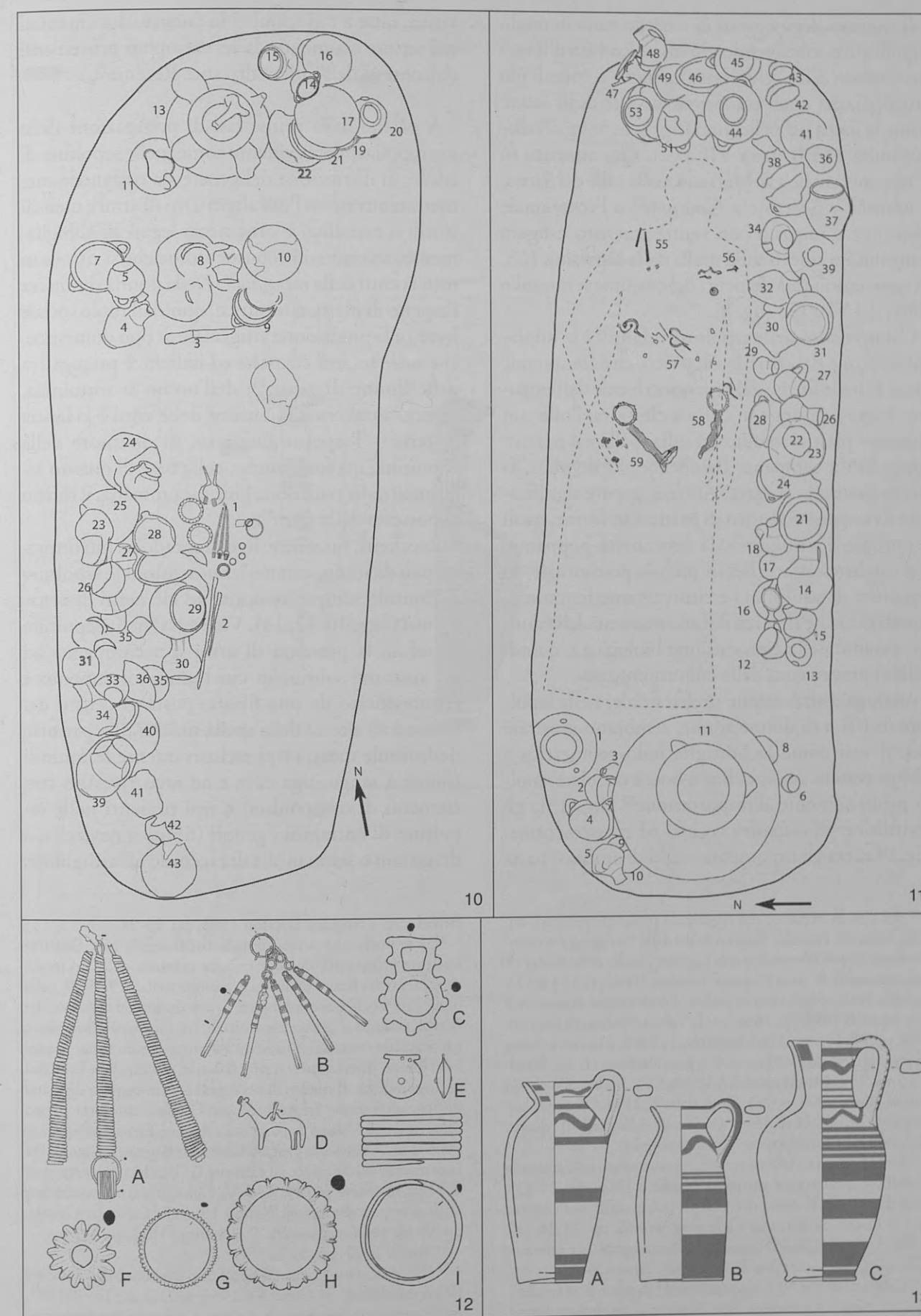


Fig. 10. Pianta della T. 170. – Fig. 11. Pianta della T. 287/1977. – Fig. 12. Ornamenti da sepolture femminili. A) T. 170; B) 175; C) T. 81/1997; D) T. 172; E) 277/1974; F) T. 202/1973; G-I. T. 280/1974; H) 175. – Fig. 13. Ceramica italo-geometrica: A-B) bottiglie dalle T.T. 99, 230/1974; C) oinoche a bocca circolare (T. 99).

Il numero degli oggetti di corredo varia in modo significativo, comprendendo un unico vaso d'impasto – spesso la brocchetta-attingitoio – o corredi più articolati, nei quali compaiono a volte degli *unica*, come la fiasca del pellegrino (fig. 5, n. 5; fig. 7) dalla tomba 113 (I metà VII a.C.), tipo attestato in Campania anche a S. Marzano, nella valle del Sarno, a *Morra De Sanctis* e a *Caudium*²¹ o l'eccezionale oinochoe d'impasto con ventre carenato e figura femminile a rilievo sulla spalla dalla sepoltura 163, in associazione ad elementi del costume femminile (inizi del VI a.C.) (fig. 8).

Caratteristica delle sepolture infantili è la miniaturizzazione del corredo ceramico, che comprende quasi tutte le forme del repertorio locale dell'impasto, come l'anfora con collo a clessidra, l'olla con elementi plastici semilunati sulla spalla e il relativo coperchio a campana, l'oinochoe, lo skyphos, la coppa biansata, la tazza. Ancora, appare significativo il ricorrere esclusivo di particolari forme, quali il boccale, l'attingitoio, la brocchetta-poppatoio (fig. 6), attestati anche, in piccola percentuale, in sepolture di adulti, ma esclusivamente femminili, circostanza che rimarca il ruolo materno della donna, garante della riproduzione biologica e quindi della sopravvivenza della comunità stessa.

Analoga distribuzione preferenziale, nelle sepolture di I/B o di donne adulte, sembrano mostrare alcuni vasi come la bottiglia italo-geometrica a labbro svasato e l'oinochoe a bocca circolare, molto probabilmente d'importazione²² (fig. 13), gli aryballoi e gli alabastra corinzi ed etrusco-corinzi (fig. 9) e, tra gli ornamenti, vaghi di ambra e pasta

²¹ Sul tipo in impasto, che rimanda a prototipi metallici, cfr. R.M. Albanese Procelli, 'Pilgrim flasks dalla Sicilia', in *Frontiers. Etruscans, Greeks, Phoenicians and Cypriots, Studies in honour of D. Ridgway and F. R. Serra Ridgway*, London 2006, pp. 114 ss.; D. Marzoli, *Bronzefeldflaschen in Italien, Prähistorische Bronzefunde* II, 4, Munich 1989, pp. 78 ss.; per la Valle del Sarno cfr. Gastaldi 1979, pp. 43-44, tipo 23 (dalla tomba 112 di S. Marzano, datata nel terzo quarto dell'VIII sec. a.C.); per *Caudium*, cfr. M. Fariello Sarno, 'Il territorio caudino', in AA.VV., *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma 2000, pp. 63, fig. 2, dalla T. 2133. Un esemplare è attestato nella T. 16 di *Morra De Sanctis*, della metà-III quarto VIII sec. a.C. (informazione W. Johannowsky).

²² Per la bottiglia a labbro svasato, tipo attestato in Campania fin dall'Orientalizzante antico (d'Agostino 1968, tipi 21-23), ma diffuso nella II metà del VII sec. a.C., confronti convincenti si hanno da *Suessula: Collezione Spinelli*, pp. 23-24, tav. 17-18. Anche il tipo dell'oinochoe a bocca circolare è attestato a *Suessula: Collezione Spinelli*, p. 15, tav. 10, nn. 6-7.

²³ L'alabastron (fig. 9) è riconducibile al "Panther-Bird Group": cfr. D.A. Amyx, *Corinthian Vase Painting of the Archaic Period*,

vitrea, oltre a rari scarabei in faïence, documentati nel settore esaminato da sei esemplari provenienti da contesti dell'Orientalizzante Recente²³.

A partire dalla prime fasi di occupazione della necropoli, appare evidente come, nelle sepolture di adulti, la distinzione del genere sia costantemente marcata attraverso l'uso alternativo di armi e utensili (fittili o metallici) e ornamenti legati all'abbigliamento, secondo una consuetudine che si ritrova in tutti i centri della *mesogaia*²⁴. Della donna si rimarca l'aspetto di filatrice/tessitrice, quindi il ruolo sociale legato alla produzione artigianale di tipo domestico, che nelle società etrusche ed italiche è prerogativa delle donne di rango²⁵; dell'uomo si sottolinea, invece, attraverso l'esibizione delle armi – la lancia di ferro – l'aspetto guerriero, di difensore della comunità, ma forse anche, sulla base di quanto affermato dalla tradizione giuridica romana, il diritto al possesso della terra²⁶.

Rocchetti, fusaiole e, in misura molto più limitata, pesi da telaio, caratterizzano quindi le sepolture femminili, sempre associate ad elementi di ornamento (figg. 10-12, 14). Viceversa, nelle sepolture maschili, la presenza di armi si accompagna ad un costume sobrio, in cui l'unico ornamento è rappresentato da una fibula, posta al centro del torace o all'altezza della spalla sinistra. Il repertorio delle fibule mostra tipi esclusivamente femminili (fibule a sanguisuga cava e ad arco rivestito con elementi di osso/ambra) e tipi presenti nelle sepolture di entrambi i generi (fibule a navicella, a drago con o senza molla di raccordo all'ardiglione,

Berkeley, Los Angeles, London 1988, pp. 93-94.

²⁴ L'opposizione armi/utensili fittili legati alla filatura-tessitura/ornamenti, che appare una costante nelle necropoli avellane, trova finora un'unica eccezione nella T. 9/1999, nella quale una lancia giaceva lungo il fianco destro del defunto, che recava, accanto al ginocchio sinistro, tre rocchetti d'impasto e un bracciale omerale di bronzo. Purtroppo non è stato possibile, finora, rintracciare i resti scheletrici per eseguire le analisi antropologiche. Il nucleo di necropoli è stato oggetto della tesi di Specializzazione in Archeologia Classica condotta presso l'Università di Milano da parte della dott.ssa Elena Acampa, a.a. 2006-2007, relatrice la prof.ssa Giovanna Bagnasco Gianni. Per i centri della *mesogaia* cfr. ad esempio G. Vecchio, 'La necropoli di Nola', in *Ambre*, p. 189; AA.VV., *Donne di età orientalizzante dalla necropoli di Calatia*, Napoli 1996; E. Laforgia, *Calatia*, pp. 90 ss.; per *Caudium* cfr. Tagliamonte 1997, pp. 39 ss.

²⁵ Torelli 1997, pp. 52 ss.

²⁶ Cfr. V. Scarano Ussari, 'Il significato simbolico dell'*hasta* nel III periodo laziale', in *Ostraka V*, 1996, pp. 321 ss.; Torelli 1997, p. 77: sono cittadini di pieno diritto «ii qui arma fere possunt».

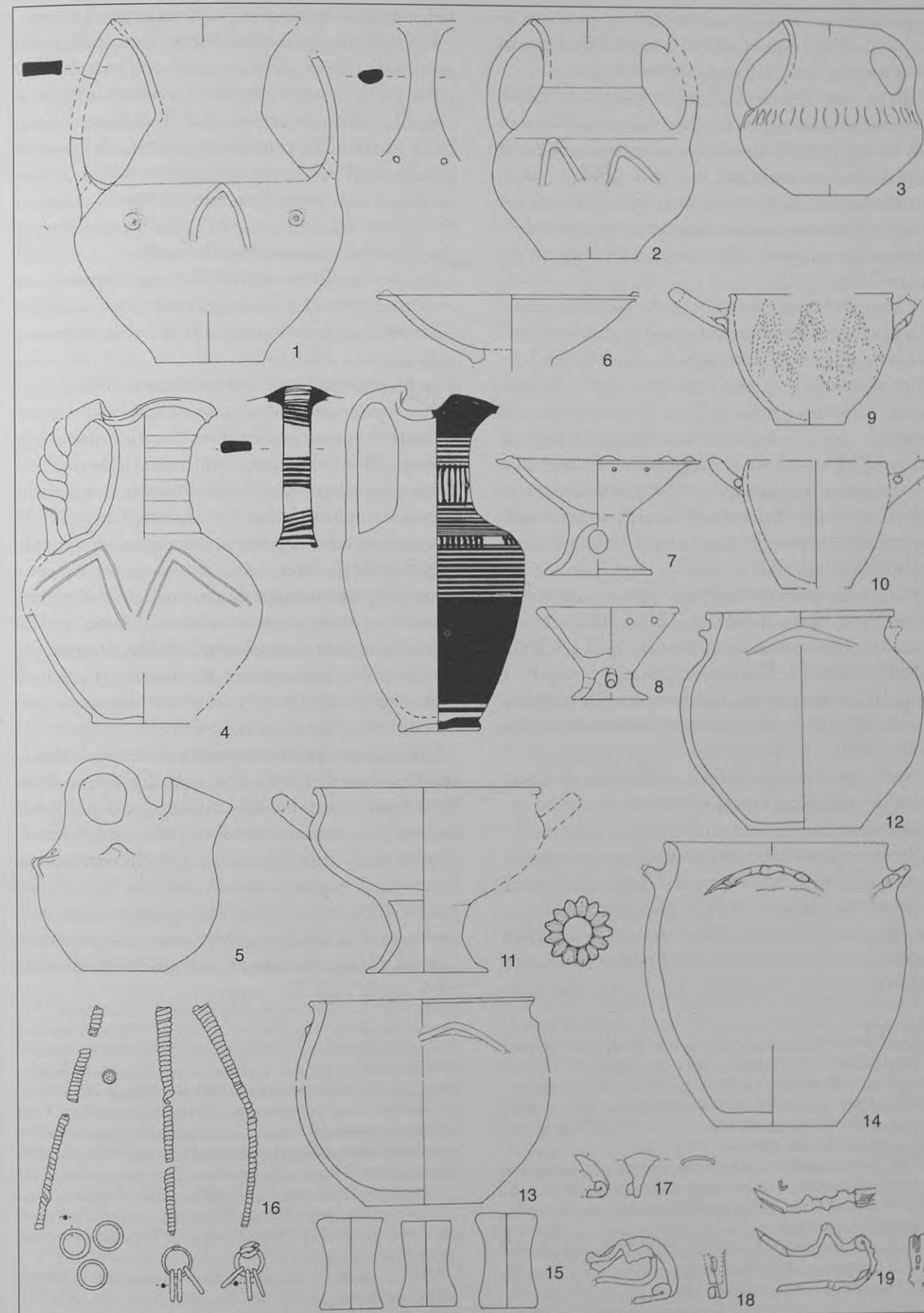


Fig. 14. Corredo della tomba 1/1995A.

a ghiande)²⁷. Nei corredi maschili, se provvisti di un'unica fibula, quest'ultima è sempre del tipo ad arco serpeggiante (a drago, a ghiande).

Il costume femminile²⁸, nelle tombe di rilievo arricchito da numerose fibule e da collane d'ambra sul torace, prevede alcuni elementi peculiari, come il pendente costituito da tre saltaleoni con filo di bronzo avvolto su anima di ferro (fig. 12, A), solitamente posizionato a destra del capo, come probabile ornamento del velo²⁹ o, più spesso, sul lato destro del torace³⁰ (fig. 10).

Ricorre poi, in alcune sepolture femminili, una maglia di anellini di ferro (diam. cm. 0,5) che forma una fascia sospesa a cerchi del diametro dica 10 cm., forse intervallata da distanziatori mediani a barra verticale, come, ad esempio nella T. 287/1977 della necropoli orientale (fig. 11) databile tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C. La disposizione della maglia può essere verticale, lungo un fianco, trovando analogie nell'ambito del costume funerario femminile di area enotria o orizzontale, a formare una sorta di cintura³¹.

Nelle necropoli avellane rari sono i pendenti di bronzo, del tipo a bulla (fig. 12, E), ad anello innestato su un trapezio con apofisi (fig. 12, C)³², a cavallino (fig. 12, D). Sono attestati i bracciali in verga di bronzo decorato ad ovuli e a filo avvolto a spirale (fig. 12, G-H), il bracciale omerale in lamina (T. 9/1999).

Nelle sepolture di adulti le differenze di *status* sono demandate a criteri di tipo sia quantitativo, sia qualitativo.

Il corredo ceramico può essere disposto ai piedi, su uno dei lati del defunto e al di sopra del capo, e solitamente lascia libera l'area occupata dal corpo. La disposizione dei vasi, accatastati ma in modo da definire, verso il defunto, margini liberi, piuttosto regolari, farebbe pensare alla presenza di una cassa

²⁷ Le fibule a sanguisuga cava e ad arco rivestito con elementi di osso/ambra rientrano nei tipi e-i e x-y d'Agostino 1968, le fibule a navicella nel tipo v d'Agostino 1968, quelle a drago con molla, presenti esclusivamente con esemplari in ferro, a volte rivestiti da fili di bronzo, nel tipo E1 Gastaldi 1979; per il tipo a ghiande cfr. *Calatia*, tipo 4, p. 142.

²⁸ Riguardo al costume femminile, occorre precisare che il cinturone di bronzo citato in Scatozza-Landi-Murolo 1996, p. 70, a proposito della T. 17 è in realtà riferibile ad una tomba a cassa di età sannitica.

²⁹ *Necropoli occidentale*: T. 6, 26; T. 40, 2A; T. 42, 3A; T. 50, 8A; T. 57, 2 b (sepoltura di B/I, posizione incerta); T. 58; T. 99, 1; T. 102, 2 (sepoltura di B/I, posizione incerta); T. 133, 7; T. 146, 21c (incerta); T. 171, 1A (incerta). *Necropoli orientale*: T. 287/1977,

o di elementi lignei, posti a proteggerne il corpo.

Fin dalle fasi più antiche della necropoli, nelle tombe di rilievo sia femminili che maschili, ai piedi del defunto, è posto un grande contenitore che allude alla conservazione delle derrate alimentari e dunque alla capacità economica del gruppo familiare; ad esso si accompagnano normalmente la brocca con ansa ad anello, l'anfora con collo composito a clessidra e, a volte, l'olla con elementi plastici a rilievo, associata alla tazza.

Dal punto di vista del vasellame in impasto non sembrano esserci tra i due generi elementi di distinzione significativi dal punto di vista della selezione delle forme.

La produzione locale è caratterizzata dall'impiego di un impasto bruno fine, a superficie lucidata, per le forme da mensa (anfore, brocche, oinochoai, scodelle, kotylai, kylikes, skyphoi, piatti etc.) e dall'uso di un impasto grezzo, bruno-rossastro, a superficie spesso scabra per alcune forme particolari, quali le olle, con i relativi coperchi a campanaccio, i grandi contenitori, gli askoi, i boccali.

Sia il repertorio formale, sia la decorazione, denotano un forte conservatorismo: i nuovi tipi si giustappungono a quelli più antichi, circostanza che impedisce spesso, in mancanza di agganci cronologici esterni, di precisare la datazione dei contesti funerari.

L'anfora con collo composito a clessidra, decorata con motivi plastici a lambda (fig. 14, 1-2), la brocca con ansa ad anello sulla spalla (fig. 16, 4), la tazza con ansa sormontante, l'olla con elementi plastici semilunati (fig. 14, 12-14), e il coperchio a campanaccio rappresentano le forme peculiari della produzione avellana che trova moltissime, stringenti analogie con le contemporanee produzioni di Nola, *Calatia*, *Caudium*, *Suessula* e alcuni punti di contatto con la Valle del Sarno.

55; T. XXI/1970, 5; T. XVII/1970, 24-26. Al medesimo tipo di pendente sono da riportare i saltaleoni che ornano la defunta della T. 6/1990 (Scatozza-Landi-Murolo 1996, p. 70, fig. 22, inv. 108768a), la cui cronologia, indicata dalle editrici agli inizi dell'ultimo quarto del VII a.C., va rialzata alla luce dello studio complessivo delle produzioni locali d'impasto di Avella nella prima metà del VII sec. a.C.

³⁰ *Necropoli occidentale*: T. 1/1995; T. 170; T. 172.

³¹ Ad esempio, nelle T. 59 e T. 6 della necropoli occidentale o nella T. 287/1977 e nella T. 17/1970 della necropoli orientale.

³² Cfr. G. Colucci Pescatori, 'Cairano (Avellino). Tombe dell'età del Ferro', in *NSe* 1971, p. 531, n. 9, fig. 44) dalla collezione Zigarelli.

Pochi sono i vasi d'impasto d'importazione provenienti da altri centri della Campania: dall'area di Oliveto Citra-Cairano provengono una tazza attingitoio dalla T. 9 e un'olla con elementi plastici configurati dalla T. 182/1973; dalla Valle del Sarno giungono le anforette rinvenute nelle TT. 3 e 16, nella T. 1/1995A (fig. 14, 3), mentre a Pontecagnano riconducono alcune rare attestazioni di anfore (necropoli orientale, T. 287/1977 e T. 288/1977). Si registrano, inoltre, due attestazioni di anforette con ventre quadrilobato (TT. 126 e 156), tipo attestato anche a Capua, che rimanda a tipi laziali³³.

Sempre a partire dalle più antiche fasi di uso della necropoli, nel repertorio dell'impasto sono presenti forme di derivazione greca (oinochoe, skyphos e kotyle) che testimoniano la ricezione del modello greco del simposio, ovvero il consumo socializzato del vino, trasmesso in area tirrenica e nel mondo indigeno ed etrusco della Campania attraverso gli stanziamenti greci di Pitecusa e Cuma.

A tale pratica sociale rimandano le importazioni di ceramiche di tipo protocorinzio medio, che individuano il più antico orizzonte cronologico della necropoli e che sono documentate in sepolture di entrambi i generi ma, finora, esclusivamente in sepolture di adulti (fig. 15); si tratta di oinochoai ovoidi/piriformi e di coppe con ornati a sigma (fig. 16). La diffusione di tali prodotti, riferibili in parte a fabbriche di area cumana-pitecusana, interessa tutti gli insediamenti della *mesogaia* campana (*Calatia*, Nola, *Suessula*), del Sannio caudino (*Caudium* e Sant'Agata dei Goti), della Valle del Sarno, mentre non sembra riguardare il mondo irpino e i centri della cultura Oliveto Citra-Cairano³⁴. La coppa con decorazione a *chevrans* tra gruppi di linee verticali (fig. 17) dalla T. 138, caratterizzata da fasce orizzontali all'interno e all'esterno della vasca, trova confronti a *Calatia* e

³³ Corrisponde al tipo 48 d'Agostino 1968; per Capua cfr. Johannowsky 1983, T. 238, p. 56. La tipologia della produzione locale in impasto di Avella è oggetto di uno studio in corso di stampa a cura della scrivente.

³⁴ Per le oinochoai cfr. d'Agostino 1968, tipo 18; per le coppe con ornati a sigma *idem*, tipo 11.

³⁵ Per la coppa con decorazione a *chevrans* cfr. V. Bellelli, in *Calatia*, p. 111 s., T. 284 n. 96, datata alla metà del VII sec. a.C. Da *Suessula* sono note una serie di coppe con decorazione a tratti verticali o sigma, contraddistinte, come l'esemplare da Avella, da filetti orizzontali sul labbro e fasce all'interno e all'esterno della vasca: cfr. *Collezione Spinelli*, pp. 18 ss., tav. 12, 6, tav. 13 1-6.

³⁶ Per le attestazioni da Avella cfr. Cinquantaquattro 2000, p. 64; per la bibliografia sull'argomento cfr. *supra*, nota 7.

³⁷ Le lekanai sono attestate nella T. 29 di questa necropoli e nella T. 287/1977 (prop. Curia) della necropoli orientale; nella

a *Suessula*, e probabilmente è un prodotto di area campana, d'imitazione di prototipi greci³⁵.

Tra le ceramiche d'importazione della necropoli di Avella si registra un aryballos rodio-cretese dalla tomba femminile 340/1978 (fig. 16), scavata in un settore funerario limitrofo a quello oggetto del presente studio (fig. 2, n. 2) e rare produzioni daunia, che documentano come Avella fosse interessata dalla corrente di traffici che, tra la fine dell'VIII sec. a.C. e la prima metà del VII, intercorrevano tra la Daunia e la Campania e le cui ragioni sembrano di rintracciare nel commercio della lana e dei prodotti tessili: alla stessa rete di scambi, il cui terminale sembra Pitecusa, partecipano i centri dell'area irpina della *facies* Oliveto Citra-Cairano, il sannio caudino (Montesarchio), la *mesogaia* campana con i centri di Nola e *Suessula*, la Valle del Sarno³⁶.

Ancora, di importazione, forse in parte da Pitecusa, sono le lekanai e i piatti italo-geometrici a labbro svasato, noti da pochi esemplari³⁷. Si ricorda che tra le ceramiche di importazione, dalla necropoli di loc. Forestelle, che si localizza sulla destra del fiume Clanis, proviene un frammento di ventre di oinochoe d'argilla con la raffigurazione di un pesce, attribuibile alla classe denominata "cumano-etrusca"³⁸.

In questo settore di necropoli, la più antica ceramica d'importazione corinzia è rappresentata da aryballoi e alabastra del Corinzio antico (fig. 9), mentre la ceramica etrusco-corinzia compare con esemplari riferibili al protocorinzio transizionale³⁹.

Nelle tombe dell'ultima fase del periodo orientalizzante, è attestata la ceramica di tipo etrusco-corinzio figurata o con semplici motivi sub-geometrici. Tra gli esemplari figurati si segnalano un'olpe dalla tomba femminile 170 (fig. 19), con teoria di animali sul ventre, e una coppa su piede con figure

T. 49 e 220/1974 (II lotto Edificio Scolastico) è attestato il tipo con due anse orizzontali, presente a Capua (Johannowsky 1983, T. 514, nn. 14-1t, tav. XLVIII-XLIX; T. 548, n. 10, tav. LIV) e a *Calatia*; gli esemplari di Avella trovano i confronti più vicini nella necropoli di quest'ultimo insediamento, in contesti funerari della metà-seconda metà del VII a.C.: cfr. *Calatia*, p. 158, T. 284, nn. 99-100; p. 165, T. 304, n. 160. I piatti con labbro a tesa (T. 269/1974) si confrontano con esemplari da Pitecusa: cfr. ad esempio, per la forma, G. Buchner - D. Ridgway, *Pithekoussai I. La necropoli: tombe 1-723 scavate dal 1952 al 1961*, Roma 1993, T. 258,5, tav. 99.

³⁸ Sulla necropoli cfr. Cinquantaquattro 2000, p. 66, fig. 1, n. 4. Per i problemi di definizione della classe e per l'individuazione dei centri di produzione cfr. Cuozzo 2003, pp. 54-55.

³⁹ Un aryballos piriforme con decorazione lineare proviene dalla T. 189/1973.

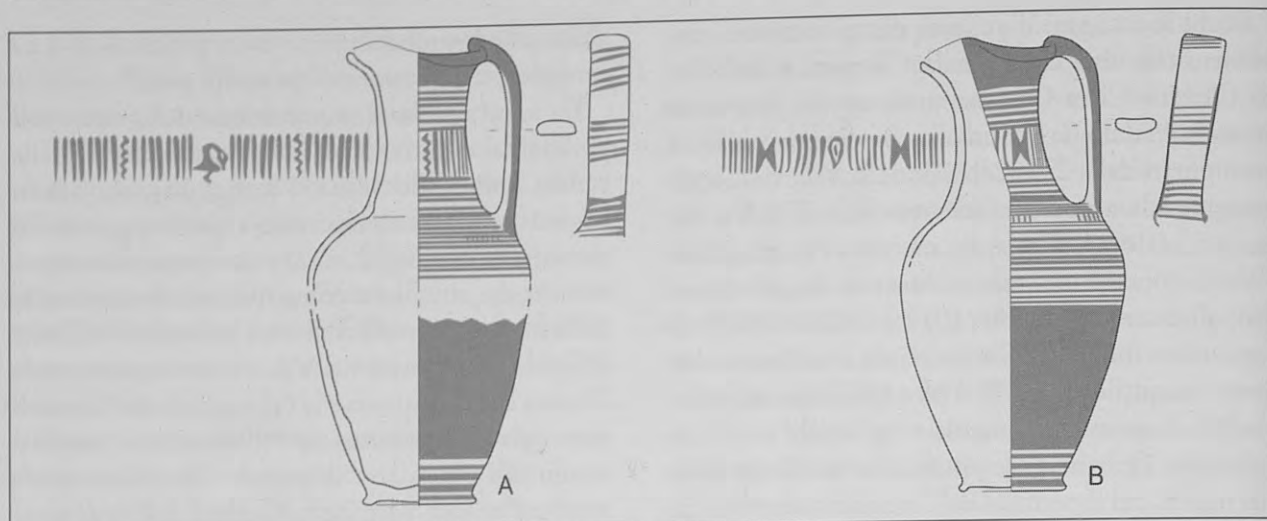


Fig. 15. Oinochoai di tipo protocorinzio: A) T. 206/1973; B) T. 25.

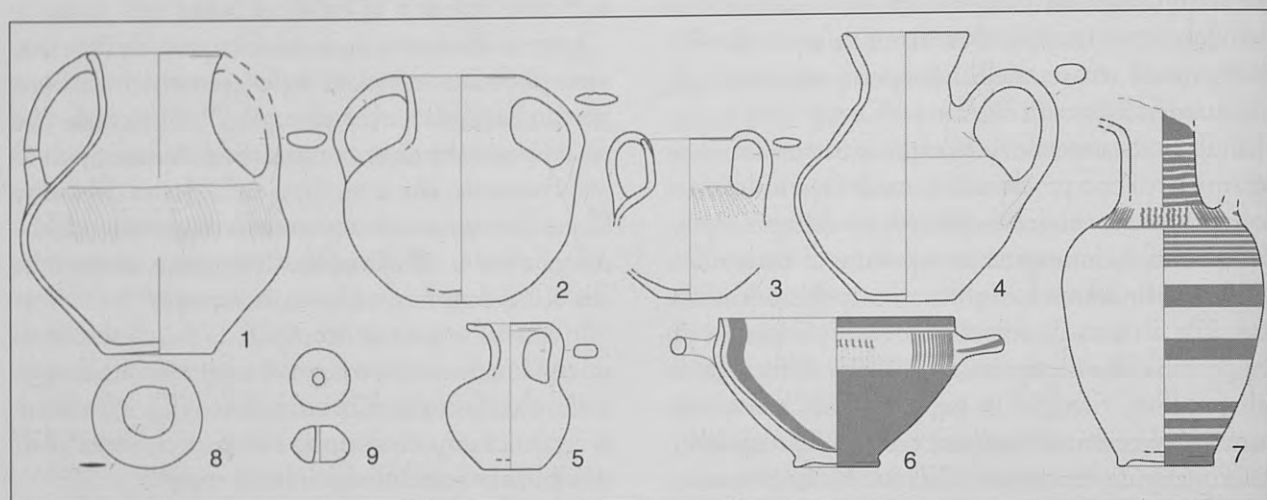


Fig. 16. T. 340/1978: corredo.

di felini entro fasce dalla sepoltura maschile 169 (fig. 21, 12).

Questo tipo di coppa su piede, con labbro svasato curvilineo, è attestata ad Avella anche da esemplari non figurati, ma decorati con fasce orizzontali di punti o motivi sub-geometrici⁴⁰. I confronti più stringenti si possono istituire con esemplari attestati nelle necropoli calatine⁴¹; le similarità nella morfologia, nella sintassi decorativa e nelle caratteristiche tecniche dell'argilla e del rivestimento, inducono a proporre per gli esemplari avellani e per quelli di *Calatia* l'identificazione come prodotti di un'unica

⁴⁰ Il tipo, con semplice decorazione sub-geometrica, è attestato anche nella T. 288c/1977, nella necropoli orientale e nella T. 3/1997 in quella occidentale. Ad una medesima produzione sembra ricondurre la coppa apoda, sempre dalla T. 169 (fig. 21, 13) e la coppa su piede con labbro ingrossato dalla T. 74.

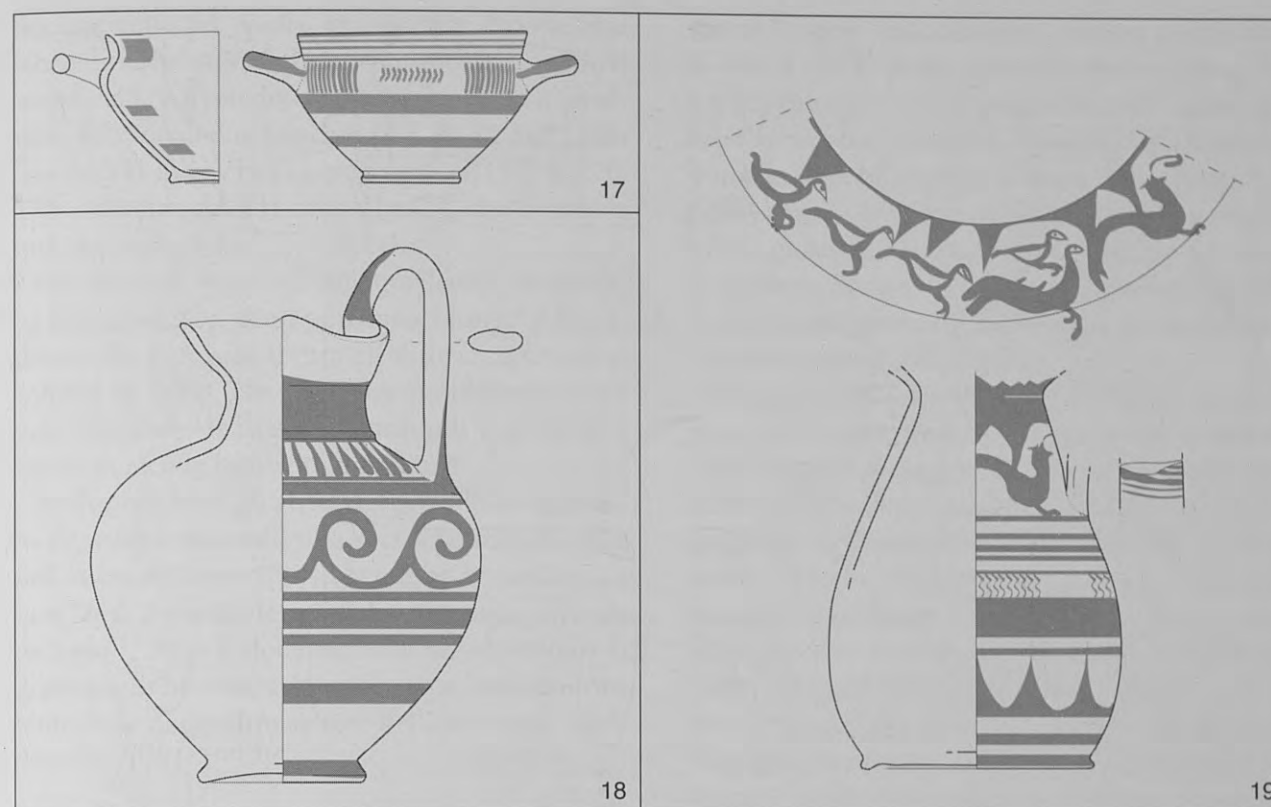
⁴¹ V. Bellelli, in *Calatia*, p. 118; pp. 169 ss., T. 22, nn. 191-193,

bottega, la cui localizzazione resta incerta. Mancano infatti, ad oggi, studi complessivi sulle produzioni di età tardo-orientalizzante di area campana che prendano in considerazione le attestazioni dai diversi centri della *mesogaia*⁴².

Ad Avella, oltre agli esemplari già citati, è attestata una produzione in argilla con decorazione sub-geometrica di tradizione etrusco-corinzia; tra le forme più diffuse dei decenni di passaggio tra il VII sec. a.C. e quello successivo, è l'oinochoe d'argilla con motivo a onde correnti sulla parte superiore del ventre che ricorre sempre, a volte reiterata in

datati intorno al 600 a.C., con decorazione sub-geometrica.

⁴² A riguardo cfr. V. Bellelli in *Calatia*, pp. 114 ss.; *idem*, in *Cuma*, pp. 36 ss. L'unico centro di produzione di ceramiche etrusco-corinzie finora studiato in Campania è Pontecagnano: L. Cerchiai, *Le officine etrusco-corinzie di Pontecagnano*, *AION ArchStAnt*, Quad. 6, Napoli 1990.

Fig. 17. Coppa con ornati a *chevrons* dalla T. 138. – Fig. 18. Oinochoe dalla T. 183/1973. – Fig. 19. Ceramica etrusco-corinzia: olpe dalla T. 170.

più esemplari, nelle sepolture eminenti di questo periodo (fig. 18). Analoga decorazione caratterizza anche altre forme particolari, come la coppa biansata su piede e l'olla stamnoide, entrambe dalla T. 1/1995B⁴³.

Le anfore vinarie da trasporto, rivelatrici anch'esse di uno *status* sociale elevato, compaiono nel sepolcro soltanto tra la fine del VII e gli inizi del VI a.C., in poche sepolture maschili e femminili, deposte nello spazio al di sopra della testa del defunto⁴⁴. Si tratta di anfore di tipo etrusco e di anfore ad ogiva con fondo piano, di tradizione fenicio-occidentale (fig. 23). La loro diffusione nella *mesogaia*, insieme a quella dei prodotti della metallotecnica etrusca e della ceramica etrusco-corinzia, è solitamente attribuita, sulla base della carta di distribuzione, a una rete di traffici che ha come protagonisti gli scali della penisola sorrentina⁴⁵.

Tra i prodotti importati, è ancora da citare un

⁴³ Cfr. *infra*, pp. 126 ss., fig. 24.

⁴⁴ Sulle attestazioni di anfore di tipo etrusco da Avella cfr. C. Albore Livadie, 'La situazione in Campania', in *Il commercio etrusco arcaico*, Roma 1985, pp. 127-154; M. Gras, *Traffics tyrrhéniens archaïques*, Roma 1985, pp. 360. L'esemplare dalla T. 172, femminile, e un secondo proveniente dalla T. 77, sono

bacino-tripode d'argilla grezza dalla tomba femminile 172, databile nella prima metà del VI sec. a.C., mentre la ceramica di bucchero sembra comparire nell'ultimo terzo del VII sec. a.C., affiancandosi alla produzione locale d'impasto, per diventare, nel corso dell'età arcaica, la produzione più ampiamente attestata.

Passando ad analizzare la distribuzione di altri segni di *status*, come ad esempio gli utensili di ferro – spiedi e alari – che rimandano al consumo delle carni e che, nel mondo indigeno e italico della Campania, come nell'area tirrenica etrusca e laziale, evocano la sfera del sacrificio e del banchetto, si riscontra una loro attestazione limitata, ma, ancora una volta, condivisa, tra le sepolture maschili e femminili. Nel campione esaminato, su 156 sepolture l'alare è attestato in un'unica tomba maschile, la tomba 7, nella quale, unico caso finora

attribuibili alla classe delle anfore ad ogiva con fondo piano, di produzione fenicio-occidentale, per la quale cfr. Sveva Savelli, 'Le anfore', in *Cuma*, pp. 124 ss., fig. 38, tipo Gras EMA.

⁴⁵ C. Albore Livadie, 'La situazione in Campania', in *Il commercio etrusco arcaico*, Roma 1985, pp. 127-154; Cerchiai 1995, pp. 118 ss.

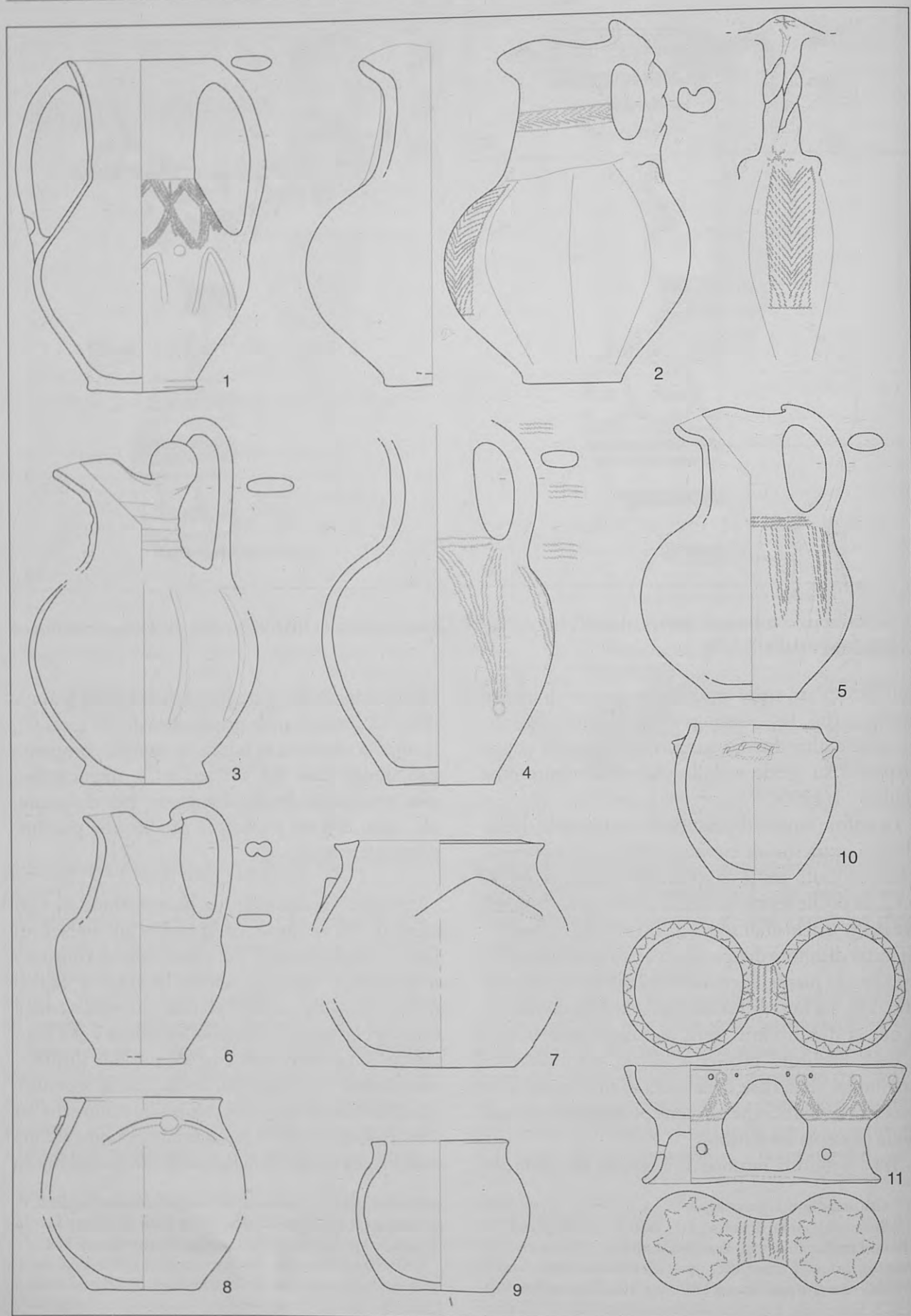


Fig. 20. T. 169: ceramica d'impasto.

documentato ad Avella, erano state deposte due lance di ferro, segnalate dalle cuspidi e dai relativi *sauroteres*⁴⁶. Gli spiedi compaiono invece in 8 sepolture, delle quali due maschili (TT. 1, 7 e 169, della fine del VII-inizi VI a.C.), tre femminili (TT. 6, 170, 172, della fine del VII-inizi VI a.C.), due di genere non determinabile (TT. 146 e 165).

Gli spiedi di ferro, solitamente deposti in numero limitato (2-3), sono posizionati lungo il fianco destro del defunto, spesso in associazione con il coltello di ferro, che si ritrova indifferentemente nelle sepolture maschili e femminili (fig. 10,2) e anche in alcune tombe di bambino⁴⁷.

Molto rari sono gli attrezzi legati allo svolgimento di attività manuali; una sola sepoltura databile nell'orientalizzante recente, la tomba 37, nella quale non sono presenti le armi, ha restituito un'ascia di ferro⁴⁸. Non è documentata nel sepolcreto la grattugia di bronzo, attestata invece in una tomba femminile di un altro settore della necropoli occidentale (T. 81/1997).

Il quadro complessivo che emerge dallo studio del sepolcreto, confrontato con quello ricostruito per altri settori della medesima necropoli, mostra in sintesi una comunità che a partire dalle sue più antiche fasi di vita, a livello funerario, pur nell'assenza di quelle eccezionali espressioni funerarie che contraddistinguono i vertici sociali della Valle del Sarno, dell'area di Oliveto Citra-Cairano, o di *Calatia*⁴⁹, esprime tuttavia articolazioni interne significative, sintomo di processi di crescita sociale differenziata. Questi ultimi giungono a maturazione nell'ultima fase del periodo orientalizzante, momento in cui emergono, sul resto delle sepolture, alcune tombe di particolare rilievo, inserite in gruppi sepolcrali in cui sembrano accentrarsi i caratteri distintivi dei vertici sociali.

È il caso della sepoltura maschile 169 (figg. 20-21) che ha restituito, unico caso nella necropoli, una spada corta di ferro con fodero, di tipo piceno, di-

sposta lungo il fianco sinistro, accanto alla cuspidi di lancia con la punta rivolta in basso, agli spiedi e a un coltello ricurvo (*machaira*). All'altezza del capo sono stati rinvenuti il *sauroter* di ferro e il pomello a globi, sempre di ferro, parte terminale della spada⁵⁰. Il vestito funebre prevedeva due fibule a ghiande. Nel corredo si segnalano le coppe su piede etrusco-corinzie con decorazione figurata o di tipo sub-geometrico, già citate in precedenza, vasi di bucchero e di impasto.

Una particolare menzione, tra le sepolture emergenti dell'Orientalizzante recente, merita la tomba 144⁵¹, disposta ai margini meridionali del sepolcreto, e distinta dalle altre sepolture da una fascia di rispetto irregolare, dell'ampiezza da 5 a 12 m. (fig. 3). Nella tomba, a fossa quadrangolare (m. 3 x 2) ma con margini incerti lungo il lato meridionale, sono stati rinvenuti due cerchioni di ferro, riferibili ad un carro, dei quali restavano in parte i raggi e i chiodi per il fissaggio alle ruote; su uno dei cerchioni era disposta una piastra rettangolare (fermagavello) per l'aggancio alla struttura lignea. La distanza tra i due cerchioni, da presupporre nella loro posizione originaria, era di circa m. 1,00-1,20. Si tratta dunque di un carro a due ruote, veicolo probabilmente da riferire al cerimoniale funebre.

La presenza del carro appare del tutto eccezionale: simbolo di uno *status* sociale elevato, si ritrova in sepolture con caratteri principeschi sia in Etruria, sia in Campania. Tra i centri della *mesogaia* il carro è attestato a *Calatia* nella tomba 194, una sepoltura emergente dell'Orientalizzante antico riferibile ad un adulto armato di spada, che, accanto alle importazioni di ceramiche del Protocorinzio antico e al corredo di vasi d'impasto locale, ha restituito un bacino di bronzo contenente i resti ossei di un ovino; a Pontecagnano, caso unico in Campania, oltre che nelle tombe maschili a cremazione 926 e 928, il carro è attestato anche nella tomba femminile 2645, della fine dell'VIII sec. a.C.⁵².

Nell'Orientalizzante recente, oltre che ad Avella,

⁴⁶ L'alare compare, nella necropoli occidentale, anche nella T. 28/1997 e nella T. 1/1995B: cfr. *infra*, n. 58.

⁴⁷ Tombe femminili: T. 6, con *machaira* e spiedi; T. 129, con fusaia e rocchetti; T. 170; T. 172 con pesi da telaio, fusaia e spiedi. Tombe maschili: T. 29, con armi; T. 95 con armi; 1, con armi; 164, con armi; 7, con armi. Tombe di bambino: T. 166 bis, con armi; 167 con armi (B?). Sepolture di classe d'età e genere non determinabile: T. 142, T. 146,18; T. 37, con ascia di ferro.

⁴⁸ L'ascia è attestata anche nella T. 66/1997 della necropoli occidentale.

⁴⁹ C. Albore Livadie, 'La tomba 201 della necropoli sud-occidentale di *Calatia*', in *Maddaloni. Archeologia, arte e storia*, Maddaloni 1989, pp. 13-40; M.R. Borriello, 'La tomba 201 di *Calatia*', in *Ambre*, pp. 198 ss.

⁵⁰ Un confronto per la spada della T. 2994 di Caudium: M. Fariello (a cura di) 'Museo Archeologico del Sannio caudino', Avellino 2007, p. 68.

⁵¹ G. Pescatori, in Cerchiai, Colucci Pescatori, D'Henry 1997, pp. 28 ss.; p. 312, n. 12.

⁵² Per *Calatia* cfr. E. Laforgia in *Calatia*, pp. 92 ss. Per Pontecagnano cfr. Cuozzo 2003, pp. 108 ss.

il carro è documentato a Capua, nella cosiddetta "tomba Dutuit" e in sepolture maschili da Montesarchio⁵³. Per la tomba 144 di Avella, come per quella di Capua, la mancanza di resti scheletrici ha fatto ipotizzare che il defunto fosse stato incenerato; i soli resti ossei rinvenuti sono infatti pertinenti alle zampe anteriori di una pecora, evidentemente parte dell'offerta funeraria. L'assenza di ornamenti porta a interpretare la sepoltura, in linea con quanto ricostruito sul costume funerario, come maschile. Il corredo, che non ha restituito armi, comprendeva accanto a un grande contenitore, oltre trenta vasi d'impasto, tra cui l'anfora con quattro anse a piattello, che compare nelle tombe di rilievo del periodo orientalizzante recente, e numerosi vasi (in particolare oinochoai) di argilla con decorazione sub-geometrica.

Poco lontano dal settore funerario analizzato è stata individuata una sepoltura femminile che illustra in modo sorprendente l'alto livello raggiunto dalle élites sociali di Avella nella prima metà inoltrata del VI secolo a.C. La sepoltura (T. 1/1995B) mostrava sul piano di deposizione parti di uno scheletro (clavicole e gamba) ancora in connessione anatomica⁵⁴ (fig. 24). Il corredo vascolare era collocato lungo i lati brevi della sepoltura. A nord, appena al di sopra dello spazio che doveva essere occupato dal capo, erano posizionati due vasi di bronzo (fig. 24, nn. 16, 23). A tale riguardo occorre sottolineare come nelle necropoli occidentali i vasi di bronzo in generale siano piuttosto rari e ricorrano in sepolture femminili o di bambini della II metà del VII-inizi del VI sec. a.C.⁵⁵.

Nella T. 1/1995B sono presenti un bacino a orlo perlinato, deposto capovolto, e un vaso di forma

chiusa (oinochoe o hydria) del quale resta soltanto l'ansa verticale con protome leonina all'attacco superiore e palmetta all'attacco inferiore (figg. 25-27): si tratta probabilmente di un prodotto laconico, giunto ad Avella forse per il tramite di Capua⁵⁶. Il bacino ad orlo perlinato ricopriva due vasi d'importazione attica, un kothon e un anforisco a vernice nera (figg. 36-37), una kylix corinzia, una coppetta su piede di tipo etrusco-corinzio e un'oinochoe etrusco-corinzia con decorazione policroma sovradipinta di probabile importazione dell'area vulcente.

Accanto a questo nucleo di materiali, a ridosso della sponda, due olle d'impasto, un'olpe etrusco-corinzia (fig. 33) e un'oinochoe a decorazione sub-geometrica, una lekythos di bucchero e un vaso eccezionale rappresentato da una tazza con decorazione figurata zoomorfa sulla spalla e con ansa configurata a testa di toro (figg. 29-30). Sul labbro svasato la decorazione prevede un motivo a denti di lupo, sulla parte inferiore della vasca baccellature sottostanti linee orizzontali. Si tratta sicuramente di un prodotto realizzato su commissione da una bottega etrusco-corinzia, che ha però lavorato su una forma del repertorio locale dell'impasto, la tazza profonda con ansa a nastro verticale ed estremità sagomate. Alla medesima bottega, la cui caratteristica è l'assenza di incisioni per la resa dei particolari anatomici, la campitura completa delle figure, la bicromia nell'uso del bruno e del rosso sia nella decorazione figurata che in quella secondaria, l'assenza di motivi di riempimento accanto alla decorazione figurata, sono sicuramente da attribuire l'olpe con figure di uccelli sulla spalla (fig. 33) e tra i vasi privi di decorazione figurata, dalla medesima sepoltura, una kylix con brevi baccellature sulla spalla.

A destra dei resti ossei pertinenti ad una delle

all'interno della sepoltura e, quindi, precisare le modalità deposizionali. Nonostante questa difficoltà, il contesto che, per la presenza di ornamenti è da ritenersi femminile, sembra mostrare carattere unitario.

⁵⁵ Vasi di bronzo si ritrovano nelle TT. 6, 47, 175, 156, 277/1974.

⁵⁶ Per le caratteristiche della decorazione l'ansa può essere accostata a esemplari laconici rinvenuti nella necropoli di Capua, con i quali si riscontrano assonanze stilistiche: cfr. M. Stibbe, 'Lakonische Bronzegefäße aus Capua', in *AntK*, 43, 2000, p. 11 ss., inv. 264128 taf. I, 4-5, taf. II, 1-2; inv. 264129, taf. 3, 3-5. Sugli itinerari di diffusione dei prodotti laconici cfr. d'Agostino 1988b; L. Cerchiai, 'Stili e tendenze del commercio corinzio nel Basso Tirreno', in *Corinto e l'Ocidente*, Atti XXXIV Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 1996, pp. 607 ss.

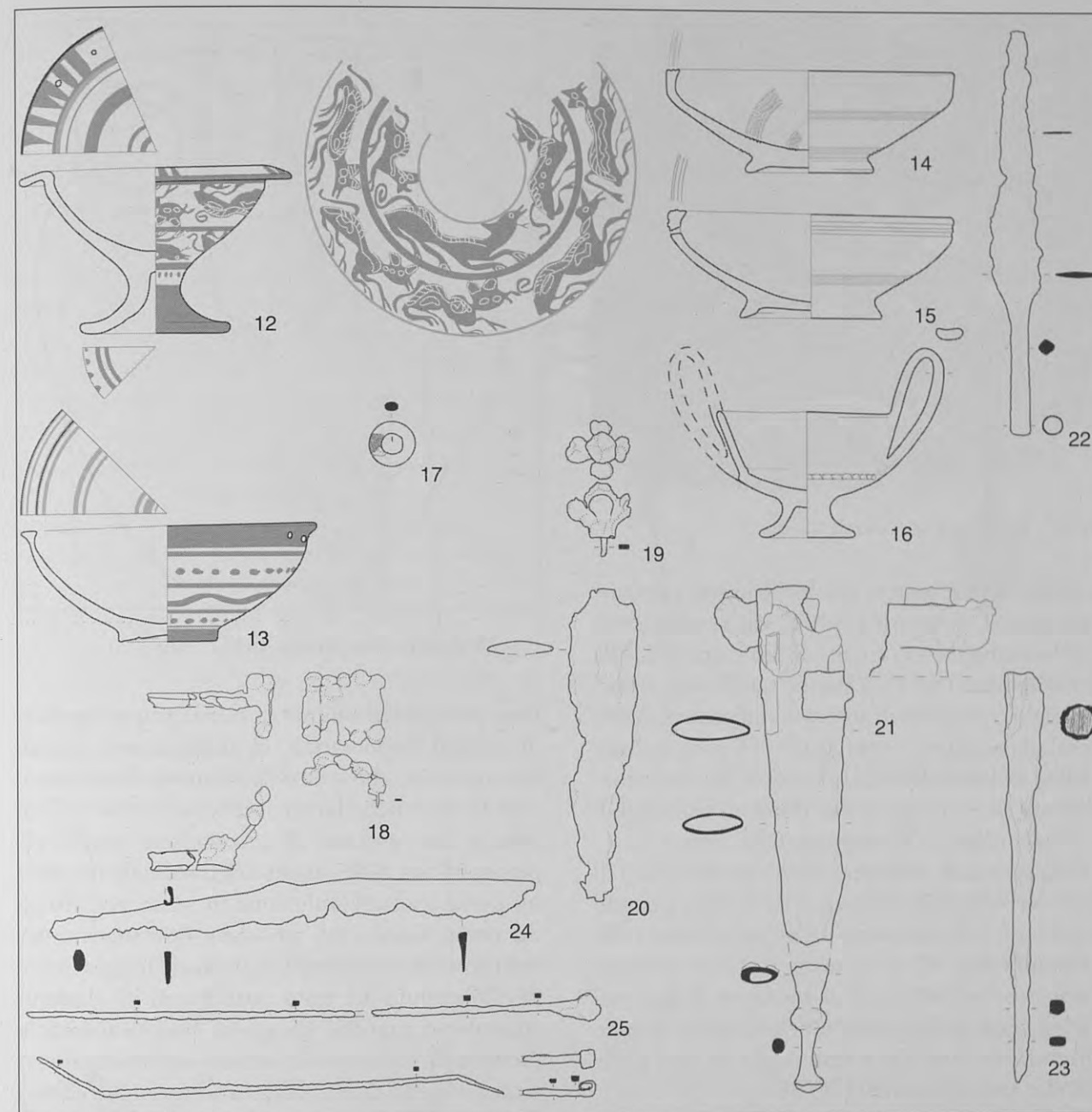


Fig. 21. T. 169: nn. 12-13: ceramica etrusco-corinzia; nn. 14-16: bucchero; nn. 17-25: armi e utensili metallici.

gambe della defunta era deposto un *infundibulum* di bronzo (fig. 24, 6; figg. 31-32) con manico a lira desinente a testa di cigno, con protome di leone all'attacco del colino, di un tipo prodotto verosimilmente a Volsinii o Vulci⁵⁷, e, a sinistra, secondo un uso ricorrente nelle sepolture avellane, spiedi associati ad un coltello di ferro⁵⁸ (fig. 23, nn. 7, 9). Poco al di sopra, un elemento cilindrico di bronzo di incerta

⁵⁷ A. Naso, 'Anathemata etruschi nel Mediterraneo Orientale', in *Annali della Fondazione per il museo Claudio Faina*, XIII, Roma 2006, pp. 367 ss., tipo 2.

funzione, con anello di sospensione (fig. 35), per il quale è stata proposta l'identificazione come fuso/conocchia, come scettro, o, meno probabilmente, come manico di flabello. Le fibule comprendono un esemplare di bronzo a ghiande, posizionato sulla parte sinistra del torace e alcune fibule ad arco semplice e staffa con estremità ritorta (figg. 24, 13, 34).

Nell'area del torace/bacino sono stati rinvenuti

⁵⁸ Il corredo non è stato restaurato nella sua interezza; dalla revisione autoptica degli elementi di ferro non sottoposti a restauro sono stati riconosciuti fr. di un alare di ferro.

⁵³ V. Bellelli, *La tomba principesca dei quattordici ponti nel contesto culturale di Capua arcaica*, Roma 2006; per *Caudium* cfr. Cerchiai, Colucci Pescatori, D'Henry 1997, pp. 29 ss.; Cerchiai 1995, pp. 142 ss.

⁵⁴ La sepoltura è stata scavata nel 1995 dall'assistente di scavo, sig. Gabriele Francesca, nel periodo nel quale funzionario di zona era la dott.ssa A. Iacoe. La sepoltura è stata parzialmente restaurata in occasione dell'inaugurazione dell'Antiquarium di Avella, dove il corredo è attualmente esposto. In quell'occasione furono fatte eseguire da parte di C. Albore Livadie, che si ringrazia per le informazioni a riguardo, le analisi antropologiche dei resti ossei recuperati durante lo scavo, che sono state ritenute pertinenti a due individui adulti (età > 30-35 anni), probabilmente entrambi di genere femminile. Sulla base della documentazione disponibile non è possibile risalire alla posizione originaria dei singoli resti scheletrici.



Fig. 22. La T. 144 in corso di scavo.

due elementi di bronzo con fori passanti a sezione rettangolare, desinenti a volute, che costituiscono con verosimiglianza i tiranti di una cintura⁵⁹; nella medesima area (fig. 24, 12) sono stati trovati numerosi vaghi e pendenti di ambra di dimensioni decrescenti, da ricostruire composti in fili come collane o come elementi della cintura stessa; del medesimo apparato facevano parte due elementi cilindrici di avorio, con gancio di sospensione di ferro.

Sulla sponda S, nell'area che doveva trovarsi al di sotto dei piedi della defunta, si trovava un secondo gruppo di vasi composto da un'anfora con collo a clessidra (fig. 38) e un sostegno fittile traforato d'impasto, un'oinochoe di bucchero e due vasi d'argilla con decorazione sub-geometrica a onde correnti: un'oinochoe e una coppa su alto piede con due anse orizzontali (fig. 28).

La sepoltura raccoglie, quindi, un insieme eccezionale di oggetti d'importazione che mostrano come Avella fosse in qualche modo interessata alle reti commerciali attraverso le quali circolavano nel mondo campano, agli inizi dell'età arcaica, le ceramiche greche, corinzie e attiche, il bucchero e i prodotti della metallotecnica greca ed etrusca e delle quali Capua rappresentava certamente uno dei terminali⁶⁰. Da un primo esame della distribuzione di tali prodotti risulta evidente come la loro acquisizione nell'ambito delle necropoli avellane

⁵⁹ Tale interpretazione si basa sul fatto che gli elementi di bronzo, presenti in numero di due, sono documentati anche nella tomba 81/1997, dove compaiono disposti a destra e a sinistra, all'altezza dei fianchi.

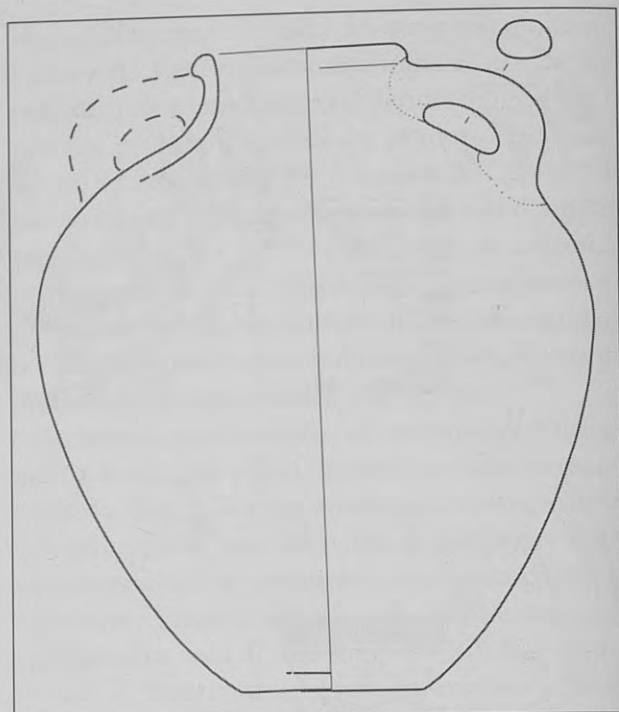


Fig. 23. Anfora vinaria dalla T. 172 (scala 1:8).

fosse prerogativa soltanto di alcuni gruppi familiari di stampo aristocratico, in analogia con quanto riscontrato in altri centri dell'entroterra campano.

Se le necropoli documentano agli inizi dell'età arcaica che i processi di articolazione sociale, già percepibili fin dalle origini dell'insediamento, hanno portato ad un'evoluzione in senso verticistico del corpo sociale, tali fenomeni non trovano per ora riscontro sul versante della storia insediativa di Avella, essendo del tutto insufficienti gli elementi archeologici riferibili, per questa fase, all'abitato; la presenza di materiali residui di età orientalizzante ed arcaica in punti diversi dell'area occupata dall'abitato di età sannitica e romana, unitamente all'assenza di sepolture al suo interno, testimonia che la pianificazione dell'insediamento è stata tracciata nelle grandi linee fin dalle origini, ma nulla è possibile dire sulla sua organizzazione interna per le fasi preromane⁶¹.

In questa sede, e allo stato attuale delle conoscenze, non ci si può che limitare ad osservare come in centri come Nola o Nuceria i decenni di passaggio tra il periodo Orientalizzante e l'età arcaica costituiscono un importante momento di strutturazione urbana, all'interno di un fenomeno di ampia por-

⁶⁰ Cerchiai 1995, pp. 145 ss.

⁶¹ Ad oggi le più antiche tracce di occupazione, peraltro piuttosto esigue, risalgono all'età tardo-arcaica: Cinquantaquattro 2000, pp. 73, fig. 8 n. 4.

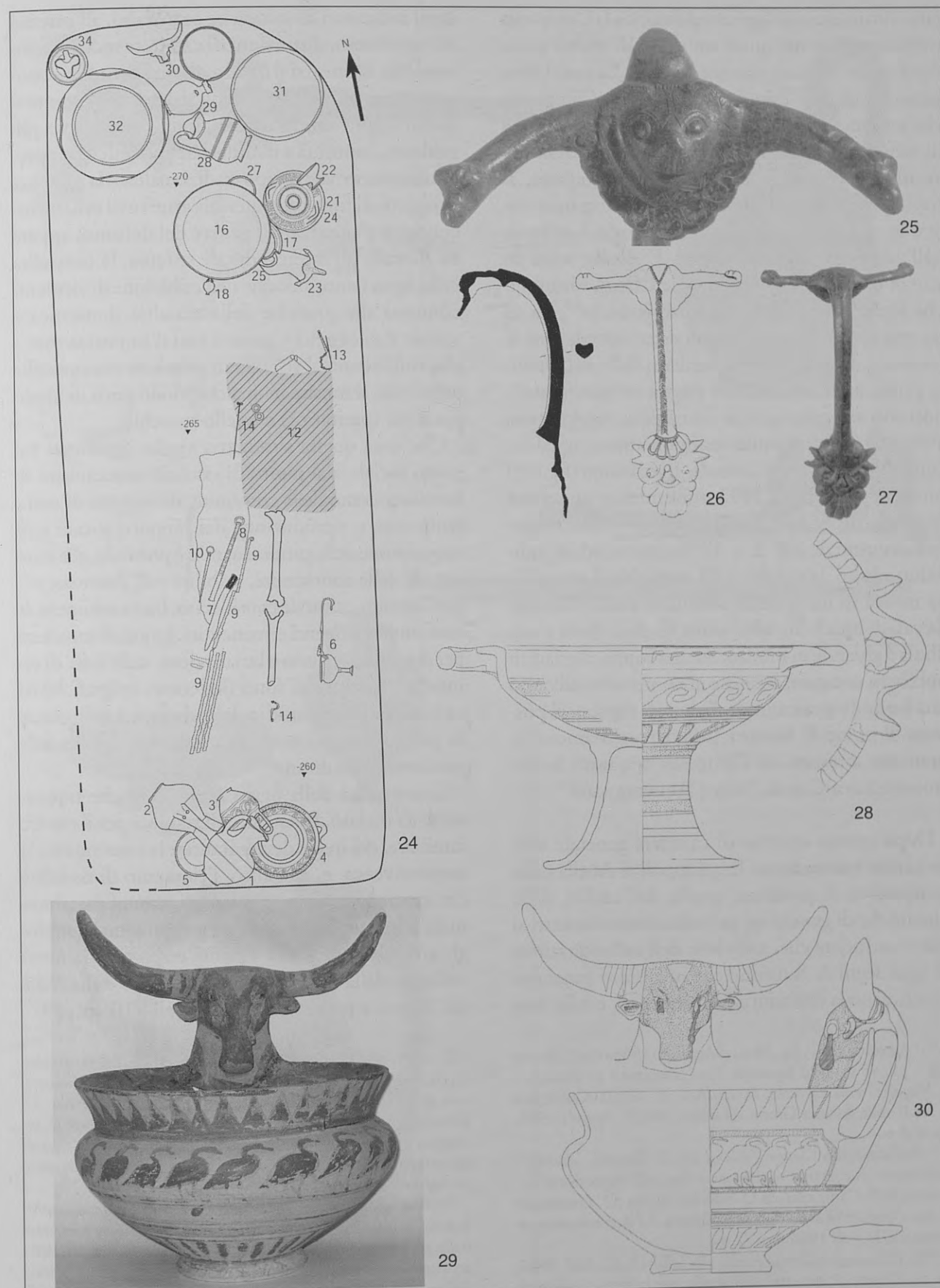


Fig. 24. Pianta della tomba 1/1995B (scala 1:20). – Fig. 25. T. 1/1995B: ansa di bronzo (particolare dell'attacco superiore). – Figg. 26-27. T. 1/1995B: ansa di bronzo (disegno e foto). – Fig. 28. T. 1/1995B: coppa biansata con motivi sub-geometrici. – Figg. 29-30. T. 1/1995B: tazza etrusco-corinzia con ansa configurata (disegno e foto).

tata che investe sia l'*ager campanus*, sia la Campania meridionale, e nel quale un ruolo di traino gioca certamente la componente etrusca. La cosiddetta seconda fase dell'"etruscizzazione" della Campania, che sembra adombrare più che un processo politico di conquista, un fenomeno diffuso di adesione/acculturazione delle élites indigene campane, si rivela pienamente, oltre che nella cultura materiale e in alcune espressioni dell'ideologia funeraria, nell'uso della lingua etrusca⁶². E Abella, sorta in stretta connessione con il fiume Clanis, idronimo che lascia trasparire ascendenze etrusche⁶³, ha di recente restituito, grazie ad un sistematico lavoro di revisione dei materiali provenienti dalle necropoli, la prima attestazione della lingua etrusca, andandosi così ad aggiungere ai centri della *mesogaia* che avevano finora restituito testimonianze a riguardo, come Nola, *Calatia*, *Suessula*. L'iscrizione (fig. 39) proviene dalla T. 59/1997, rinvenuta in un settore funerario dislocato lungo il margine W della necropoli occidentale (fig. 2, n. 3). Pertinente ad un individuo adulto, la sepoltura (II metà del VI sec. a.C.) ha restituito un corredo costituito esclusivamente da vasi di bucchero, oltre a due fibule di ferro e una fibula a ghiande di bronzo. Su una coppa carenata di bucchero compare, espresso al nominativo secondo una formula arcaica in cui l'identità esprime il possesso, il nome di *Mamrce* (Mamarcos/Mamercos), prenome attestato in Campania a questo livello cronologico a Capua, Nola e Pontecagnano⁶⁴.

Dopo questo *excursus* di carattere generale e ritornando a considerare le necropoli di Abella dalla prospettiva di partenza, quella dell'analisi delle dinamiche di genere nel periodo orientalizzante, si può concludere che, sulla base dell'individuazione di quei segni di funzione che in ambito funerario sintetizzano la diversificazione dei ruoli, e sulla base

⁶² d'Agostino 1987, pp. 30 ss.; d'Agostino 1988a e b; Colonna 1991, pp. 48 ss.; B. d'Agostino, 'La Campania e gli Etruschi', in *Magna Grecia, Etruschi, Fenici*, Atti del XXXIII Convegno di studi sulla Magna Grecia, (Taranto 1993), Napoli 1996, pp. 433 ss.

⁶³ Sull'idronimo *Clanias* / *Klanis* cfr. D. Silvestri, 'Acerrae e Volturnum: due istanze toponomastiche nella protostoria linguistica della Campania', in D. Silvestri (a cura di), *Lineamenti di storia linguistica della Campania antica. I. I dati etnoantropologici*, Napoli 1986, pp. 77 ss.

⁶⁴ T. Cinquantaquattro, 'Abella', in *StEtr* LXXI, REE 2007, nn. 51-62, pp. 195 ss. con bibliografia; per la formula adottata nell'iscrizione cfr. G. Colonna, 'Identità come appartenenza nelle iscrizioni di possesso dell'Italia preromana', in *Epigraphica* XLV,

degli indicatori di *status* che segnalano, all'interno del sepolcreto, distinzioni di carattere sociale, sembrerebbe delinearsi il quadro di una comunità conservatrice che, nell'arco di un secolo, nonostante si vadano esplicitando articolazioni sociali via via più evidenti, continua a manifestare modelli di rappresentazione sociale di tipo tradizionale: se la presenza di oggetti di funzione (utensili/armi) e di ornamenti continua a rimarcare il genere del defunto, appare da rilevare, all'interno di tale sistema, la centralità della figura femminile che nell'esibizione di elementi connessi alle pratiche della ritualità domestica e sociale e di oggetti – come i vasi d'importazione – che rimandano al sistema di relazioni esterne della comunità, si mostra in qualche modo porsi in modo parallelo (paritario?) a quello maschile.

Che cosa questa simmetria voglia significare sul piano sociale, dal punto di vista dei meccanismi di funzionamento della comunità, dei sistemi di mantenimento e riproduzione dei rapporti sociali e di trasmissione della proprietà, non è possibile, alla stato attuale delle conoscenze, stabilire con esattezza; nè, per l'ambito culturale considerato, basta assumere, se non come strumenti ermeneutici, i modelli enucleati per il mondo etrusco e laziale, dove, sulla base di un insieme variegato di fonti (letterarie, epigrafiche ed archeologiche), lo studio delle dinamiche di genere ha portato ad una riconsiderazione complessiva della posizione della donna⁶⁵.

La centralità della figura femminile, che rappresenta da un lato, l'elemento di stabilità per il nucleo familiare, del quale deve garantire la continuità e la sopravvivenza, e, dall'altro, l'elemento di mobilità che sancisce, come oggetto degli scambi matrimoniali, alleanze e solidarietà tra gruppi sociali omologhi e/o culturalmente differenti, emerge nei contesti indigeni della Campania. Ad esempio nella Valle del Sarno, a partire dalla metà dell'VIII sec. a.C.,

1-2, 1983, pp. 49 ss. Oltre all'iscrizione citata, dal medesimo sepolcreto sono stati rinvenuti, in almeno altre 8 sepolture, vasi di bucchero recanti singoli grafi o segni alfabetici. La più antica attestazione epigrafica da Abella, consistente in un singolo segno probabilmente alfabetico, inciso sotto l'ansa di un'anforetta locale d'impasto, proviene dalla T. 1/1999 databile probabilmente entro la metà del VII a.C.

⁶⁵ Oltre agli studi citati nella nota 3, sul ruolo della donna in Etruria in riferimento al sistema di trasmissione-acquisizione della scrittura cfr. G. Bagnasco Gianni 'L'acquisizione della scrittura in Etruria: materiali confronto per la ricostruzione del quadro storico e culturale', in G. Bagnasco Gianni - F. Cordano (a cura di), *Scritture mediterranee tra il IX e il VII sec. a.C.*, Milano 1999, pp. 85 ss.



Fig. 31. T. 1/1995B: *infundibulum* di bronzo (vista dall'alto). – Fig. 32. T. 1/1995B: *infundibulum* di bronzo. – Fig. 33. T. 1/1995B: olpe etrusco-corinzia. – Fig. 34. T. 1/1995B: fibula a ghiande. – Fig. 35. T. 1/1995B: fibula di bronzo con anello mobile. – Fig. 36. T. 1/1995B: kothion attico a vernice nera. – Fig. 37. T. 1/1995B: anforisco attico a vernice nera. – Fig. 38. T. 1/1995B: anfora d'impasto. – Fig. 39. Coppa di bucchero con iscrizione dalla T. 59/1997.

nel segno della discontinuità rispetto al periodo precedente, nel quale il ruolo femminile a livello funerario non era marcato⁶⁶, la donna appare come depositaria dei segni che alludono, da un lato, alla distinzione sociale dei ruoli, dall'altro alla capacità di relazione/proiezione della comunità verso l'esterno, in modo paritario se non accentuato rispetto al modello di rappresentazione funeraria maschile.

Nei corredi femminili eminenti, infatti, oltre ad essere presenti, similmente a quanto avviene ad Avella, gli elementi che alludono all'*hestia* domestica e al sacrificio (spiedi, alari, ascia), e alla capacità economica fondata sulla produzione agricola del gruppo (grandi contenitori per derrate), compaiono anche, come connotative di uno *status* sociale elevato, ceramiche di importazione, attraverso le quali si può tracciare il raggio delle relazioni esterne della comunità.

A tal riguardo, nel quadro delle relazioni intercorse tra le diverse componenti del popolamento della Campania antica, un ruolo fondamentale spetta ai centri euboici di Pithecusa e Cuma, ai quali, come già accennato, si deve ricondurre la trasmissione alle *élites* gentilizie del mondo etrusco e italico di modelli di comportamento sociale e di ideologie aristocratiche di tipo greco, come il simposio, e il cui interesse per il mercato indigeno, è legato alla fornitura di prodotti agricoli e, probabilmente, al legnatico.

Esemplificativa, per illustrare il fenomeno descritto, è la celebre tomba femminile 168 di S. Valentino Torio, nella quale, accanto all'oinochoe e alla coppa di tipo protocorinzio, è stato rinvenuto un cratere tardo-geometrico di tipo euboico. Un cratere di piccole dimensioni, sempre di tradizione euboica, è stato rinvenuto anche a *Calatia*, in una sepoltura di maschio adulto (T. 194) in cui compaiono elementi metallici riferibili ad un carro⁶⁷. Esemplificativa, ancora della condizione eminente della figura femminile tra le comunità della valle del Sarno la tomba 818 di S. Valentino Torio, databile nella prima metà del VII sec. a.C.⁶⁸, il cui corredo comprendeva oltre 200 oggetti.

L'eccezionale apparato degli oggetti d'ornamento prevedeva la cintura di bronzo e un diadema

ferma-velo, sempre di bronzo, armille e bracciali, numerose fibule di bronzo e una fibula d'argento a ghiande, una collana d'argento a ghiande intervallate da scarabei di faïence incastonati. Presenti i tradizionali segni di funzione (peso da telaio, fusaiole e rocchetto), gli strumenti connessi al focolare e al sacrificio (spiedi di ferro e scure in piombo), il coltello di ferro.

Una grande olla per derrate era deposta ai piedi, in una incavo ricavato lungo il perimetro della fossa; un'olla con coperchio a quattro anse era posizionata, invece, accanto alla testa. Oltre ai vasi d'impasto di produzione locale (tra i quali ben 27 esemplari di anfora, il vaso a più colli, tazze, coppe carenate, kotylai), particolarmente articolato si presenta il quadro delle importazioni, che includono ceramica di tipo protocorinzio, ceramica daunia, ceramica italo-geometrica e un'eccezionale oinochoe a bocca circolare con fregio figurato di animali, di probabile produzione campana o etrusco-meridionale.

All'interno del mondo indigeno della Campania, è in riferimento all'aspetto culturale di Oliveto Citra-Cairano che la ricerca archeologica si è soffermata ad analizzare le problematiche di genere in relazione ai modelli di rappresentazione funeraria.

Il quadro che emerge dalla necropoli di Bisaccia, il più noto, da questo punto di vista, tra gli insediamenti disposti lungo il corridoio fluviale costituito dall'alta valle dell'Ofanto e dall'alta valle del Sele, sembra mostrare meccanismi sensibilmente diversi da quelli evidenziati per Avella. L'uomo riveste infatti, nell'ambito della necropoli, un ruolo assolutamente centrale, come garante delle sicurezze della comunità in quanto guerriero, ma anche come detentore delle ricchezze alla quale alludono sia le stesse armi in bronzo o ferro, sia l'olla per derrate. La donna è contraddistinta nella sua funzione di *lanifica*, ma appare esclusa dalle prerogative maschili su descritte, se non ai livelli più alti della società. Essa diviene in questo caso veicolo di ostentazione delle ricchezze del clan familiare, assumendo alcuni elementi che, solitamente, caratterizzano il costume maschile (spiedi, coltello, olla per derrate) e quelli che simboleggiano la capacità di proiezione esterna della comunità (vasellame metallico, ceramica dalla Daunia).

Rota in occasione di una mostra organizzata dalla Soprintendenza per i Beni archeologici di Salerno presso il museo archeologico di Eboli: cfr. L. Rota in L. Tomay (a cura di), *Le principesse vestite di bronzo*, catalogo della mostra, Roma 2004, pp. 23 ss.

Alla fine dell'VIII-inizi del VII a.C., periodo nel quale sembrano delinearsi con maggior forza i tratti caratteristici della comunità sia a livello funerario sia nelle produzioni artigianali, il costume funerario femminile acquisisce alcuni elementi, come il bracciale cuoriforme ad arco inflesso, e gli orecchini a filo raddoppiato, alcuni tipi di pendenti di bronzo che, insieme a forme ceramiche peculiari (anforetta ad anse complesse, scodelloni con ansa configurata etc.) rappresentano marcatori dell'identità culturale delle comunità irpine. Questi elementi ricompaiono, ad esempio, nelle necropoli urbane di Pontecagnano, a sottolineare l'identità culturale di singole sepolture (M/F) o di interi nuclei di sepolture, testimoniando forme piuttosto avanzate e graduate di mobilità sociale che intercorrono tra gli insediamenti dell'alta valle dell'Ofanto-Sele, i centri delle aree collinari dei monti Picentini e della media valle del fiume Picentino e l'insediamento di Pontecagnano sullo sfondo di un quadro territoriale composito⁶⁹.

L'esibizione della ricchezza come segno di distinzione sociale appare particolarmente esaltata nella ben nota tomba 66 di Bisaccia della prima metà del VII a.C.⁷⁰. La sepoltura, isolata e distinta anche topograficamente dalle altre da un recinto funerario e dotata di un *sema* al di sopra della copertura, mostrava inequivocabili segni connotativi dell'alto *status* sociale della defunta: uno straordinario apparato di oggetti di ornamento e il possesso di vasi di bronzo, che rivelano i contatti con il modo costiero tirrenico e l'adesione a un'ideologia di carattere gentilizio, che in tale fase accomuna l'area etrusca, laziale, etrusco-campano e indigena.

La tomba 66, che rappresenta la testimonianza più importante per la ricostruzione del costume funerario femminile, secondo il modello ricostruito da G. Bailo Modesti, mostra con la sua eccezionalità, che ai più alti livelli sociali la distinzione di genere, che sembra determinare regole ben precise e inderogabili tra gli strati inferiori della società, non segue i medesimi modelli, e la donna viene assimilata in qualche modo alla sfera maschile. In tal senso testimonierebbe anche la presenza, nella sepoltura, di tre spiedi di ferro, allusivi al focolare

domestico, e dell'olla da derrate, prerogativa a Bisaccia del mondo maschile.

Dal punto di vista delle dinamiche di genere la disamina condotta all'interno delle diverse *facies* culturali del mondo indigeno della Campania ha permesso di evidenziare sfumature diverse, ma nell'ambito di un orizzonte sostanzialmente condiviso.

Nel caso di Avella, il ruolo sociale della donna si mostra parallelo e sostanzialmente paritario rispetto a quello maschile, sia per ciò che attiene alle forme di ritualità domestiche e sociali, sia per ciò che attiene all'ostentazione delle capacità economiche del clan. La mancanza di quelle espressioni funerarie eccezionali che nelle comunità coeve, ad esempio a *Calatia* e nella Valle del Sarno, accomunano le *élites* gentilizie, se è dovuta ad una diversa gradazione del tessuto sociale ed economico e alla limitata capacità di proiezione esterna della comunità avellana, non sembra però riflettere un'effettiva diversità nei meccanismi e nei modelli di rappresentazione sociale che emergono a livello funerario e che vedono nella differenziazione dei ruoli basati sul genere esprimersi le dialettiche interne alla comunità.

Anche se le declinazioni del modello assumono sfumature diverse a secondo del contesto di riferimento, una simile rappresentazione della figura femminile appare condivisa dalle società indigene della *mesogaia* campana e della valle del Sarno. Diverso sembra, invece, il caso delle comunità irpine, nelle quali la preminenza sociale della figura maschile si affievolisce solo a livello dei vertici sociali della comunità.

I modelli descritti appaiono appena abbozzati, a causa di una base documentaria quantitativamente e qualitativamente ancora insufficiente a definirne nel dettaglio i contorni; tuttavia, analogamente a quanto avvenuto, ad esempio, per il mondo etrusco e italico per gli studi condotti sul ruolo della donna, la loro definizione apre interessanti prospettive di ricerca e di approfondimento anche per l'archeologia funeraria del mondo indigeno campano.

⁶⁶ P. Gastaldi, 'Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: il passaggio dalla qualità alla quantità', in Gnoli-Vernant 1982, pp. 225 ss.

⁶⁷ *Calatia*, pp. 152 ss.

⁶⁸ La sepoltura è stata presentata nel 2004 dalla dott.ssa L.

⁶⁹ Sulla strutturazione del territorio di Pontecagnano nel periodo orientalizzante e sulle relazioni con l'ambiente di Oliveto Citra-Cairano, cfr. T. Cinquantaquattro, *Pontecagnano II.6. L'agro Picentino e la necropoli in località Casella*, *AIONArchStAnt*,

Quad. n. 13, Napoli 2001, 124 ss.; Bailo Modesti 1996; Cuozzo 2003, pp. 219 ss.

⁷⁰ Bailo Modesti 1982.

Abbreviazioni bibliografiche:

		Cuozzo 2003	= M. Cuozzo, <i>Reinventando la tradizione. Immaginario sociale, ideologie e rappresentazione nelle necropoli orientalizzanti di Pontecagnano</i> , Paestum 2003.
Ambre 2007	= M. Nava - A. Salerno (a cura di), <i>Ambre. trasparenze dall'antico</i> , Milano 2007.	d'Agostino 1968	= B. d'Agostino, 'Pontecagnano. Tombe orientalizzanti in contrada S. Antonio', in <i>NSc</i> 1968, pp. 75-196.
Bailo Modesti 1982	= G. Bailo Modesti, 'Oliveto-Cairano: l'emergere di un potere politico', in Gnoli-Vernant 1982, pp. 241-256.	d'Agostino 1987	= B. d'Agostino, 'Il processo di strutturazione del politico nel mondo oscolucano. La protostoria', in <i>AIONArchStAnt</i> 9, 1987, pp. 23-39.
Calatia	= E. Laforgia (a cura di), <i>Il Museo archeologico di Calatia</i> , Napoli 2003.	d'Agostino 1988a	= B. d'Agostino, 'Le genti della Campania antica', in G. Pugliese Carratelli (a cura di), <i>Italia omnium terrarum alumna</i> , Milano 1988, pp. 531-589.
Cerchiai 1995	= L. Cerchiai, <i>I Campani</i> , Milano 1995.		
Cerchiai 1999	= L. Cerchiai, 'I vivi e i morti: i casi di Pitecusa e Poseidonia', in <i>Confini e frontiera nella grecità d'Occidente</i> , 'Atti del XXXVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1999', pp. 657-679.	d'Agostino 1988b	= B. d'Agostino, 'Il rituale funerario nel mondo indigeno', in G. Pugliese Carratelli (a cura di), <i>La Magna Grecia</i> 3, Milano 1988, pp. 91-114.
Cerchiai-Colucci Pescatori-D'Henry 1997	= L. Cerchiai - G. Colucci Pescatori - G. D'Henry, 'L'Italia antica: Italia meridionale', in A. Emiliozzi (a cura di), <i>Carri da guerra e principi etruschi</i> , Roma 1997, pp. 25-32.	Gastaldi 1979	= P. Gastaldi, 'Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: proposta per una suddivisione in fasi', in <i>AIONArchStAnt</i> I, 1979, pp. 13-57.
Cinquantaquattro 2000	= T. Cinquantaquattro, 'Abella, un insediamento della mesogaia campana: note di topografia', in <i>AIONArchStAnt</i> n.s. 7, 2000, pp. 61 ss.	Gnoli-Vernant 1982	= G. Gnoli - J.-P. Vernant (a cura di), <i>La mort, les morts dans les sociétés anciennes</i> , Cambridge 1982.
Collezione Spinelli	= M. Rosaria Borriello (a cura di), <i>CVA Italia, Museo Nazionale di Napoli, Collezione Spinelli</i> , LXVI, IV, Roma 1991.	Johannowsky 2003	= W. Johannowsky, <i>Materiali di età arcaica dalla Campania</i> , Napoli 1983.
Colonna 1991	= G. Colonna, 'Le civiltà anelleniche', in G. Pugliese Carratelli (a cura di), <i>Storia e civiltà della Campania. L'età antica</i> , Napoli 1991, pp. 25-67.	Scatozza 1994	= L.A. Scatozza, 'Avella (AV)' in <i>StEtr</i> LIX, 1994, pp. 450-464.
Cuma	= M. Cuozzo - B. d'Agostino - L. Del Verme (a cura di), <i>Cuma. Le fortificazioni 2. I materiali dai ter-rapieni arcaici</i> , Napoli 2006.	Scatozza-Landi-Murolo 1996	= L.A. Scatozza Höricht - M.E. Landi - N. Murolo, 'Per uno studio delle necropoli di Avella. Alcuni corredi', in <i>Bollettino di Archeologia</i> , 41-42, 1996, pp. 65-89.
		Tagliamonte 1997	= G. Tagliamonte, <i>I Sanniti</i> , Milano 1997.
		Torelli 1997	= M. Torelli, <i>Il rango, il rito, l'immagine. Alle origini della rappresentazione storica romana</i> , Milano 1997.

QUALCHE PUNTUALIZZAZIONE INTORNO AL C.D. *THESAUROS*
NEL SANTUARIO DI HERA ALLA FOCE DEL SELE

JULIETTE DE LA GENIÈRE - GIOVANNA GRECO

L'edificio noto come *thesauros*, nel santuario di Hera alla foce del Sele, ha posto, da sempre, notevoli problemi di definizione e comprensione.

Il dibattito, per altro scaturito proprio dalle puntigliose e sempre ipotetiche proposte avanzate da U. Zanotti Bianco e P. Zancani Montuoro, si è andato arricchendo in questi anni di numerosi contributi e studi che, al di là di una valutazione delle proposte e delle ipotesi avanzate, costituiscono il segno tangibile di una problematica mai chiarita fino in fondo¹.

È sulla base di queste incertezze e continui dubbi che, alla ripresa delle indagini nel santuario al Sele, negli anni '90, abbiamo affrontato con molto timore e grande prudenza la situazione del terreno su cui insiste la struttura restituita, ipoteticamente, come un *thesauros*.

Nelle more di una edizione completa delle indagini, proseguite nell'area santuariale per oltre un decennio, abbiamo ritenuto opportuno - proprio per l'entità dei risultati - mettere a disposizione del dibattito scientifico dati preliminari ed essenziali che potessero contribuire ad un primo confronto.

Dunque è con vivo piacere che registriamo l'interesse intorno a queste nuove ricerche al Sele, come testimonia il recente articolo di Ch. Russenberger². Nello stesso tempo va registrata, in queste pagine, la facilità con la quale pubblicazioni preliminari possono prestarsi ad interpretazioni abbastanza lontane dai dati concreti. Ciò rende ancora più urgente la pubblicazione d'insieme delle indagini condotte

nel corso degli anni '90 nel santuario al Sele, che speriamo di dare quanto prima alla stampa.

È impressionante rileggere le pagine della *Relazione preliminare*³, ma soprattutto quelle della edizione definitiva dei monumenti rinvenuti al Sele e riscontrare quante volte le ipotesi, le proposte interpretative, le letture vengono messe in discussione al rigo successivo dove l'invito è sempre quello alla discussione ed alla riflessione; il dubbio è sempre presente e la probabilità è alla base di un filo logico di ragionamento che non si chiude in nessuna certezza, basandosi su una lettura severa, nitida, onesta del dato archeologico; non si riscontra mai un'affermazione apodittica ed assoluta, ma sono enunciati con chiarezza tutti gli elementi che non convincono fino in fondo i due studiosi che tuttavia, alla fine, scelgono comunque una delle soluzioni che sembra, in quel momento, la più logica e la più fondata sulla base documentaria a disposizione.

A fronte del dubbio e della probabilità con cui viene presentata qualsiasi proposta ricostruttiva si consolida, successivamente, nella bibliografia scientifica, una sorta di canonizzazione e di codificazione che ha generato studi complessi, arzigogolati, contorti, tesi a giustificare quelle anomalie, le tante aporie, le eccezionalità che già nell'*editio princeps* erano state chiaramente enunciate e sottolineate⁴.

Per altro, non risponde al vero l'affermazione del Russenberger: «*wurde die Zugehörigkeit der Metopen zum Fundament kaum je ernsthaft in Frage gestellt*»⁵.

¹ Da ultimo la bibliografia è raccolta in: Greco 2003; de La Genière 2003; Greco-Ferrara 2003; Mertens 2006.

² Russenberger 2007; siamo grate a B. d'Agostino ed al comitato di redazione per aver accolto queste nostre puntualizzazioni

nella stessa rivista.

³ *Relazione preliminare*.

⁴ *Heraion I; Heraion II*.

⁵ Russenberger 2007, p. 29.

dides, Aristotle, and Strabo, and with the further support of the new archaeological data, Oropos may be plausibly identified with Graia. According to an old opinion, the Graioi participated in the earliest colonisation movement to southern Italy and joined the Euboeans in the foundation of Cyme. Since one of the main objectives of the Greeks who established themselves in the West, and on Pithekoussai in particular, was the trade of metals, it seems reasonable to argue that it is these Graians that the indigenous Italian people presumably first met and consequently all newcomers became known to the local people, and thereafter to the Western World, as Grai(c)i. This hypothesis is strengthened by the numerous similarities one observes between Oropos, Lefkandi, Eretria and Pithekoussai (similar industrial activities, cult practices, hero cults, burial customs, etc.).

T. CINQUANTAQUATTRO, *Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della mesogaia campana: il caso di Avella*

This is a preliminary study, based on funerary evidence, of the dynamics of social self-representation of ancient *Abella*, an indigenous center of inland Campania, from the late eighth to the early sixth century BC. By recognizing signs indicating distinctions in age-groups, gender and/or function, and social status, and observing their distribution within the sepulchral area, one can form a picture of a community which ever since its origin underwent processes of social differentiation whose results are evident in the late Orientalizing and early archaic periods, when eminent burials clearly bear witness to a verticalization of the social body. The study compares the site with other settlements in the *mesogaia*, looking especially at gender dynamics and outlining new perspectives for research on the funerary archaeology of the indigenous Campanian world.

J. DE LA GENIÈRE - G. GRECO, *Qualche puntualizzazione intorno al c.d. thesauros nel santuario di Hera alla foce del Sele*

This study intends to shed light on the chronology of the so-called thesauros and reconsider the evidence of archaeological investigations aimed at understanding its structure and chronology.

Several scholars have pointed out contradictions in the results of these investigations. The stratigraphic and structural evidence indicates clearly what the layout of the building was, and totally rule out hypothetical extensions of the long walls. The building was coextensive with its presently visible vestiges: a simple rectangular enclosure on three sides, without a roof or interior partitioning, and with no stratigraphic connection with the debated column drum, which does not lie in its original position. The building is dated by a consistent stratigraphic sequence whose most recent materials, unearthed in the foundation trenches, are datable to the early decades of the third century BC.

E. PRATA, *Dionysos Sphaleotas, Telephos e l'immaginario virtuale. Alcune osservazioni su un'oinochoe pontica*

The Pontic oinochoe British Museum 1926-6.28.1 carries an elaborate and sophisticated figured scene divided in two registers. On the shoulder is a *komos* scene, in the lower register a fight over a dead warrior's body. Several clues, first of all compositional considerations, indicate a logical connection between the two painted scenes. The main image is especially significant. The fallen soldier, who lies in a supine position, is shown with bent legs and stripped of his weapons, a not infrequent device to characterize a fallen individual struck by a loss of balance induced by the *dynamis* of Dionysos. The episode of the Trojan Telephos immediately comes to mind, who tripped on a grapevine shoot which the *sphaleotas* god caused to sprout. The hero's mishap appears to be the focus of the figured story, which is founded on the exaltation of the power of Dionysos, whose *dynamis* knocks down the hoplite, just as it lifts up and causes to vacillate with sudden force the *komastes* in the upper image. By weaving together specific signs, this iconographic composition is sending a well-defined message: it emphasizes the complex meanings of a *logos* that lies at the very origin of the Etruscan people, and thereby celebrates the power and *pronoia* of the *sphaleotas* god in the merry context of singing and poetry reciting in the symposium.

R. BONAUDO, *Dalla ceramica a figure nere alla Tomba del Triclinio: un immaginario visuale delle rappresentazioni degli uccelli su alcuni monumenti figurati etruschi*

The article intends to prove that some animals, in this case birds, can have a specific meaning in the scenes in which they appear. Through a systematic transversal analysis of Etruscan black-figure pottery and Tarquinian tomb painting, one can identify a series of images in which birds take active part in the action, appearing alongside satyrs and *komastes*, and thus help to evoke the *dynamis* of Dionysos. Underlying these scenes one can recognize an imagery also found in literary tradition, where the selection of the birds' positions and attitudes takes on a well-defined meaning. The Tomb of the Triclinium seems to stand at the end of this series. Its exceptional figurative program features a dignified *komos* where flights and dances merge in a festive atmosphere.

F. CASTALDO, *La sepoltura dell'"hydria Vivenzio"*

The Vivenzio Hydria is undoubtedly one of the most and best studied of figured Attic vases. The work of Kleophrades, it was found in Nola in 1793 and became renowned among European antiquarians immediately thereafter. Its finding is narrated in an unpublished manuscript by the discoverer himself, Pietro Vivenzio. The *pithos* containing the hydria has been at the Naples National Archaeological Museum ever since 1817. An excavation inside it yielded the accompanying grave-goods: strigils, fibulae, two knives, a *drepanon*, some decorative elements pertaining to furniture or a box, two *amphoriskos* handles, and the bottom of a bronze vase. The objects were found in non-contiguous fragments. The *pithos* also contained the vestiges of various plants, including pulses, cereals, and some leaf remains, probably of grapevine. Vivenzio also attributes a gem to the burial, but probably for merely commercial reasons: the object, a description and drawing of which was published in a catalogue by Vivenzio himself in 1809, actually cannot be any earlier than the third or second century BC. The discovery of the grave-goods has allowed the whole organization of the burial to be reconstructed. The "burial system" can be divided in two significant "sub-systems": the hydria containing the ashes of the deceased and

the charred *alabastra*; and the *pithos* containing the hydria and all the other objects. The relationship of each element with the others may carry a plurality of meanings. Along with this plurality of meanings of the individual objects there is the complexity of the image on the vase, which shows the capture of Troy.

B. D'AGOSTINO, *The Trojan horse: between Athena and Artemis*

Pausania ricorda che sull'Acropoli di Atene, superati i Propilei, si incontrava una statua di bronzo raffigurante il cavallo di Troia, dal quale escono Menesteo, Teucro e i figli di Teseo. Del monumento, del quale è stata rinvenuta la base con il nome del dedicante (Chairedemos) e quello dello scultore (Strongylion), si conserva una eco nella tradizione letteraria, che permette di fissarne la cronologia al 415 a.C. L'A. cerca di ricostruire il clima che determinò l'erezione del monumento, alla vigilia della spedizione in Sicilia, e nel quadro della lotta politica che ha le sue radici nella contrapposizione tra Temistocle e Cimone nella cornice delle guerre persiane. L'A. cerca inoltre di chiarire perché il cavallo sia stato collocato nel recinto del Santuario di Artemis Brauronia, richiamando aspetti particolari di Artemide ed Atena, due divinità che hanno avuto un ruolo importante nella lotta politica dell'epoca.

D. VOLPICELLA, *Cuma: le Terme Centrali. Un preliminare inquadramento cronologico delle fasi edilizie*

The so-called "Central Baths" of Cumae have never undergone a specific study, although they have been known ever since the early 18th century. In 1975, Tocco undertook an excavation of the complex which was especially important for our knowledge of the structure and its dating. This was an emergency dig which brought to light some rooms and, above all, a *labrum* with an Oscan inscription that confirmed a previous dating of the baths to the 2nd century BC, based on the construction technique of the vault. Today, many years later, the author has carried out a study of the numerous still standing walls to reconstruct the different building phases of this monumental thermal facility. The author is well aware that building techniques alone cannot provide incontrovertible

INDICE GENERALE DI AION
Archeologia e Storia Antica
dal volume I (1979) al volume n.s. XIII-XIV (2006-2007)

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
I, 1979	Schnapp-Gourbeillon A.	Le mythe dorien	1
I, 1979	Gastaldi P.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: proposta per una suddivisione in fasi	13
I, 1979	d'Agostino B.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: la ceramica di tipo greco	59
I, 1979	Bottini A.	Una nuova necropoli nel Melfese e alcuni problemi del periodo arcaico nel mondo indigeno	77
I, 1979	Vidal-Naquet P.	Les boucliers des héros	95
I, 1979	Ampolo C.	Oikonomia (Tre osservazioni sui rapporti fra la finanza e l'economia greca)	119
I, 1979	Bencivenga C. - Fergola L. - Melillo L.	Ricerche sulla villa romana di Minori	131
I, 1979	Vattioni F.	Antroponimi fenicio-punici nell'epigrafia greca e latina del Nordafrica	153
I, 1979	Jacques F.	Osservazioni sulla carriera di alcuni "curatores rei publicae"	193
I, 1979	Greco E.	<i>Recensione a:</i> V. Bracco, <i>Volcei</i> , Firenze 1978	199
II, 1980	Zancani Montuoro P.	Scodelle o lampade della preistoria?	1
II, 1980	Mossé C.	Itaque ou la naissance de la cité	7
II, 1980	Greco E.	Frammento di cratere LG da Crotone	21
II, 1980	Cerchiai L.	La <i>máchaira</i> di Achille: alcune osservazioni a proposito della "tomba dei tori"	25
II, 1980	Scheid J.	A propos de certaines fêtes d'été. Réflexions en marge d'un livre de G. Dumézil	41
II, 1980	Schmitt-Pantel P.	Les repas au prytanée et à la tholos dans l'Athènes Classique. <i>Sitesis, trophè, misthos</i> : réflexions sur le mode de nourriture démocratique	55
II, 1980	Bottini A.	Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana	69
II, 1980	Greco E.	Petelia, Vertinae e Calasarna	83
II, 1980	Greco Pontrandolfo A.	Un gruppo di tombe di un insediamento rurale del IV sec. a.C. da S. Angelo di Ogliara (Salerno)	39
II, 1980	Rainini I.	Una "applique" antropomorfa dal Santuario di Mefite d'Ansanto	113
II, 1980	Bultrighini U.	I teori come istituzione politica	123
II, 1980	Fraschetti A.	I Ceriti e il "Castello Ceretano" in Diodoro (XIV 117,7 e XX 44,9)	147
II, 1980	Demougin S.	Eques: un surnom bien romain	157
III, 1981	Di Sandro N.	Appunti sulla distribuzione delle anfore commerciali greche in Campania tra l'VIII sec. e il 273 a.C.	1
III, 1981	Guzzo P.G.	Scavi a Sibari. 2	15
III, 1981	Cerchiai L.	Un corredo arcaico da Pontecagnano	29
III, 1981	Antonini R.	Dedica osca a Mefite Aravina dalla Valle d'Ansanto (AV)	55
III, 1981	Mele A.	Il pitagorismo e le popolazioni anelleniche d'Italia	61
III, 1981	Fraschetti A.	Aristosseno, i Romani e la "barbarizzazione" di Poseidonia	97
III, 1981	d'Agostino B.	<i>Voluptas e Virtus</i> : il mito politico della "ingenuità italica"	117
III, 1981	La Regina A.	Appunti su entità etniche e strutture istituzionali nel Sannio antico	129

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
III, 1981	Greco E.	Dal territorio alla città: lo sviluppo urbano di Taranto	139
III, 1981	d'Henry G.	Una tomba a Nocera della seconda metà del quinto secolo: problemi di inquadramento	159
IV, 1982	Agrimi M.	Per i 250 anni dell'Istituto Universitario Orientale	1
IV, 1982	Parise Badoni F. - Ruggeri Giove M. - Brambilla C. - Gherardini P.	Necropoli di Alfedena (scavi 1974-1979): proposta di una cronologia relativa	1
IV, 1982	d'Agostino B.	Le Sirene, il tuffatore e le porte dell'Ade	43
IV, 1982	Greco E.	Non morire in città: annotazioni sulla necropoli del "Tuffatore" di Poseidonia	51
IV, 1982	Greco E.	Temesa e Cosentia	57
IV, 1982	d'Agostino B.	Uno scavo in museo: il fregio fittile di Pompei	63
IV, 1982	Valenza Mele N.	Da Micene ad Omero: dalla phiale al lebetes	97
IV, 1982	D'Onofrio A.M.	<i>Korai e Kouroi</i> funerari attici	135
IV, 1982	Loroux N.	<i>Ponos</i> . Sur quelques difficultés de la peine comme nom du travail	171
IV, 1982	Morel J.-P.	<i>Recensione a: Società Romana e produzione schiavistica</i> , Roma-Bari 1981	193
V, 1983	Buchner G. - Ridgway D.	Pithekoussai 944	1
V, 1983	Frontisi-Ducroux F. - Lissarrague F.	De l'ambiguïté à l'ambivalence. Un parcours dionysiaque	11
V, 1983	Botini A.	Cinturoni a placche dall'area melfese	33
V, 1983	Gostoli A.	Edipo e i figli nel rilievo frontonale etrusco di Telamone e nella <i>Tebaide</i> di Stazio	65
V, 1983	Fraschetti A.	La <i>pietas</i> di Cesare e la colonia di Pola	77
V, 1983	Corchia R.	Torso di fanciullo da Grumentum: un arpacrate?	103
V, 1983	Di Donato R.	Introduzione agli scritti inediti di L. Gernet	111
V, 1983	Gernet L.	Quelques désignations homériques de la parenté	153
V, 1983	Gernet L.	La famille dans l'antiquité grecque. Vue générale	173
V, 1983	Gernet L.	Observations sur le mariage en Grèce	197
V, 1983	Greco E.	<i>Recensione a: P. Benvenuti Falcia, Ippodamo di Mileto architetto e filosofo. Una ricostruzione filologica della personalità</i> , Firenze 1982	211
VI, 1984	Damiani I. - Pacciarelli M. - Saltini A.C.	Le facies archeologiche dell'isola di Vivara e alcuni problemi relativi al Protoappenninico B	1
VI, 1984	Cerchiai L.	<i>Genas Thanonton</i> : note sul concetto di "Belle Mort"	39
VI, 1984	Ampolo C.	Il lusso funerario e la città arcaica	71
VI, 1984	Benabou M.	Remus, le mur et la mort	103
VI, 1984	Scheid J.	Contraria facere: renversements et déplacements dans les rites funéraires	117
VI, 1984	Baldassarre I.	Una necropoli imperiale romana: proposte di lettura	141
VI, 1984	Fraschetti A.	Morte dei "principi" ed "eroi" della famiglia di Augusto	151
VI, 1984	Maurin J.	<i>Fumus</i> et rites de separation	191
VI, 1984	Bailo Modesti G.	Lo scavo dell'abitato di Pontecagnano e la coppa con iscrizione AMINA [---]	215
VI, 1984	Cerchiai L.	Nota preliminare sull'area sacra di Via Verdi	247
VI, 1984	Parise N.F.	Gli stateri a leggenda "Ami"	251
VI, 1984	Torelli M.	Un'iscrizione posidoniate nella necropoli etrusca di Pontecagnano	277
VI, 1984	D'Onofrio A.M.	Ancora sulla kylix della T. 2706 di Pontecagnano	281
VI, 1984	Greco E. - Theodorescu D.	Il Foro di Paestum. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1981-1983	287
VII, 1985	d'Agostino B.	Achille e Troilo: immagini, testi e assonanze	1
VII, 1985	Mossé C.	De l'ostracisme aux procès politique: le fonctionnement de la vie politique à Athènes	9
VII, 1985	Napolitano M.L.	Donne spartane e τεκνοποία	19
VII, 1985	Fiammenghi C.A.	Agropoli: primi saggi di scavo nell'area del Castello, con appendice: I materiali preistorici (F. Arcuri)	53

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
VII, 1985	De Caro S.	Nuove indagini sulle fortificazioni di Pompei	75
VII, 1985	Johannowsky W.	Corredo tombale da Buccino con punta di freccia "scitica"	115
VII, 1985	Greco E.	<i>Forum duplex</i> . Appunti per lo studio delle agorai di <i>Neapolis</i> in Campania	125
VII, 1985	Prisco G.	Considerazioni su una tomba femminile da Avella	137
VII, 1985	D'Onofrio A.M. e altri	Interventi di scavo a Napoli nell'area del Primo Policlinico: il saggio D1. Relazione preliminare	155
VII, 1985	D'Onofrio A.M.	<i>Kouroi</i> e stele: iconografia e ideologia del monumento funerario arcaico in Attica	201
VII, 1985	Greco E.	<i>Recensione a: G. Vallet - F. Villard - P. Auberson, Megara Hyblaea 3 - Guida agli scavi</i> , Roma 1983; G. Vallet - G. Voza, <i>Dal neolitico all'era industriale nel territorio da Augusta a Siracusa</i> , Siracusa 1984	205
VII, 1985	Tronchetti C.	<i>Recensione a: G. Ugas - R. Zucca, Il commercio arcaico in Sardegna. Importazioni etrusche e greche (620-480 a.C.)</i> , Cagliari 1984	209
VII, 1985	Amoretti V.	<i>Recensione a: V. Bracco, L'archeologia del Regime</i> , Roma 1983	219
VIII, 1986	Cipolloni Sampò M.	La tomba tre dell'Acropoli di Toppo Daguzzo (Potenza): elementi per uno studio preliminare	1
VIII, 1986	Toms J.	The relative chronology of the Villanovan cemetery of Quattro Fontanili at Veii	41
VIII, 1986	Deriu A. - Buchner G. - Ridgway D.	Provenance and firing techniques of geometric pottery from Pithekoussai: a Mössbauer investigation	99
VIII, 1986	Charbonnet A.	Le dieu aux lions d'Eretrie	117
VIII, 1986	D'Onofrio A.M.	Un "programma" figurativo tardo-arcaico (le basi ateniesi con "Ballspielszenen" riconsiderate)	175
VIII, 1986	Bérard C.	L'impossible femme athlète	195
VIII, 1986	Bruit L. - Schmitt Pantel P.	Citer, classer, penser: à propos des repas des Grecs et des repas des Autres dans le livre IV des "Deipnosophistes" d'Athénée	203
VIII, 1986	Callieri P.	Rilievi funerari palmireni nella collezione Zeri	223
VIII, 1986	Vattioni F.	Le iscrizioni sui rilievi palmireni nella collezione Zeri	245
VIII, 1986	Greco E.	<i>Recensione a: M. Casevits, Le vocabulaire de la colonisation en grec ancien</i> , Paris 1985	251
VIII, 1986	Guzzo P.G.	<i>Recensione a: D. v. Bothmer, 'A Greek and Roman Treasury', in The Metropolitan Museum of Art. Bull. 42, 1984</i>	253
IX, 1987	Parise N.F.	Una serie ponderale "minoica" e "micenea" per tessuti	1
IX, 1987	Tinè S.	Nuovi scavi nel santuario di Monte d'Accoddi (SS)	9
IX, 1987	d'Agostino B.	Il processo di strutturazione del politico nel mondo osco-lucano. La protostoria	23
IX, 1987	Cerchiai L.	Il processo di strutturazione del politico: i Campani	41
IX, 1987	Pontrandolfo A.	Un'iscrizione posidoniate in una tomba di Fratte di Salerno	55
IX, 1987	Breglia Pulci Doria L.	Le Sirene: il canto, la morte, la <i>polis</i>	65
IX, 1987	Fisher N.R.E.	La legge sulla <i>hybris</i> ad Atene	99
IX, 1987	Murray O.	La legge soloniana sulla <i>hybris</i>	117
IX, 1987	Napolitano M.L.	Le donne spartane e la guerra: problemi di tradizione	127
IX, 1987	Sourvinou-Inwood Ch.	Images grecques de la mort: représentations, imaginaire, histoire	145
IX, 1987	Bérard C.	Le manteau de lion	159
IX, 1987	Mazzei M.	Nota su un gruppo di vasi policromi decorati con scene di combattimento, da Arpi (FG)	167
IX, 1987	Greco E.	Su un problema urbanistico velino: l'area del criptoportico	189
IX, 1987	Pelosi A.	Topografia e storia: lo scontro tra Thurini e Lucani del 389 a.C.	197
IX, 1987	Christol M.	Un aspect de la carrière de Quintus Cornelius Valens: Iuridicus per Apuliam et Calabram	211
IX, 1987	Greco E. - Theodorescu D.	<i>Recensione a: H. Riemann, 'Rec. a Poseidonia-Paestum I - La "curia"', in Gnomon 59, 1986 e Idem, 'Rec. A Poseidonia-Paestum II. L'Agorà', in Gnomon 59, 1986.</i>	217
IX, 1987	Gilotta F.	Nota a H. Herdejürgen, 'Zur Funktion der sog. calenischen Gutti', in <i>Ancient Greek and Related pottery</i> , Amsterdam 1984	221

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
X, 1988	Taddei M.	Introduzione agli Atti del Colloquio Internazionale di Capri del 1988: <i>La parola, l'immagine, la tomba</i>	13
X, 1988	Snodgrass A.M.	The Archaeology of the Hero	19
X, 1988	Frontisi-Ducroux F.	Figures de l'invisible: stratégies textuelles et stratégies iconiques	27
X, 1988	Darbo-Peschanski C.	La vie des morts. Représentations et fonctions de la mort et des morts dans les <i>Histoires</i> d'Hérodote	41
X, 1988	Georgoudi S.	La mer, la mort et le discours des épigrammes funéraires	53
X, 1988	Svenbro J.	L'épithaphe de Mnésithéos: sur la lecture de l'inscription funéraire	63
X, 1988	Hoffmann G.	La jeune fille et la mort: quelques stèles à épigramme	73
X, 1988	D'Onofrio A.M.	Aspetti e problemi del monumento funerario attico arcaico	83
X, 1988	Lissarrague F.	La stèle avant la lettre	97
X, 1988	Baldassarre I.	Tomba e stele nelle lekythoi a fondo bianco	107
X, 1988	Moesch R.M.	Le mariage et la mort sur les loutrophores	117
X, 1988	Kurtz D.C.	Mistress and maid	141
X, 1988	Schnapp A.	La chasse et la mort: l'image du chasseur sur les stèles et sur les vases	151
X, 1988	Bérard C.	Le cadavre impossible	163
X, 1988	Boardman J.	Sex differentiation in grave vases	171
X, 1988	Pontrandolfo A. - Prisco G. - Mugione E. - Lafage F.	<i>Semata e Naiskoi</i> nella ceramica italiota	181
X, 1988	Rouveret A.	Espace sacré / espace pictural: une hypothèse sur quelques peintures archaïques de Tarquinia	203
X, 1988	d'Agostino B.	Le immagini e la società in Etruria arcaica	217
X, 1988	Cerchiai L.	Le stele villanoviane	227
X, 1988	Murray O.	Death and the Symposium	239
X, 1988	Sourvinou-Inwood Ch.	Further aspects of polis religion	259
X, 1988	Baldassarre I.	Alcune riflessioni sull'urbanistica di Antinoe (Egitto)	275
X, 1988	Mazzei M.	<i>Recensione a: A. Cambitoglou - C. Aellen - J. Chamay, 'Le Peintre de Darius et son milieu', in Hellas et Rome IV, Genève 1986</i>	285
XI, 1989	Breglia Pulci Doria L.	Eforo e le tradizioni sugli Egeidi	9
XI, 1989	Gallo L.	Produzione cerealicola e demografia siciliana	31
XI, 1989	Durando F.	Indagini metrologiche sulle anfore commerciali arcaiche della necropoli di Pithekoussai	55
XI, 1989	Federico E.	Talos: funzione e rifunzionalizzazione di un mito eteo-cretese	95
XI, 1989	Bruni S.	Note su un gruppo di oinochoai di bucchero con decorazione a stampo di produzione tarquiniese	121
XI, 1989	Bron C. - Corfu-Bratschi P. - Maouene M.	Hephaistos bacchant ou le cavalier comaste: simulation d'un raisonnement qualitatif par le langage informatique LISP	155
XI, 1989	D'Ambrosio A. - De Caro S.	Un contributo all'architettura e all'urbanistica di Pompei in età ellenistica. I saggi nella casa VII.4.62	173
XI, 1989	Sacco G.	Un nome tracio a Roma	217
XI, 1989	Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide	227
XI, 1989	Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C.	233
XI, 1989	Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia	253
XI, 1989	Greco E.	Cento anni di archeologia a Taranto	267
XI, 1989	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. I	289
XII, 1990	Mangani E.	L'Orientalizzante recente nella valle dell'Ombrone	9

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
XII, 1990	Bottini A.	Gli elmi apulo-corinzi: proposta di classificazione	23
XII, 1990	Greco E.	Serdaioi	39
XII, 1990	Gras M.	Gélon et les temples de Sicile après la bataille d'Himère	59
XII, 1990	D'Ambrosio I.	Le fortificazioni di Poseidonia-Paestum. Problemi e prospettive di ricerca	71
XII, 1990	Montepaone C.	Bendis tracia ad Atene: l'integrazione del "nuovo" attraverso forme dell'ideologia	103
XII, 1990	Mazzei M.	L'ipogeo Monterisi Rossignoli di Canosa	123
XII, 1990	Camardo D. - Ferrara A.	Petra Herculis: un luogo di culto alla foce del Sarno	169
XII, 1990	Sacco G.	Tuticus	177
XII, 1990	Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide. II	183
XII, 1990	Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C. - II: le anfore da trasporto nei contesti indigeni nel <i>Latium Vetus</i>	199
XII, 1990	D'Andrea A.	La ceramica attica figurata a Pontecagnano: analisi preliminare	217
XII, 1990	Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia. II	229
XII, 1990	Talamo P.	Ricerche sulla facies di Palma Campania nell'ambito del Bronzo Antico italiano: notizie preliminari sullo scavo dell'abitato di Pratola Serra	239
XII, 1990	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. II	247
XIII, 1991	Rendeli M.	Sulla nascita delle comunità urbane in Etruria Meridionale	9
XIII, 1991	Cuozzo M. - D'Andrea A.	Proposta di una periodizzazione del repertorio locale di Pontecagnano tra la fine del VII e la metà del V sec. a.C. alla luce della stratigrafia delle necropoli	47
XIII, 1991	Rastrelli A.	Su alcuni acroteri fittili di età arcaica da Chiusi	115
XIII, 1991	d'Agostino B.	Noterelle iconografiche. A proposito di Eracle nell'Etruria arcaica	125
XIII, 1991	Paribeni E.	Di Artemide danzatrice	129
XIII, 1991	Denti M.	Il Marsia di Paestum	133
XIII, 1991	Mazzei M.	La "tomba delle coppe di vetro" di Ascoli Satriano. Nuovi elementi per lo studio della società e del commercio nella Daunia del II secolo a.C.	189
XIII, 1991	Bazant J.	Roman Deathmasks once again	209
XIII, 1991	Bragantini I.	Cena novendialis?	219
XIII, 1991	Miranda E.	<i>Neapolis</i> : due epigrafi dal territorio	223
XIII, 1991	Savino E.	La datazione del cap. 168 del <i>De mirabilibus auscultationibus</i> e la più antica citazione dei Germani nella letteratura classica	231
XIII, 1991	Rosafo P.	Dalla locazione al colonato: per un tentativo di ricostruzione	237
XIII, 1991	Prisco G.	<i>Recensione a: Ch. Riebesell, Die Sammlung des Kardinal Alessandro Farnese. Ein "studio" für Künstler und Gelehrte, Weinheim 1989</i>	283
XIV, 1992	Bartoloni G.	Palazzo o tempio? A proposito dell'edificio arcaico di Poggio Buco	9
XIV, 1992	Pelosi A.	Qualche considerazione sull'Incoronata di Metaponto	35
XIV, 1992	Tréziny H.	Autour de la fondation de Poseidonia	45
XIV, 1992	Ampolo C.	Onomastica e mobilità sociale: Da <i>Strinpon</i> a <i>Stremponius</i> . A proposito della iscrizione di Pontecagnano	63
XIV, 1992	Laforgia E.	Nuove osservazioni sul tempio di Marica	69
XIV, 1992	Paolucci G.	Su un gruppo di focoli etruschi con decorazione ornamentale dipinta in nero: a proposito di alcuni frammenti da Chianciano Terme	77
XIV, 1992	Sarti S.	Gli strumenti musicali di Apollo	95
XIV, 1992	Storchi Marino A.	C. Marcio Censorino, La lotta politica intorno al pontificato e la formazione della tradizione liviana su Numa	105
XIV, 1992	Guzzo P.G.	Introduzione alla Giornata di Studio sul Santuario di Punta della Campanella	151
XIV, 1992	Greco E.	Nel Golfo di Napoli: tra Sirene, Sirenusse e Athena	161

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
XIV, 1992	d'Agostino B.	Dov'era il Santuario delle Sirene?	171
XIV, 1992	De Caro S.	Appunti sull'Athena della Punta della Campanella	173
XIV, 1992	Breglia L.	Athena e le Sirene?	179
XIV, 1992	Pocchetti P.	Note linguistiche sull'iscrizione osca di Punta della Campanella	183
XIV, 1992	Russo M.	Materiali arcaici e tardo-arcaici dalla stipe dell' <i>Athenaion</i> di Punta della Campanella	201
XIV, 1992	Livadie C.	Cenni preliminari sugli scavi in località Trinità (Piano di Sorrento -1987/1990)	221
XIV, 1992	Cinquantaquattro T.	Dinamiche insediative nell'Agro Picentino dalla Protostoria all'Età Ellenistica	245
XIV, 1992	D'Ambrosio I.	Tipologie insediative ed organizzazione territoriale nell'entroterra sirite tra VIII e VI sec. a.C.: indagini su S. Maria d'Anglona e il suo comprensorio	259
XIV, 1992	Napolitano G.	L'iconografia nuziale sulle loutrophoroi attiche a figure rosse di V sec. a.C. Considerazioni preliminari	277
XIV, 1992	Augenti A.	La città bassomedievale tra storia e archeologia: il caso di Roma	283
XV, 1993	Botto M.	I bronzi di produzione orientale del tumulo F di Satricum	9
XV, 1993	Bruni S.	Su un calice eburneo misconosciuto	23
XV, 1993	Lubchansky N.	La valse tragique des cavaliers sybarites selon Aristote	31
XV, 1993	Pelosi A.	Premessa per la ripresa dell'indagine nel settore nord-orientale di Cuma	59
XV, 1993	Aversa G.	Una cassetta "con elementi della trabeazione dorica" dal museo archeologico statale di Crotone	77
XV, 1993	Rescigno C.	L'edificio arcaico del santuario di Marica alle foci del Garigliano: le terrecotte architettoniche	85
XV, 1993	Paolucci G.	Due krateriskoi etruschi a figure nere da Camporsevoli sul Monte di Cetona	109
XV, 1993	Robert R.	Rites de protection et de défense. A propos des ossements d'un chien découverts au pied du rempart de Paestum	119
XV, 1993	D'Onofrio A.M.	Le trasformazioni del costume funerario ateniese nella necropoli pre-soloniana del Kerameikos	143
XV, 1993	Gallo L.	Le leggi suntuarie greche e l'alimentazione	173
XV, 1993	Cillo P.	La "cetra di Tamiri": mito e realtà musicale	205
XV, 1993	Vidal-Naquet P.	Il canto del cigno di Antigone. A proposito dei versi 883-884 della tragedia di Sofocle	245
XV, 1993	Allgöwer D.	Antiochos I ^{er} de Commagène entre sceptre et diadème	257
XV, 1993	Ruby P.	Types et fonctions dans les typologies céramiques archéologiques. Quelques problèmes et quelques propositions	289
XV, 1993	Salerno A.	Revisione della tomba Brinson: lo scavo	323
XV, 1993	Maiello M.	Tipologie insediative e organizzazione territoriale in età arcaica e classica: Sala Consilina	329
XV, 1993	Gastaldi P.	<i>Recensione a:</i> M. Carmen Vida Navarro, 'Warriors and weavers: sex and gender in Early Iron Age graves from Pontecagnano, in <i>The Accordia Research Papers</i> , 3 1992	341
XV, 1993	Napolitano M.L.	<i>Recensione a:</i> Héracles, d'une rive à l'autre de la Méditerranée. Bilan et perspectives, Actes Table Ronde Rome 1989, Bruxelles-Rome 1992	345
N.S. 1, 1994	Malkin I.	Inside and outside: colonisation and the formation of the mother city	1
N.S. 1, 1994	Greco E.	Pithekoussai: <i>empòrion</i> o <i>apoikia</i> ?	11
N.S. 1, 1994	d'Agostino B.	Pitecusa - Una <i>apoikia</i> di tipo particolare	19
N.S. 1, 1994	Ampolo C.	Tra <i>empòria</i> ed <i>emporìa</i> : note sul commercio greco in età arcaica e classica	29
N.S. 1, 1994	De Caro S.	Appunti per la topografia della chora di Pithekoussai nella prima età coloniale	37
N.S. 1, 1994	Murray O.	Nestor's cup and the origin of the Greek <i>symposion</i>	47
N.S. 1, 1994	Cassio A.C.	Κεῖνος καλλιτέφρωνος e la circolazione dell'epica in area euboica	55
N.S. 1, 1994	Ridgway D.	Daidalos and Pithekoussai	69
N.S. 1, 1994	Coldstream J.N.	Pithekoussai, Cyprus and the Cesnola Painter	77
N.S. 1, 1994	Snodgrass A.M.	The Euboeans in Macedonia: a new precedent for westward expansion	87

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 1, 1994	Boardman J.	Orientalia and Orientals on Ischia	95
N.S. 1, 1994	Docter R.F. - Niemeyer H.G.	Pithekoussai: the Carthaginian connection. On the archaeological evidence of Euboeo-Phoenician partnership in the 8 th and 7 th centuries B.C.	101
N.S. 1, 1994	Torelli M.	L'immaginario greco dell'oltremare. La lekythos eponima del pittore della Megera, Pausania I.23, 5-6 e Pitecusa	117
N.S. 1, 1994	Gras M.	Pithécusses. De l'éthymologie à l'histoire	127
N.S. 1, 1994	Bats M.	Le silence d'Hérodote ou Marseille, Alalia et les Phocéens en occident jusqu'à la fondation de Vélia	133
N.S. 1, 1994	Neeft K.	In search of wealth and status in the Valle di San Montano	149
N.S. 1, 1994	Italiano A.	Evoluzione geomorfologica dell'isola d'Ischia e archeologia	165
N.S. 1, 1994	Gialanella C.	Pithecusa: gli insediamenti di Punta Chiarito. Relazione preliminare	169
N.S. 1, 1994	Coubray S.	Etude paléobotanique des macrorestes végétaux provenant de Ischia	205
N.S. 2, 1995	Botto M.	Studi iconografici sulla gioielleria del <i>Latium Vetus</i> di ispirazione orientale	1
N.S. 2, 1995	d'Agostino B.	Eracle e Gerione: la struttura del mito e la storia	7
N.S. 2, 1995	D'Acunto M.	I cavalieri di Priniàs e il tempio A	15
N.S. 2, 1995	D'Onofrio A.M.	Santuari "rurali" e dinamiche insediative in Attica tra il Protogeometrico e l'Orientalizzante (1050-600 a.C.).	57
N.S. 2, 1995	Aversa G.	Gli arieti dei Pisistratidi: studio sulla sima dell' <i>Athenaion</i> tardoarcaico sull'Acropoli di Atene	89
N.S. 2, 1995	Chazalon L.	L'arbre et le paysage dans la céramique attique archaïque à figures noires et à figures rouges	103
N.S. 2, 1995	Monaco M.C.	<i>Syssitia</i> : ceramica da mensa dall'angolo nord-occidentale dell' <i>Agorà</i> ateniese	133
N.S. 2, 1995	Jacquemin A.	Ordres des termes des dédicaces delphiques	141
N.S. 2, 1995	Kassapoglou E.	Un lot de petits bronzes de l'édifice II d'Erétrie	159
N.S. 2, 1995	Bragantini I.	Problemi di pittura romana	175
N.S. 2, 1995	d'Agostino B. - Fratta F.	Gli scavi dell'I.U.O. a Cuma negli anni 1994-95	201
N.S. 2, 1995	d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> M. Mazzei (a cura di), <i>Bovino - Studi per la storia della città antica - La collezione museale</i> , Martina Franca 1994	213
N.S. 2, 1995	Cerchiai L.	Noterella su Medea, Dedalo e gli Argonauti	215
N.S. 3, 1996	Cuozzo M.	Prospettive teoriche e metodologiche nell'interpretazione delle necropoli: la <i>Post-Processual Archaeology</i>	1
N.S. 3, 1996	Benvenuti A.G.	Il Neolitico in Grecia: alcune considerazioni	39
N.S. 3, 1996	Johannowsky W.	Aggiornamenti sulla prima fase di Capua	59
N.S. 3, 1996	Cerchiai L.	L'aryballos della tomba B. 27 di Sala Consilina	67
N.S. 3, 1996	Brocato P. - Zhara Buda C.	<i>Phormiskos</i> o <i>platagè</i> ? <i>Crepundia</i> ? Sulla funzione di un oggetto fittile in ambito greco, etrusco e latino.	73
N.S. 3, 1996	Cucuzza N.	L' <i>Aglaurion</i> , Pisistrato e il πρότυλον τῆς Ἀκροπόλεως di Atene	91
N.S. 3, 1996	Asheri D.	L'ideale monarchico di Dario: Erodoto III 80-82 e DNB Kent	99
N.S. 3, 1996	Gallo L.	Demetrio Falereo e il <i>nomos arghias</i>	107
N.S. 3, 1996	Giampaola D. - Fratta F. - Scarpati C.	<i>Neapolis</i> : le mura e la città. Indagini a S. Domenico Maggiore e a S. Marcellino	115
N.S. 3, 1996	Carsana V.	Napoli: uno scavo archeologico nell'ala meridionale di Palazzo Giusso. Relazione preliminare	141
N.S. 3, 1996	Camodeca G.	Iscrizioni nuove o riedite da Puteoli, Cumae, Misenum	149
N.S. 3, 1996	d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> M. Pizzocaro, <i>Il triangolo amoroso</i> , Bari 1994	175
N.S. 3, 1996	Taddei M.	<i>Recensione a:</i> J. Boardman, <i>The diffusion of classical art in antiquity</i> , London etc., 1994	179
N.S. 3, 1996	Chazalon L.	<i>Recensione a:</i> F. Frontisi Ducroux, <i>Du masque au visage. Aspects de l'identité en Grèce ancienne</i> , Paris 1995	185
N.S. 4, 1997	Tronchetti C.	I bronzetti "nuragici": ideologia, iconografia, cronologia	9
N.S. 4, 1997	Rolley C.	Encore sur les ἀφιδρύματα. Sur la fondation de Marseille, de Thasos et de Rome	35

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 4, 1997	Guizzi F.	Terra comune, pascolo e contributo ai <i>sysitia</i> in Creta arcaica e classica	45
N.S. 4, 1997	Luraghi N.	Il carnevale macabro, ovvero morire da tiranno	53
N.S. 4, 1997	Noel D.	Les Grandes Dionysies	69
N.S. 4, 1997	Isler-Kerényi C.	La madre di Dionysos. Iconografia dionisiaca VIII	87
N.S. 4, 1997	Vidale M. - Prisco G.	Ripensando la coppa del Pittore della Fonderia. Dalle tecniche antiche al contesto sociale di produzione	105
N.S. 4, 1997	Bessi B.	La musica del simposio: Fonti letterare e rappresentazioni vascolari	137
N.S. 4, 1997	Mazzei M.	Fregio fittile di età tardoarcaica da Arpi	153
N.S. 4, 1997	Buchner S.	MAMARKOS nell'onomastica greco-italica e i nomi "talici" del padre di Pitagora	161
N.S. 4, 1997	Savino E.	Appunti per una storia della popolazione della Campania tra la guerra annibalica e l'età augustea	173
N.S. 4, 1997	Camodeca G.	Una ignorata galleria stradale d'età augustea fra Lucrinum e Baiae e la più antica iscrizione di un <i>curator aquae Augustae</i> (10 d.C.)	191
N.S. 4, 1997	Boardman J.	Ischia and <i>Euboica</i>	203
N.S. 4, 1997	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica III	207
N.S. 4, 1997	Grottanelli C.	<i>Recensione a:</i> AA.VV., <i>Caronte. Un obolo per l'Aldilà</i> (La Parola del Passato, vol. 50, fascicoli 3-6), Napoli 1995	221
N.S. 4, 1997	Genito B.	<i>Recensione a:</i> C. Pilet (a cura di), <i>La Nécropole de Saint-Martin-de-Fontenay (Calvados) - Recherches sur le peuplement de la plaine de Caen du V^e s. avant J.C. au VII^e s. après J.C.</i> (54 ^e supplément à <i>Gallia</i>), Paris 1994	225
N.S. 5, 1998	Paolucci G.	La diffusione dei tumuli nell'area chiusina e l'errata provenienza della seconda pisside della Pania	11
N.S. 5, 1998	Minetti A.	La tomba della Pania: corredo e rituale funerario	27
N.S. 5, 1998	Rastrelli A.	La necropoli di Poggio Gaiella	57
N.S. 5, 1998	Martelli A. - Nasorri L.	La tomba dell'Iscrizione nella necropoli di Poggio Renzo	81
N.S. 5, 1998	Pacciani E. - Sonogo F.	La tomba dell'Iscrizione era una tomba di famiglia?	103
N.S. 5, 1998	Benelli E.	L'iscrizione della tomba di Poggio Renzo	107
N.S. 5, 1998	Gastaldi P.	Lo scavo del Petriolo nel contesto dell'abitato arcaico	113
N.S. 5, 1998	Gastaldi P.	Il Petriolo - Lo scavo del settore occidentale	129
N.S. 5, 1998	Moretti Giani S.	Il Petriolo - Proposta di ricostruzione architettonica dell'edificio di seconda fase	169
N.S. 5, 1998	Paolucci G.	Il Petriolo - Lo scavo del settore orientale	173
N.S. 5, 1998	Del Verme L.	Il Petriolo - La ceramica di bucchero	193
N.S. 5, 1998	Capodanno A.	Il Petriolo - La ceramica in argilla grezza e depurata	217
N.S. 6, 1999	Taddei M.	L'approccio archeologico allo studio della storia dell'arte	9
N.S. 6, 1999	Zaphiropoulou Ph.	I due "polyandria" dell'antica necropoli di Paros	13
N.S. 6, 1999	d'Agostino B.	Il leone sogna la preda	25
N.S. 6, 1999	Pellegrino C.	Continuità/discontinuità tra Età del Ferro e Orientalizzante nella necropoli occidentale di Pontecagnano	35
N.S. 6, 1999	Gallo L.	Solone, gli <i>hektemoroi</i> e gli <i>horoi</i>	59
N.S. 6, 1999	Jannelli L.	La frequentazione dell'acropoli di Cuma in età Pre-Prostostorica: i dati dello scavo Buchner	73
N.S. 6, 1999	Napoleone A.	La δημοκρατία a Cirene: problemi e prospettive	91
N.S. 6, 1999	Wright G.R.H.	A pot from Euesperides 1952. Now and then	109
N.S. 6, 1999	Greco E. - Luppino S.	Ricerche sulla topografia e sull'urbanistica di Sibari - Thuri - Copiae	115
N.S. 6, 1999	Carando E.	Sibari - Thuri: nota per una revisione dei dati	165
N.S. 6, 1999	Catarzi M.	I sacrifici per gli schiavi nell' <i>Economico</i> dello pseudo-Aristotele tra tempo libero e dipendenza sacra	177

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 6, 1999	d'Henry G.	Rappresentazione di <i>Anodos</i> in alcuni vasi a figure rosse - Il corredo della tomba T/130 di S. Salvatore Telesino	193
N.S. 6, 1999	AA.VV.	Conferimento della laurea Honoris Causa a J.P. Vernant	209
N.S. 6, 1999	Kourou N.	<i>Recensione a:</i> AA.VV., <i>Prima di Pithecusa. I più antichi materiali greci dal Golfo di Salerno</i> , Napoli 1999	219
N.S. 6, 1999	d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> N. Kourou, 'Ανασκαφές Νάξου- Τò νοτιο νεκροταφείο της Νάξου κατά τη Γεωμετρική Περίοδο, Atene 1999	223
N.S. 6, 1999	Giglio M.	<i>Recensione a:</i> Ph. Barker <i>et alii</i> , 'The Baths Basilica Wroxeter. Excavations 1966-1990', in <i>Archaeological Report</i> 8, 1997; Ph. Barker - R.White, <i>Wroxeter, life and death of a Roman city</i> , Tempus 1998	226
N.S. 7, 2000	Bourogiannis G.	The Black-on-Red pottery found in Cos: from pots to trade or immigrants	9
N.S. 7, 2000	Botto M.	I rapporti fra le colonie fenicie di Sardegna e la penisola Iberica attraverso lo studio della documentazione ceramica	25
N.S. 7, 2000	Verger S.	Un poignard corse à Paestum	43
N.S. 7, 2000	Polosa A.	Vecchie e nuove ipotesi sui Serdaioi: una messa a punto	49
N.S. 7, 2000	Cinquantaquattro T.	Abella, un insediamento della <i>mesogaia</i> campana: note di topografia	61
N.S. 7, 2000	Coarelli F.	Pompei: il foro, le elezioni e le circoscrizioni elettorali	87
N.S. 7, 2000	Cerchiai L.	Il cerchio di Aristodemo	115
N.S. 7, 2000	Fratta F. - Malpede V. - Del Verme L.	Ultimi dati sulle mura settentrionali di Cuma	117
N.S. 7, 2000	Brun J.P. <i>et alii</i>	Alla ricerca del porto di Cuma. Relazione preliminare sugli scavi del Centre Jean Bérard	131
N.S. 7, 2000	Lombardi P.	Un cratere di "famiglia" in una tomba cumana	157
N.S. 7, 2000	Pesando F.	Un tempio della <i>Magna Mater</i> sull'acropoli di Cuma?	163
N.S. 7, 2000	Napolitano F.	Alcune considerazioni su un calice di bucchero da Falerii	181
N.S. 7, 2000	Camodeca G.	I Q. <i>Postumii</i> , Magistrati Pompeiani, in un'iscrizione incompleta: <i>CIL X 8138 (Stabiae)</i>	187
N.S. 7, 2000	Nasti F.	Una nuova iscrizione funeraria dal complesso conventuale dei SS. Marcellino e Festo (Napoli)	197
N.S. 7, 2000	Parma A.	Due tessere bronzee inedite del Museo Archeologico Nazionale di Napoli	201
N.S. 7, 2000	Ritti T.	Iscrizione onoraria per Faustina, moglie del proconsole Antonino, da Hierapolis in Frigia	209
N.S. 7, 2000	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica - IV	223
N.S. 7, 2000	Laneri N.	<i>Recensione a:</i> M. Parker Pearson, <i>The Archaeology of Death and Burial</i> , Poenix Mill, 1999	234
N.S. 7, 2000	Guidobaldi M.P.	<i>Recensione a:</i> M. Landolfi (ed.), <i>Adriatico tra IV e III sec. a.C. Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria</i> - Atti Convegno di Studi, Ancona 1997, Roma 2000	235
N.S. 8, 2001	Roselli A.	Breve storia del silfio	11
N.S. 8, 2001	Silvestri D.	Origine e fortuna del nome Africa	21
N.S. 8, 2001	Greco E.	Tripodes. Appunti sullo sviluppo urbano di Atene	25
N.S. 8, 2001	d'Agostino B.	Lo statuto mitico dell'artigiano nel mondo greco	39
N.S. 8, 2001	D'Acunto M.	Il <i>gorgoneion</i> di pietra da Axòs e la modificazione del tipo a Creta tra modelli greci e orientali	47
N.S. 8, 2001	Chazalon L.	Un procédé graphique mésestimé: les personnages au regard <i>aphanès</i> sur la céramique attique	65
N.S. 8, 2001	Pesando F.	La Sagra a Locri. Iconografia di una divinità fluviale	85
N.S. 8, 2001	Cerchiai L.	La tomba del Topolino	99
N.S. 8, 2001	Braconi P.	<i>Emplecton</i>	105
N.S. 8, 2001	Giglio M.	Picentia, fondazione romana?	119
N.S. 8, 2001	Marginesu G.	LESCE in una iscrizione funeraria da Camiro (<i>DGEEP 273</i>)	135
N.S. 8, 2001	Marchesini S.	Il coppo iscritto di Bovino	139

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 8, 2001	Camodeca G.	Iscrizioni pubbliche nuove o riedite e monumenti di Cumae - I. Foro e tempio di Apollo	149
N.S. 8, 2001	Camodeca G.	Albi degli <i>Augustales</i> di <i>Liternum</i> della seconda metà del II secolo	163
N.S. 8, 2001	Tortoriello A.	Gli <i>adlecti inter patricios</i> di Claudio	183
N.S. 8, 2001	Laneri N.	<i>Recensione a</i> : I. Hodder (ed.), <i>Archaeological theory today</i> , Cambridge 2001 e a E. Giannichedda, <i>Archeologia teorica</i> , Roma 2002	207
N.S. 8, 2001	D'Onofrio A.M.	<i>Recensione a</i> : C. Monaco, <i>Ergasteria: impianti artigianali ceramici ad Atene ed in Attica dal Protogeometrico alle soglie dell'Ellenismo</i> , Roma 2000	214
N.S. 8, 2001	De Simone C.	<i>Recensione a</i> : V. Scarano Ussani - M. Torelli, <i>La Tabula Cortonensis. Un documento giuridico, storico e sociale</i> , Napoli 2003	222
N.S. 8, 2001	Bragantini I.	<i>Recensione a</i> : G. Bonifacio - A.M. Sodo (edd.), <i>Stabiae: storia e architettura - Conv. Internazionale Castellammare di Stabia 2000</i> , Roma 2002	244
N.S. 9-10, 2002-2003	D'Acunto M.	Il tempio di Apollo a Dreros: il culto e la "cucina del sacrificio"	9
N.S. 9-10, 2002-2003	Bartoloni G.	Una cappella funeraria al centro del pianoro di Piazza D'Armi - Veio	63
N.S. 9-10, 2002-2003	Bellelli V.	Gli Argonauti all'imbarco	79
N.S. 9-10, 2002-2003	Rix H.	Etrusco <i>kanna</i> "canapa"	95
N.S. 9-10, 2002-2003	Bonaudo R.	Trasmissioni iconografiche e costruzioni immaginarie: riformulazione di modelli attici su alcune stele felsinee	103
N.S. 9-10, 2002-2003	Ibelli V.	Temi e programma figurativo della ceramica campana a figure nere	115
N.S. 9-10, 2002-2003	Scoppetta E.	Note preliminari sulla fase di età classica della porta nord delle fortificazioni di Cuma	141
N.S. 9-10, 2002-2003	Mazzei M.	L'ipogeo della <i>Nike</i> di Arpi. Nota preliminare	153
N.S. 9-10, 2002-2003	Cerchiai L.	Pitanatai Peripoloi	159
N.S. 9-10, 2002-2003	Gorrini E.M.	Eroi salutari della Grecia continentale tra istanze politiche ed universali	163
N.S. 9-10, 2002-2003	De Bonis R.	Un vecchio scavo nell'abitato di Paestum: problemi metodologici e interpretativi	197
N.S. 9-10, 2002-2003	Pesando F.	Le "Terme Repubblicane" di Pompei: cronologia e funzione	221
N.S. 9-10, 2002-2003	Cavassa L.	Lucius "outricide" sur une lampe de Cumes?	245
N.S. 9-10, 2002-2003	Del Verme L. - Sacco G.	Cuma: frammenti ceramici iscritti dagli scavi dell' <i>Oriente</i>	251
N.S. 9-10, 2002-2003	Ritti T.	Antonino Pio, "padrone della terra e del mare". Una nuova iscrizione onoraria da Hierapolis di Frigia	271
N.S. 9-10, 2002-2003	Camodeca G.	Studi liternini. Le iscrizioni nel <i>CIL</i> e <i>Liternum</i> colonia imperiale	283
N.S. 9-10, 2002-2003	De Carlo A.	Dediche imperiali da <i>Liternum</i> : a Traiano <i>restitutor Italiae</i> , del 113-116 e a Caracalla del 211-212	293
N.S. 9-10, 2002-2003	Tortoriello A.	Dedica da <i>Liternum</i> a Cesare Salonino del 258-260	307
N.S. 9-10, 2002-2003	Monaco M.C.	<i>Risposta alla recensione di</i> A.M. D'Onofrio, in <i>AIONArchStAnt</i> n.s. 8, 2001.	315
N.S. 9-10, 2002-2003	Laneri N.	<i>Recensione a</i> : M. Pearson - M. Shanks, <i>Theatre / Archaeology</i> , London 2001	319

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S. 9-10, 2002-2003	D'Onofrio A.M.	<i>Recensione a</i> : I. Morris, <i>Archaeology as cultural history: words and things in Iron Age Greece</i> , Oxford 2000	323
N.S. 9-10, 2002-2003	d'Agostino B.	<i>Recensione a</i> : S. Huber, <i>Eretria XIV Fouilles et Recherches, l'aire sacrificielle au Nord du Sanctuaire d'Apollon Daphnéphoros</i> , Lausanne 2003	330
N.S. 9-10, 2002-2003	d'Agostino B.	<i>Recensione a</i> : E. Simantoni-Bournia, <i>La céramique grecque à reliefs - Ateliers insulaires du VIII^e au VI^e siècle av. J.C.</i> , Genève 2004	333
N.S. 9-10, 2002-2003	Mazzei M.	<i>Recensione a</i> : F. Colivicchi, <i>La necropoli di Ancona (IV-I sec. a.C.). Una comunità italica fra ellenismo e romanizzazione</i> , Napoli 2002	338
N.S.11-12, 2004-2005	Botto M.	Da Sulky a Huelva: considerazioni sui commerci fenici nel Mediterraneo antico	9
N.S.11-12, 2004-2005	Russenberger C.	Einige Überlegungen zu den neuen Grabungen im <i>Heraion</i> am Sele	29
N.S.11-12, 2004-2005	Giampaola D.	Napoli - "La torre ritrovata" di Forcella: vicende di un recupero archeologico	39
N.S.11-12, 2004-2005	d'Henry G.	Filottete in Campania	53
N.S.11-12, 2004-2005	Gallotta S.	Appunti per una storia dei culti nel Bosforo Cimmerio	63
N.S.11-12, 2004-2005	Occhilupo S.	"Il superamento della crisi". Resti di un sacrificio purificatorio nel municipio romano di <i>Plestia</i>	69
N.S.11-12, 2004-2005	Sacco G.	Su un epigramma greco da Puteoli	85
N.S.11-12, 2004-2005	Camodeca G. - De Carlo A.	Sulla carriera del cavaliere capuano <i>Ti. Claudius Ti. F. Pal. Priscianus, procurator XX hereditatium iterum</i> sotto M. Aurelio: riedizione di <i>CIL</i> X, 3849	91
N.S.11-12, 2004-2005	Parma A.	<i>Severus</i> . Un misconosciuto vescovo di <i>Allifae</i> : sulle tormentate vicende dell'edizione di <i>CIL</i> IX, 2332	101
N.S.11-12, 2004-2005	Aurino P.	Un insediamento del Bronzo Recente a Pontecagnano	109
N.S.11-12, 2004-2005	Emiliozzi A.	Nuovi spunti per una lettura del calesse dalla tomba 928 di Pontecagnano	139
N.S.11-12, 2004-2005	Cuozzo M.	Ripetere, moltiplicare, selezionare, distinguere nelle necropoli di Pontecagnano. Il caso della tomba 4461	145
N.S.11-12, 2004-2005	Cinquantaquattro T.	Un nuovo alfabetario dall'Etruria campana: testimonianze di uso della scrittura a Pontecagnano nel periodo Orientalizzante	155
N.S.11-12, 2004-2005	Pellegrino C.	(Pontecagnano). Ritualità e forme di culto funerario tra VI e V sec. a.C.	167
N.S.11-12, 2004-2005	Rossi A.	(Pontecagnano). Contesto ambientale e dinamiche insediative tra l'Età del Ferro e l'Età Arcaica	225
N.S.11-12, 2004-2005	Bonifacio G.	Il porto di Pontecagnano	235
N.S.11-12, 2004-2005	Santoriello A. - Rossi A.	Aspetti e problemi delle trasformazioni agrarie nella piana di Pontecagnano (Salerno): una prima riflessione	245
N.S.11-12, 2004-2005	Basile F.	<i>Mamarkos</i> a Pontecagnano	259
N.S.11-12, 2004-2005	Viscione M.	(Pontecagnano). Percorsi stradali e nuclei di sepolture dalle indagini lungo il tracciato autostradale	263
N.S.11-12, 2004-2005	Mancusi M. - Serritella A.	La tomba 3711: indizi per un rituale di passaggio	273
N.S.11-12, 2004-2005	Giglio M.	L'occupazione dell' <i>Ager Picentinus</i> in epoca imperiale alla luce dei nuovi dati dalla necropoli Colucci	301
N.S.11-12, 2004-2005	Greco E.	Note di topografia e di urbanistica V	353

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO	P.
N.S.11-12, 2004-2005	Guzzo P.G.	<i>Recensione a: L. Mercuri, Eubéens en Calabre à l'époque archaïque. Formes de contacts et d'implantation, BEFAR 321, Rome 2004</i>	359
N.S.11-12, 2004-2005	Cerchiai L.	<i>Recensione a: N. Lubtchansky, Le cavalier tyrrhénien. Représentations équestres dans l'Italie archaïque, BEFAR 320, Rome 2005</i>	263
N.S.11-12, 2004-2005	Greco E.	Il dolce paese	375
N.S. 13-14, 2006-2007	AA.VV.	Ricordo di J.P. Vernant	9
N.S. 13-14, 2006-2007	Arena E.	Per una storia dell'"Acaicità": la definizione identitaria degli Achei del Peloponneso	13
N.S. 13-14, 2006-2007	Mazarakis Ainian A.	I primi Greci d'Occidente? Scavi nella Graia Omerica (Oropos)	81
N.S. 13-14, 2006-2007	Cinquantaquattro T.	Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della <i>mesogaia</i> campana: il caso di Avella	111
N.S. 13-14, 2006-2007	de La Genière J. - Greco G.	Qualche puntualizzazione intorno al c.d. <i>thesauros</i> nel santuario di Hera alla foce del Sele.	135
N.S. 13-14, 2006-2007	Prata E.	Dionysos <i>Sphaleotas</i> , <i>Telephos</i> e l'immaginario visuale. Alcune osservazioni su un'oinochoe pontica	145
N.S. 13-14, 2006-2007	Bonaudo R.	Dalla ceramica a figure nere alla Tomba del Triclinio: un immaginario visuale delle rappresentazioni degli uccelli su alcuni monumenti figurati etruschi	157
N.S. 13-14, 2006-2007	Castaldo F.	La sepoltura dell'"Hydria Vivenzio"	173
N.S. 13-14, 2006-2007	d'Agostino B.	The Trojan horse: between Athena and Artemis	185
N.S. 13-14, 2006-2007	Volpicella D.	Cuma: le Terme Centrali. Un preliminare inquadramento cronologico delle fasi edilizie	197
N.S. 13-14, 2006-2007	Bragantini I. - Pirelli R.	Osservazioni sul fregio della Villa Romana della Farnesina	221
N.S. 13-14, 2006-2007	Fiorellino S.	I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio	233
N.S. 13-14, 2006-2007	Drew Bear Th. - Sacco G.	Epigrammi agonistici e notabili di Synnada	253
N.S. 13-14, 2006-2007	Ritti T.	Gli Agoni <i>Valentea</i> a Hierapolis di Frigia	283
N.S. 13-14, 2006-2007	Camodeca G.	Due nuovi senatori di III secolo da Nola	299
N.S. 13-14, 2006-2007	De Bonis R.	Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum	313
N.S. 13-14, 2006-2007	Civitillo M.	<i>Mileto nell'Età del Bronzo. Rassegna di studi</i>	319
N.S. 13-14, 2006-2007	d'Agostino B.	<i>Recensione a: V. Bellelli, La tomba principesca dei Quattordici Ponti nel contesto di Capua arcaica, (Studia Archaeologica 142), Roma 2006</i>	345
N.S. 13-14, 2006-2007	Napolitano M.L.	<i>Recensione a: A. Debiassi, L'epica perduta. Eumelo, il Ciclo, l'occidente, Roma 2004</i>	349

INDICE GENERALE DI AION
Archeologia e Storia Antica
dal volume I (1979) al volume n.s. XIII-XIV (2006-2007)
ordinato per autori

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
AA.VV.	Conferimento della laurea Honoris Causa a J.P. Vernant	209	N.S. 6, 1999
AA.VV.	Ricordo di J.P. Vernant	9	N.S. 13-14, 2006-2007
Agrimi M.	Per i 250 anni dell'Istituto Universitario Orientale	I	IV, 1982
Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide	227	XI, 1989
Allara A.	L'architettura domestica in Siria, Mesopotamia e nell'area iranica da Alessandro al periodo sasanide. II	183	XII, 1990
Allgöwer D.	Antiochos I ^{er} de Commagène entre sceptre et diadème	257	XV, 1993
Amoretti V.	<i>Recensione a: V. Bracco, L'Archeologia del Regime, Roma 1983</i>	219	VII, 1985
Ampolo C.	Oikonomia (Tre osservazioni sui rapporti fra la finanza e l'economia greca)	119	I, 1979
Ampolo C.	Il lusso funerario e la città arcaica	71	VI, 1984
Ampolo C.	Onomastica e mobilità sociale: Da <i>Strinpon</i> a <i>Stremponius</i> . A proposito della iscrizione di Pontecagnano	63	XIV, 1992
Ampolo C.	Tra <i>empòria</i> ed <i>emporìa</i> : note sul commercio greco in età arcaica e classica	29	N.S. 1, 1994
Antonini R.	Dedica osca a Mefite Aravina dalla Valle d'Ansanto (AV)	55	III, 1981
Arena E.	Per una storia dell'"Acaicità": la definizione identitaria degli Achei del Peloponneso	13	N.S. 13-14, 2006-2007
Asheri D.	L'ideale monarchico di Dario: Erodoto III 80-82 e DNb Kent	99	N.S. 3, 1996
Augenti A.	La città bassomedievale tra storia e archeologia: il caso di Roma	283	XIV, 1992
Aurino P.	Un insediamento del Bronzo Recente a Pontecagnano	109	N.S.11-12, 2004-2005
Aversa G.	Una cassetta "con elementi della trabeazione dorica" dal museo archeologico statale di Crotone	77	XV, 1993
Aversa G.	Gli arieti dei Pisistratidi: studio sulla sima dell' <i>Athenaion</i> tardoarcaico sull'Acropoli di Atene	89	N.S. 2, 1995
Bailo Modesti G.	Lo scavo dell'abitato di Pontecagnano e la coppa con iscrizione AMINA [---]	215	VI, 1984
Baldassarre I.	Una necropoli imperiale romana: proposte di lettura	141	VI, 1984
Baldassarre I.	Tomba e stele nelle lekythoi a fondo bianco	107	X, 1988
Baldassarre I.	Alcune riflessioni sull'urbanistica di Antinoe (Egitto)	275	X, 1988
Bartoloni G.	Palazzo o tempio? A proposito dell'edificio arcaico di Poggio Buco	9	XIV, 1992
Bartoloni G.	Una cappella funeraria al centro del pianoro di Piazza D'Armi - Veio	63	N.S. 9-10, 2002-2003
Basile F.	<i>Mamarkos</i> a Pontecagnano	259	N.S.11-12, 2004-2005
Bats M.	Le silence d'Hérodote ou Marseille, Alalia et les Phocéens en occident jusqu'à la fondation de Vélia	133	N.S. 1, 1994
Bažant J.	Roman Deathmasks once again	209	XIII, 1991

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Bellelli V.	Gli Argonauti all'imbarco	79	N.S. 9-10, 2002-2003
Benabou M.	Remus, le mur et la mort	103	VI, 1984
Bencivenga C. - Fergola L. - Melillo L.	Ricerche sulla villa romana di Minori	131	I, 1979
Benelli E.	L'iscrizione della tomba di Poggio Renzo	107	N.S. 5, 1998
Benvenuti A.G.	Il Neolitico in Grecia: alcune considerazioni	39	N.S. 3, 1996
Bérard C.	L'impossible femme athlète	195	VIII, 1986
Bérard C.	Le manteau de lion	159	IX, 1987
Bérard C.	Le cadavre impossible	163	X, 1988
Bessi B.	La musica del simposio: Fonti letterarie e rappresentazioni vascolari	137	N.S. 4, 1997
Boardman J.	Sex differentiation in grave vases	171	X, 1988
Boardman J.	Orientalia and Orientals on Ischia	95	N.S. 1, 1994
Boardman J.	Ischia and <i>Euboica</i>	203	N.S. 4, 1997
Bonaudo R.	Trasmissioni iconografiche e costruzioni immaginarie: riformulazione di modelli attici su alcune stele felsinee	103	N.S. 9-10, 2002-2003
Bonaudo R.	Dalla ceramica a figure nere alla Tomba del Triclinio: un immaginario visuale delle rappresentazioni degli uccelli su alcuni monumenti figurati etruschi	157	N.S. 13-14, 2006-2007
Bonifacio G.	Il porto di Pontecagnano	235	N.S.11-12, 2004-2005
Bottini A.	Una nuova necropoli nel Melfese e alcuni problemi del periodo arcaico nel mondo indigeno	77	I, 1979
Bottini A.	Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana	69	II, 1980
Bottini A.	Cinturoni a placche dall'area melfese	33	V, 1983
Bottini A.	Gli elmi apulo-corinzi: proposta di classificazione	23	XII, 1990
Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C.	233	XI, 1989
Botto M.	Considerazioni sul commercio fenicio nel Tirreno nell'VIII e nel VII sec. a.C. - II: le anfore da trasporto nei contesti indigeni nel <i>Latium Vetus</i>	199	XII, 1990
Botto M.	I bronzi di produzione orientale del tumulo F di Satricum	9	XV, 1993
Botto M.	Studi iconografici sulla gioielleria del <i>Latium Vetus</i> di ispirazione orientale	1	N.S. 2, 1995
Botto M.	I rapporti fra le colonie fenicie di Sardegna e la penisola Iberica attraverso lo studio della documentazione ceramica	25	N.S. 7, 2000
Botto M.	Da <i>Sulky</i> a Huelva: considerazioni sui commerci fenici nel Mediterraneo antico	9	N.S.11-12, 2004-2005
Bourogianis G.	The Black-on-Red pottery found in Cos: from pots to trade or immigrants	9	N.S. 7, 2000
Braconi P.	<i>Emplecton</i>	105	N.S. 8, 2001
Bragantini I.	Cena novendialis?	219	XIII, 1991
Bragantini I.	Problemi di pittura romana	175	N.S. 2, 1995
Bragantini I.	<i>Recensione a:</i> G. Bonifacio - A.M. Sodo (edd.), <i>Stabiae: storia e architettura - Conv. Internazionale Castellammare di Stabia 2000</i> , Roma 2002	244	N.S. 8, 2001
Bragantini I. - Pirelli R.	Osservazioni sul fregio della Villa Romana della Farnesina	221	N.S. 13-14, 2006-2007
Breglia L.	Athena e le Sirene?	179	XIV, 1992
Breglia Pulci Doria L.	Le Sirene: il canto, la morte, la <i>polis</i>	65	IX, 1987
Breglia Pulci Doria L.	Eforo e le tradizioni sugli Egeidi	9	XI, 1989
Brocato P. - Zhara Buda C.	<i>Phormiskos o platag?</i> <i>Crepundia?</i> Sulla funzione di un oggetto fittile in ambito greco, etrusco e latino.	73	N.S. 3, 1996
Bron C. - Corfu-Bratschi P. - Maouene M.	Hephaistos bacchant ou le cavalier comaste: simulation d'un raisonnement qualitatif par le langage informatique LISP	155	XI, 1989

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Bruit L. - Schmitt Pantel P.	Citer, classer, penser: à propos des repas des Grecs et des repas des Autres dans le livre IV des "Deipnosophistes" d'Athénée	203	VIII, 1986
Brun J.P. <i>et alii</i>	Alla ricerca del porto di Cuma. Relazione preliminare sugli scavi del Centre Jean Bérard	131	N.S. 7, 2000
Bruni S.	Note su un gruppo di oinochoai di bucchero con decorazione a stampo di produzione tarquiniese	121	XI, 1989
Bruni S.	Su un calice eburneo misconosciuto	23	XV, 1993
Buchner G. - Ridgway D.	Pithekoussai 944	1	V, 1983
Buchner S.	MAMARKOS nell'onomastica greco-italica e i nomi "talici" del padre di Pitagora	161	N.S. 4, 1997
Bultrighini U.	I teori come istituzione politica	123	II, 1980
Callieri P.	Rilievi funerari palmireni nella collezione Zeri	223	VIII, 1986
Camardo D. - Ferrara A.	Petra Herculis: un luogo di culto alla foce del Sarno	169	XII, 1990
Camodeca G.	Iscrizioni nuove o riedite da Puteoli, Cumae, Misenum	149	N.S. 3, 1996
Camodeca G.	Una ignorata galleria stradale d'età augustea fra Lucrinum e Baiae e la più antica iscrizione di un <i>cunator aquae Augustae</i> (10 d.C.)	191	N.S. 4, 1997
Camodeca G.	I <i>Q. Postumii</i> , Magistrati Pompeiani, in un'iscrizione incompleta: <i>CIL X 8138 (Stabiae)</i>	187	N.S. 7, 2000
Camodeca G.	Iscrizioni pubbliche nuove o riedite e monumenti di Cumae - I. Foro e tempio di Apollo	149	N.S. 8, 2001
Camodeca G.	Albi degli <i>Augustales</i> di <i>Literum</i> della seconda metà del II secolo	163	N.S. 8, 2001
Camodeca G.	Studi liternini. Le iscrizioni nel <i>CIL</i> e <i>Literum</i> colonia imperiale	283	N.S. 9-10, 2002-2003
Camodeca G.	Due nuovi senatori di III secolo da Nola	299	N.S. 13-14, 2006-2007
Camodeca G. - De Carlo A.	Sulla carriera del cavaliere capuano <i>Ti. Claudius Ti. F. Pal. Priscianus, procurator XX hereditatium iterum</i> sotto M. Aurelio: riedizione di <i>CIL X</i> , 3849	91	N.S.11-12, 2004-2005
Capodanno A.	Il Petriolo - La ceramica in argilla grezza e depurata	217	N.S. 5, 1998
Carando E.	Sibari - Thuri: nota per una revisione dei dati	165	N.S. 6, 1999
Carsana V.	Napoli: uno scavo archeologico nell'ala meridionale di Palazzo Giusso. Relazione preliminare	141	N.S. 3, 1996
Cassio A.C.	Κεῖνος καλλιστέφανος e la circolazione dell'epica in area euboica	55	N.S. 1, 1994
Castaldo F.	La sepoltura dell'"Hydria Vivenzio"	173	N.S. 13-14, 2006-2007
Catarzi M.	I sacrifici per gli schiavi nell' <i>Economico</i> dello pseudo-Aristotele tra tempo libero e dipendenza sacra	177	N.S. 6, 1999
Cavassa L.	Lucius "outicide" sur une lampe de Cumae?	245	N.S. 9-10, 2002-2003
Cerchiai L.	La <i>máchaira</i> di Achille: alcune osservazioni a proposito della "tomba dei tori"	25	II, 1980
Cerchiai L.	Un corredo arcaico da Pontecagnano	29	III, 1981
Cerchiai L.	<i>Geras Thanonton</i> : note sul concetto di "Belle Mort"	39	VI, 1984
Cerchiai L.	Nota preliminare sull'area sacra di Via Verdi	247	VI, 1984
Cerchiai L.	Il processo di strutturazione del politico: i Campani	41	IX, 1987
Cerchiai L.	Le stele villanoviane	227	X, 1988
Cerchiai L.	Noterella su Medea, Dedalo e gli Argonauti	215	N.S. 2, 1995
Cerchiai L.	L'aryballos della tomba B. 27 di Sala Consilina	67	N.S. 3, 1996
Cerchiai L.	Il cerchio di Aristodemo	115	N.S. 7, 2000
Cerchiai L.	La tomba del Topolino	99	N.S. 8, 2001
Cerchiai L.	Pitanatai Peripoloi	159	N.S. 9-10, 2002-2003

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Cerchiai L.	<i>Recensione a:</i> N. Lubtchansky, <i>Le cavalier tyrrhénien. Représentations équestres dans l'Italie archaïque</i> , BEFAR 320, Rome 2005	263	N.S.11-12, 2004-2005
Charbonnet A.	Le dieu aux lions d'Eretrie	117	VIII, 1986
Chazalon L.	L'arbre et le paysage dans la céramique attique archaïque à figures noires et à figures rouges	103	N.S. 2, 1995
Chazalon L.	<i>Recensione a:</i> F. Frontisi Ducroux, <i>Du masque au visage. Aspects de l'identité en Grèce ancienne</i> , Paris 1995	185	N.S. 3, 1996
Chazalon L.	Un procédé graphique mésestimé: les personnages au regard <i>aphanès</i> sur la céramique attique	65	N.S. 8, 2001
Christol M.	Un aspect de la carrière de Quintus Cornelius Valens: Iuridicus per Apuliam et Calabriam	211	IX, 1987
Cillo P.	La "cetra di Tamiri": mito e realtà musicale	205	XV, 1993
Cinquantaquattro T.	Dinamiche insediative nell'Agro Picentino dalla Protostoria all'Età Ellenistica	245	XIV, 1992
Cinquantaquattro T.	Abella, un insediamento della <i>mesogaia</i> campana: note di topografia	61	N.S. 7, 2000
Cinquantaquattro T.	Un nuovo alfabetario dall'Etruria campana: testimonianze di uso della scrittura a Pontecagnano nel periodo Orientalizzante	155	N.S.11-12, 2004-2005
Cinquantaquattro T.	Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della <i>mesogaia</i> campana: il caso di Avella	111	N.S. 13-14, 2006-2007
Cipolloni Sampò M.	La tomba tre dell'Acropoli di Toppo Daguzzo (Potenza): elementi per uno studio preliminare	1	VIII, 1986
Civitillo M.	<i>Mileto nell'Età del Bronzo. Rassegna di studi</i>	319	N.S. 13-14, 2006-2007
Coarelli F.	Pompei: il foro, le elezioni e le circoscrizioni elettorali	87	N.S. 7, 2000
Coldstream J.N.	Pithekoussai, Cyprus and the Cesnola Painter	77	N.S. 1, 1994
Corchia R.	Torso di fanciullo da Grumentum: un arpocrate?	103	V, 1983
Coubray S.	Etude paléobotanique des macrorestes végétaux provenant de Ischia	205	N.S. 1, 1994
Cucuzza N.	L' <i>Aglaurion</i> , Pisistrato e il πρόπυλον της Ἀκροπόλεως di Atene	91	N.S. 3, 1996
Cuozzo M.	Prospettive teoriche e metodologiche nell'interpretazione delle necropoli: la <i>Post-Processual Archaeology</i>	1	N.S. 3, 1996
Cuozzo M.	Ripetere, moltiplicare, selezionare, distinguere nelle necropoli di Pontecagnano. Il caso della tomba 4461	145	N.S.11-12, 2004-2005
Cuozzo M. - D'Andrea A.	Proposta di una periodizzazione del repertorio locale di Pontecagnano tra la fine del VII e la metà del V sec. a.C. alla luce della stratigrafia delle necropoli	47	XIII, 1991
D'Acunto M.	I cavalieri di Priniàs e il tempio A	15	N.S. 2, 1995
D'Acunto M.	Il <i>gorgoneion</i> di pietra da Axòs e la modificazione del tipo a Creta tra modelli greci e orientali	47	N.S. 8, 2001
D'Acunto M.	Il tempio di Apollo a Dreros: il culto e la "cucina del sacrificio"	9	N.S. 9-10, 2002-2003
d'Agostino B.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: la ceramica di tipo greco	59	I, 1979
d'Agostino B.	<i>Voluptas e Virtus</i> : il mito politico della "ingenuità italica"	117	III, 1981
d'Agostino B.	Le Sirene, il tuffatore e le porte dell'Ade	43	IV, 1982
d'Agostino B.	Uno scavo in museo: il fregio fittile di Pompei	63	IV, 1982
d'Agostino B.	Achille e Troilo: immagini, testi e assonanze	1	VII, 1985
d'Agostino B.	Il processo di strutturazione del politico nel mondo osco-lucano. La protostoria	23	IX, 1987
d'Agostino B.	Le immagini e la società in Etruria arcaica	217	X, 1988
d'Agostino B.	Noterelle iconografiche. A proposito di Eracle nell'Etruria arcaica	125	XIII, 1991
d'Agostino B.	Dov'era il Santuario delle Sirene?	171	XIV, 1992
d'Agostino B.	Pitecusa - Una <i>apoikia</i> di tipo particolare	19	N.S. 1, 1994
d'Agostino B.	Eracle e Gerione: la struttura del mito e la storia	7	N.S. 2, 1995

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> M. Mazzei (a cura di), <i>Bovino - Studi per la storia della città antica - La collezione museale</i> , Martina Franca 1994	213	N.S. 2, 1995
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> M. Pizzocaro, <i>Il triangolo amoroso</i> , Bari 1994	175	N.S. 3, 1996
d'Agostino B.	Il leone sogna la preda	25	N.S. 6, 1999
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> N. Kourou, Ἀνασκαφὲς Νάξου- Τὸ νοτιο νεκροταφεῖο τῆς Νάξου κατὰ τὴ Γεωμετρικὴ Περίοδο, Atene 1999	223	N.S. 6, 1999
d'Agostino B.	Lo statuto mitico dell'artigiano nel mondo greco	39	N.S. 8, 2001
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> S. Huber, <i>Eretria XIV Fouilles et Recherches, l'aire sacrificielle au Nord du Sanctuaire d'Apollon Daphnéphoros</i> , Lausanne 2003	330	N.S. 9-10, 2002-2003
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> E. Simantoni-Bournia, <i>La céramique grecque à reliefs - Ateliers insulaires du VIII^e au VI^e siècle av. J.C.</i> , Genève 2004	333	N.S. 9-10, 2002-2003
d'Agostino B.	The Trojan horse: between Athena and Artemis	185	N.S. 13-14, 2006-2007
d'Agostino B.	<i>Recensione a:</i> V. Bellelli, <i>La tomba principesca dei Quattordici Ponti nel contesto di Capua arcaica</i> , (Studia Archaeologica 142), Roma 2006	345	N.S. 13-14, 2006-2007
d'Agostino B. - Fratta F.	Gli scavi dell'I.U.O. a Cuma negli anni 1994-95	201	N.S. 2, 1995
D'Ambrosio A. - De Caro S.	Un contributo all'architettura e all'urbanistica di Pompei in età ellenistica. I saggi nella casa VII.4.62	173	XI, 1989
D'Ambrosio I.	Le fortificazioni di Poseidonia - Paestum. Problemi e prospettive di ricerca	71	XII, 1990
D'Ambrosio I.	Tipologie insediative ed organizzazione territoriale nell'entroterra sirite tra VIII e VI sec. a.C.: indagini su S. Maria d'Anglona e il suo comprensorio	259	XIV, 1992
Damiani I. - Pacciarelli M. - Saltini A.C.	Le facies archeologiche dell'isola di Vivara e alcuni problemi relativi al Protoappenninico B	1	VI, 1984
D'Andrea A.	La ceramica attica figurata a Pontecagnano: analisi preliminare	217	XII, 1990
Darbo-Peschanski C.	La vie des morts. Représentations et fonctions de la mort et des morts dans les <i>Histoires</i> d'Hérodote	41	X, 1988
De Bonis R.	Un vecchio scavo nell'abitato di Paestum: problemi metodologici e interpretativi	197	N.S. 9-10, 2002-2003
De Bonis R.	Una nuova iscrizione di A. Vinicius Lucanus da Paestum	313	N.S. 13-14, 2006-2007
De Carlo A.	Dediche imperiali da Liternum: a Traiano <i>restitutor Italiae</i> , del 113-116 e a Caracalla del 211-212	293	N.S. 9-10, 2002-2003
De Caro S.	Nuove indagini sulle fortificazioni di Pompei	75	VII, 1985
De Caro S.	Appunti sull'Atena della Punta della Campanella	173	XIV, 1992
De Caro S.	Appunti per la topografia della chora di Pithekoussai nella prima età coloniale	37	N.S. 1, 1994
de La Genière J. - Greco G.	Qualche puntualizzazione intorno al c.d. <i>thesauros</i> nel santuario di Hera alla foce del Sele.	135	N.S. 13-14, 2006-2007
De Simone C.	<i>Recensione a:</i> V. Scarano Ussani - M. Torelli, <i>La Tabula Cortonensis. Un documento giuridico, storico e sociale</i> , Napoli 2003	222	N.S. 8, 2001
Del Verme L.	Il Petriolo - La ceramica di bucchero	193	N.S. 5, 1998
Del Verme L. - Sacco G.	Cuma: frammenti ceramici iscritti dagli scavi dell' <i>Oriente</i>	251	N.S. 9-10, 2002-2003
Demougin S.	Eques: un surnom bien romain	157	II, 1980
Denti M.	Il Marsia di Paestum	133	XIII, 1991
Deriu A. - Buchner G. - Ridgway D.	Provenance and firing techniques of geometric pottery from Pithekoussai: a Mössbauer investigation	99	VIII, 1986
d'Henry G.	Una tomba a Nocera della seconda metà del quinto secolo: problemi di inquadramento	159	III, 1981
d'Henry G.	Rappresentazione di <i>Anodos</i> in alcuni vasi a figure rosse - Il corredo della tomba T/130 di S. Salvatore Telesino	193	N.S. 6, 1999

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
d'Henry G.	Filottete in Campania	53	N.S.11-12, 2004-2005
Di Donato R.	Introduzione agli scritti inediti di L. Gernet	111	V, 1983
Di Sandro N.	Appunti sulla distribuzione delle anfore commerciali greche in Campania tra l'VIII sec. e il 273 a.C.	1	III, 1981
Docter R.F. - Niemeyer H.G.	Pithekoussai: the Carthaginian connection. On the archaeological evidence of Euboeo-Phoenician partnership in the 8 th and 7 th centuries B.C.	101	N.S. 1, 1994
D'Onofrio A.M.	Le trasformazioni del costume funerario ateniese nella necropoli pre-soloniana del Kerameikos	143	XV, 1993
D'Onofrio A. M.	Un "programma" figurativo tardo-arcaico (le basi ateniesi con "Ballspielszenen" riconsiderate)	175	VIII, 1986
D'Onofrio A.M.	<i>Korai e Kouroi</i> funerari attici	135	IV, 1982
D'Onofrio A.M.	Ancora sulla kyllix della T. 2706 di Pontecagnano	281	VI, 1984
D'Onofrio A.M.	<i>Kouroi</i> e stele: iconografia e ideologia del monumento funerario arcaico in Attica	201	VII, 1985
D'Onofrio A.M.	Aspetti e problemi del monumento funerario attico arcaico	83	X, 1988
D'Onofrio A.M.	Santuari "rurali" e dinamiche insediative in Attica tra il Protogeometrico e l'Orientalizzante (1050-600 a.C.).	57	N.S. 2, 1995
D'Onofrio A.M.	<i>Recensione a:</i> C. Monaco, <i>Ergasteria: impianti artigianali ceramici ad Atene ed in Attica dal Protogeometrico alle soglie dell'Ellenismo</i> , Roma 2000	214	N.S. 8, 2001
D'Onofrio A.M.	<i>Recensione a:</i> I. Morris, <i>Archaeology as cultural history: words and things in Iron Age Greece</i> , Oxford 2000	323	N.S. 9-10, 2002-2003
D'Onofrio A.M. e altri	Interventi di scavo a Napoli nell'area del Primo Policlinico: il saggio D1. Relazione preliminare	155	VII, 1985
Drew Bear Th. - Sacco G.	Epigrammi agonistici e notabili di Synnada	253	N.S. 13-14, 2006-2007
Durando F.	Indagini metrologiche sulle anfore commerciali arcaiche della necropoli di Pithekoussai	55	XI, 1989
Emiliozzi A.	Nuovi spunti per una lettura del calesse dalla tomba 928 di Pontecagnano	139	N.S.11-12, 2004-2005
Federico E.	Talos: funzione e rifunzionalizzazione di un mito eteo-cretese	95	XI, 1989
Fiammenghi C.A.	Agropoli: primi saggi di scavo nell'area del Castello, con appendice: I materiali preistorici (F. Arcuri)	53	VII, 1985
Fiorellino S.	I Cristiani nell'Asia romana del II secolo e Avidio Cassio	233	N.S. 13-14, 2006-2007
Fisher N.R.E.	La legge sulla <i>hybris</i> ad Atene	99	IX, 1987
Fraschetti A.	I Ceriti e il "Castello Ceretano" in Diodoro (XIV 117,7 e XX 44,9)	147	II, 1980
Fraschetti A.	Aristosseno, i Romani e la "barbarizzazione" di Poseidonia	97	III, 1981
Fraschetti A.	La <i>pietas</i> di Cesare e la colonia di Pola	77	V, 1983
Fraschetti A.	Morte dei "principi" ed "eroi" della famiglia di Augusto	151	VI, 1984
Fratta F. - Malpede V. - Del Verme L.	Ultimi dati sulle mura settentrionali di Cuma	117	N.S. 7, 2000
Frontisi-Ducroux F.	Figures de l'invisible: stratégies textuelles et stratégies iconiques	27	X, 1988
Frontisi-Ducroux F. - Lissarrague F.	De l'ambiguïté à l'ambivalence. Un parcours dionysiaque	11	V, 1983
Gallo L.	Le leggi suntuarie greche e l'alimentazione	173	XV, 1993
Gallo L.	Demetrio Falereo e il <i>nomos arghias</i>	107	N.S. 3, 1996
Gallo L.	Solone, gli <i>hektemoroi</i> e gli <i>horoi</i>	59	N.S. 6, 1999
Gallo L.	Produzione cerealicola e demografia siciliana	31	XI, 1989
Gallotta S.	Appunti per una storia dei culti nel Bosforo Cimmerio	63	N.S.11-12, 2004-2005

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia	253	XI, 1989
Gasparri D.	La fotointerpretazione archeologica nella ricerca storico-topografica sui territori di Pontecagnano, Paestum e Velia. II	229	XII, 1990
Gastaldi P.	Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno: proposta per una suddivisione in fasi	13	I, 1979
Gastaldi P.	<i>Recensione a:</i> M. Carmen Vida Navarro, 'Warriors and weavers: sex and gender in Early Iron Age graves from Pontecagnano, in <i>The Accordia Research Papers</i> , 3 1992	341	XV, 1993
Gastaldi P.	Lo scavo del Petriolo nel contesto dell'abitato arcaico	113	N.S. 5, 1998
Gastaldi P.	Il Petriolo - Lo scavo del settore occidentale	129	N.S. 5, 1998
Genito B.	<i>Recensione a:</i> C. Pilet (a cura di), <i>La Nécropole de Saint-Martin-de-Fontenay (Calvados) - Recherches sur le peuplement de la plaine de Caen du V^e s. avant J.C. au VII^e s. après J.C.</i> (54 ^e supplément à <i>Gallia</i>), Paris 1994	225	N.S. 4, 1997
Georgoudi S.	La mer, la mort et le discours des épigrammes funéraires	53	X, 1988
Gernet L.	Quelques désignations homériques de la parenté	153	V, 1983
Gernet L.	La famille dans l'antiquité grecque. Vue générale	173	V, 1983
Gernet L.	Observations sur le mariage en Grèce	197	V, 1983
Gialanella C.	Pithecosa: gli insediamenti di Punta Chiarito. Relazione preliminare	169	N.S. 1, 1994
Giampaola D.	Napoli - "La torre ritrovata" di Forcella: vicende di un recupero archeologico	39	N.S.11-12, 2004-2005
Giampaola D. - Fratta F. - Scarpati C.	Neapolis: le mura e la città. Indagini a S. Domenico Maggiore e a S. Marcellino	115	N.S. 3, 1996
Giglio M.	<i>Recensione a:</i> Ph. Barker <i>et alii</i> , 'The Baths Basilica Wroxeter. Excavations 1966-1990', in <i>Archaeological Report</i> 8, 1997; Ph. Barker - R. White, <i>Wroxeter, life and death of a Roman city</i> , Tempus 1998	226	N.S. 6, 1999
Giglio M.	Picentia, fondazione romana?	119	N.S. 8, 2001
Giglio M.	L'occupazione dell' <i>Ager Picentinus</i> in epoca imperiale alla luce dei nuovi dati dalla necropoli Colucci	301	N.S.11-12, 2004-2005
Gilotta F.	Nota a H. Herdejürgen, 'Zur Funktion der sog. calenischen Gutti', in <i>Ancient Greek and Related pottery</i> , Amsterdam 1984	221	IX, 1987
Gorrini E.M.	Eroi salutarì della Grecia continentale tra istanze politiche ed universali	163	N.S. 9-10, 2002-2003
Gostoli A.	Edipo e i figli nel rilievo frontonale etrusco di Telamone e nella <i>Tebaide</i> di Stazio	65	V, 1983
Gras M.	Gélon et les temples de Sicile après la bataille d'Himère	59	XII, 1990
Gras M.	Pithécusses. De l'éthymologie à l'histoire	127	N.S. 1, 1994
Greco E.	<i>Recensione a:</i> V. Bracco, <i>Volcei</i> , Firenze 1978	199	I, 1979
Greco E.	Frammento di cratere LG da Crotone	21	II, 1980
Greco E.	Petelia, Vertinae e Calasarna	83	II, 1980
Greco E.	Dal territorio alla città: lo sviluppo urbano di Taranto	139	III, 1981
Greco E.	Non morire in città: annotazioni sulla necropoli del "Tuffatore" di Poseidonia	51	IV, 1982
Greco E.	Temesa e Cosentia	57	IV, 1982
Greco E.	<i>Recensione a:</i> P. Benvenuti Falciai, <i>Ippodamo di Mileto architetto e filosofo. Una ricostruzione filologica della personalità</i> , Firenze 1982	211	V, 1983
Greco E.	<i>Forum duplex</i> . Appunti per lo studio delle agorai di Neapolis in Campania	125	VII, 1985
Greco E.	<i>Recensione a:</i> G. Vallet - F. Villard - P. Auberson, <i>Megara Hyblaea 3 - Guida agli scavi</i> , Roma 1983; G. Vallet. - G. Voza, <i>Dal neolitico all'era industriale nel territorio da Augusta a Siracusa</i> , Siracusa 1984	205	VII, 1985
Greco E.	<i>Recensione a:</i> M. Casevits, <i>Le vocabulaire de la colonisation en grec ancien</i> , Paris 1985	251	VIII, 1986
Greco E.	Su un problema urbanistico velino: l'area del criptoportico	189	IX, 1987
Greco E.	Cento anni di archeologia a Taranto	267	XI, 1989

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. I	289	XI, 1989
Greco E.	Serdaioi	39	XII, 1990
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica. II	247	XII, 1990
Greco E.	Nel Golfo di Napoli: tra Sirene, Sirenusse e Athena	161	XIV, 1992
Greco E.	Pithekoussai: <i>empòrion</i> o <i>apoikia</i> ?	11	N.S. 1, 1994
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica III	207	N.S. 4, 1997
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica - IV	223	N.S. 7, 2000
Greco E.	Tripodes. Appunti sullo sviluppo urbano di Atene	25	N.S. 8, 2001
Greco E.	Note di topografia e di urbanistica V	353	N.S.11-12, 2004-2005
Greco E.	Il dolce paese	375	N.S.11-12, 2004-2005
Greco E. - Luppino S.	Ricerche sulla topografia e sull'urbanistica di Sibari - Thuri - Copiae	115	N.S. 6, 1999
Greco E. - Theodorescu D.	Il Foro di Paestum. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1981-1983	287	VI, 1984
Greco E. - Theodorescu D.	<i>Recensione a:</i> H. Riemann, 'Rec. a Poseidonia-Paestum I - La "curia"', in <i>Gnomon</i> 59, 1986 e <i>Idem</i> , 'Rec. A Poseidonia-Paestum II. L'Agorà', in <i>Gnomon</i> 59, 1986.	217	IX, 1987
Greco Pontrandolfo A.	Un gruppo di tombe di un insediamento rurale del IV sec. a.C. da S. Angelo di Ogliara (Salerno)	39	II, 1980
Grottanelli C.	<i>Recensione a:</i> AA.VV., <i>Caronte. Un obolo per l'Aldilà</i> (La Parola del Passato, vol. 50, fascicoli 3-6), Napoli 1995	221	N.S. 4, 1997
Guidobaldi M.P.	<i>Recensione a:</i> M. Landolfi (ed.), <i>Adriatico tra IV e III sec. a.C. Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria</i> - Atti Convegno di Studi, Ancona 1997, Roma 2000	235	N.S. 7, 2000
Guizzi F.	Terra comune, pascolo e contributo ai <i>syssitia</i> in Creta arcaica e classica	45	N.S. 4, 1997
Guzzo P.G.	Scavi a Sibari. 2	15	III, 1981
Guzzo P.G.	<i>Recensione a:</i> D. v. Bothmer, 'A Greek and Roman Treasury', in <i>The Metropolitan Museum of Art. Bull.</i> 42, 1984	253	VIII, 1986
Guzzo P.G.	Introduzione alla Giornata di Studio sul Santuario di Punta della Campanella	151	XIV, 1992
Guzzo P.G.	<i>Recensione a:</i> L. Mercuri, <i>Eubéens en Calabre à l'époque archaïque. Formes de contacts et d'implantation</i> , BEFAR 321, Rome 2004	359	N.S.11-12, 2004-2005
Hoffmann G.	La jeune fille et la mort: quelques stèles à épigramme	73	X, 1988
Ibelli V.	Temi e programma figurativo della ceramica campana a figure nere	115	N.S. 9-10, 2002-2003
Isler-Kerényi C.	La madre di Dionysos. Iconografia dionisiaca VIII	87	N.S. 4, 1997
Italiano A.	Evoluzione geomorfologica dell'isola d'Ischia e archeologia	165	N.S. 1, 1994
Jacquemin A.	Ordres des termes des dédicaces delphiques	141	N.S. 2, 1995
Jacques F.	Osservazioni sulla carriera di alcuni "curatores rei publicae"	193	I, 1979
Jannelli L.	La frequentazione dell'acropoli di Cuma in età Pre- Prostostorica: i dati dello scavo Buchner	73	N.S. 6, 1999
Johannowsky W.	Corredo tombale da Buccino con punta di freccia "scitica"	115	VII, 1985
Johannowsky W.	Aggiornamenti sulla prima fase di Capua	59	N.S. 3, 1996
Kassapoglou E.	Un lot de petits bronzes de l'édifice II d'Erétrie	159	N.S. 2, 1995
Kourou N.	<i>Recensione a:</i> AA.VV., <i>Prima di Pithecusa. I più antichi materiali greci dal Golfo di Salerno</i> , Napoli 1999	219	N.S. 6, 1999
Kurtz D.C.	Mistress and maid	141	X, 1988
La Regina A.	Appunti su entità etniche e strutture istituzionali nel Sannio antico	129	III, 1981
Laforge E.	Nuove osservazioni sul tempio di Marica	69	XIV, 1992
Laneri N.	<i>Recensione a:</i> M. Parker Pearson, <i>The Archaeology of Death and Burial</i> , Poenix Mill, 1999	234	N.S. 7, 2000

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Laneri N.	<i>Recensione a:</i> I. Hodder (ed.), <i>Archaeological theory today</i> , Cambridge 2001 e a E. Giannichedda, <i>Archeologia teorica</i> , Roma 2002	207	N.S. 8, 2001
Laneri N.	<i>Recensione a:</i> M. Pearson - M. Shanks, <i>Theatre / Archaeology</i> , London 2001	319	N.S. 9-10, 2002-2003
Lissarrague F.	La stèle avant la lettre	97	X, 1988
Livadie C.	Cenni preliminari sugli scavi in località Trinità (Piano di Sorrento - 1987/1990)	221	XIV, 1992
Lombardi P.	Un cratere di "famiglia" in una tomba cumana	157	N.S. 7, 2000
Loraux N.	<i>Ponos</i> . Sur quelques difficultés de la peine comme nom du travail	171	IV, 1982
Lubchansky N.	La valse tragique des cavaliers sybarites selon Aristote	31	XV, 1993
Luraghi N.	Il carnevale macabro, ovvero morire da tiranno	53	N.S. 4, 1997
Maiello M.	Tipologie insediative e organizzazione territoriale in età arcaica e classica: Sala Consilina	329	XV, 1993
Malkin I.	Inside and outside: colonisation and the formation of the mother city	1	N.S. 1, 1994
Mancusi M. - Serritella A.	La tomba 3711: indizi per un rituale di passaggio	273	N.S.11-12, 2004-2005
Mangani E.	L'Orientalizzante recente nella valle dell'Ombrone	9	XII, 1990
Marchesini S.	Il cippo iscritto di Bovino	139	N.S. 8, 2001
Marginesu G.	LESCE in una iscrizione funeraria da Camiro (<i>DGEPP</i> 273)	135	N.S. 8, 2001
Martelli A. - Nasorri L.	La tomba dell'Iscrizione nella necropoli di Poggio Renzo	81	N.S. 5, 1998
Maurin J.	<i>Funus</i> et rites de separation	191	VI, 1984
Mazarakis Ainian A.	I primi Greci d'Occidente? Scavi nella Graia Omerica (Oropos)	81	N.S. 13-14, 2006-2007
Mazzei M.	Nota su un gruppo di vasi policromi decorati con scene di combattimento, da Arpi (FG)	167	IX, 1987
Mazzei M.	<i>Recensione a:</i> A. Cambitoglou - C. Aellen - J. Chamay, 'Le Peintre de Darius et son milieu', in <i>Hellas et Rome</i> IV, Genève 1986	285	X, 1988
Mazzei M.	L'ipogeo Monterisi Rossignoli di Canosa	123	XII, 1990
Mazzei M.	La "tomba delle coppe di vetro" di Ascoli Satriano. Nuovi elementi per lo studio della società e del commercio nella Daunia del II secolo a.C.	189	XIII, 1991
Mazzei M.	Fregio fittile di età tardoarcaica da Arpi	153	N.S. 4, 1997
Mazzei M.	L'ipogeo della <i>Nike</i> di Arpi. Nota preliminare	153	N.S. 9-10, 2002-2003
Mazzei M.	<i>Recensione a:</i> F. Colivicchi, <i>La necropoli di Ancona (IV-I sec. a.C.). Una comunità italica fra ellenismo e romanizzazione</i> , Napoli 2002	338	N.S. 9-10, 2002-2003
Mele A.	Il pitagorismo e le popolazioni anelleniche d'Italia	61	III, 1981
Minetti A.	La tomba della Pania: corredo e rituale funerario	27	N.S. 5, 1998
Miranda E.	Neapolis: due epigrafi dal territorio	223	XIII, 1991
Moesch R.M.	Le mariage et la mort sur les loutrophores	117	X, 1988
Monaco M.C.	<i>Syssitia</i> : ceramica da mensa dall'angolo nord-occidentale dell'Agorà ateniese	133	N.S. 2, 1995
Monaco M.C.	<i>Risposta alla recensione di</i> A.M. D'Onofrio, in <i>AIONArchStAnt</i> n.s. 8, 2001.	315	N.S. 9-10, 2002-2003
Montepaone C.	Bendis tracia ad Atene: l'integrazione del "nuovo" attraverso forme dell'ideologia	103	XII, 1990
Morel J-P.	<i>Recensione a:</i> Società Romana e produzione schiavistica, Roma-Bari 1981	193	IV, 1982
Moretti Giani S.	Il Petriolo - Proposta di ricostruzione architettonica dell'edificio di seconda fase	169	N.S. 5, 1998
Mossé C.	Ithaque ou la naissance de la cité	7	II, 1980
Mossé C.	De l'ostracisme aux procès politique: le fonctionnement de la vie politique à Athènes	9	VII, 1985
Murray O.	La legge soloniana sulla <i>hybris</i>	117	IX, 1987
Murray O.	Death and the Symposium	239	X, 1988
Murray O.	Nestor's cup and the origin of the Greek symposion	47	N.S. 1, 1994

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Napoleone A.	La δημοκρατία a Cirene: problemi e prospettive	91	N.S. 6, 1999
Napolitano F.	Alcune considerazioni su un calice di bucchero da Falerii	181	N.S. 7, 2000
Napolitano G.	L'iconografia nuziale sulle loutrophoroi attiche a figure rosse di V sec. a.C. Considerazioni preliminari	277	XIV, 1992
Napolitano M.L.	Donne spartane e τεκνοποιία	19	VII, 1985
Napolitano M.L.	Le donne spartane e la guerra: problemi di tradizione	127	IX, 1987
Napolitano M.L.	Recensione a: <i>Héraclès, d'une rive à l'autre de la Méditerranée. Bilan et perspectives</i> , Actes Table Ronde Rome 1989, Bruxelles - Rome 1992	345	XV, 1993
Napolitano M.L.	Recensione a: A. Debiasi, <i>L'epica perduta. Eumelo, il Ciclo, l'occidente</i> , Roma 2004	349	N.S. 13-14, 2006-2007
Nasti F.	Una nuova iscrizione funeraria dal complesso conventuale dei SS. Marcellino e Festo (Napoli)	197	N.S. 7, 2000
Neeft K.	In search of wealth and status in the Valle di San Montano	149	N.S. 1, 1994
Noel D.	Les Grandes Dionysies	69	N.S. 4, 1997
Occhilupo S.	"Il superamento della crisi". Resti di un sacrificio purificatorio nel municipio romano di <i>Plestia</i>	69	N.S. 11-12, 2004-2005
Pacciani E. - Sonogo F.	La tomba dell'Iscrizione era una tomba di famiglia?	103	N.S. 5, 1998
Paolucci G.	Su un gruppo di focoli etruschi con decorazione ornamentale dipinta in nero: a proposito di alcuni frammenti da Chianciano Terme	77	XIV, 1992
Paolucci G.	Due krateriskoi etruschi a figure nere da Camporsevoli sul Monte di Cetona	109	XV, 1993
Paolucci G.	La diffusione dei tumuli nell'area chiusina e l'errata provenienza della seconda pisside della Pania	11	N.S. 5, 1998
Paolucci G.	Il Petriolo - Lo scavo del settore orientale	173	N.S. 5, 1998
Paribeni E.	Di Artemide danzatrice	129	XIII, 1991
Parise Badoni F. - Ruggeri Giove M. - Brambilla C. - Gherardini P.	Necropoli di Alfedena (scavi 1974-1979): proposta di una cronologia relativa	1	IV, 1982
Parise N.F.	Gli stateri a leggenda "Ami"	251	VI, 1984
Parise N.F.	Una serie ponderale "minoica" e "micenea" per tessuti	1	IX, 1987
Parma A.	Due tessere bronzee inedite del Museo Archeologico Nazionale di Napoli	201	N.S. 7, 2000
Parma A.	<i>Severus</i> . Un misconosciuto vescovo di <i>Allifae</i> : sulle tormentate vicende dell'edizione di <i>CIL IX</i> , 2332	101	N.S. 11-12, 2004-2005
Pellegrino C.	Continuità / discontinuità tra Età del Ferro e Orientalizzante nella necropoli occidentale di Pontecagnano	35	N.S. 6, 1999
Pellegrino C.	(Pontecagnano). Ritualità e forme di culto funerario tra VI e V sec. a.C.	167	N.S. 11-12, 2004-2005
Pelosi A.	Topografia e storia: lo scontro tra Thurini e Lucani del 389 a.C.	197	IX, 1987
Pelosi A.	Qualche considerazione sull'Incoronata di Metaponto	35	XIV, 1992
Pelosi A.	Premessa per la ripresa dell'indagine nel settore nord-orientale di Cuma	59	XV, 1993
Pesando F.	Un tempio della <i>Magna Mater</i> sull'acropoli di Cuma?	163	N.S. 7, 2000
Pesando F.	La Sagra a Locri. Iconografia di una divinità fluviale	85	N.S. 8, 2001
Pesando F.	Le "Terme Repubblicane" di Pompei: cronologia e funzione	221	N.S. 9-10, 2002-2003
Pocchetti P.	Note linguistiche sull'iscrizione osca di Punta della Campanella	183	XIV, 1992
Polosa A.	Vecchie e nuove ipotesi sui Serdaioi: una messa a punto	49	N.S. 7, 2000
Pontrandolfo A.	Un'iscrizione posidoniate in una tomba di Fratte di Salerno	55	IX, 1987
Pontrandolfo A. - Prisco G. - Mugione E. - Lafage F.	<i>Semata e Naiskoi</i> nella ceramica italiota	181	X, 1988
Prata E.	Dionysos <i>Sphaleotas</i> , <i>Telephos</i> e l'immaginario visuale. Alcune osservazioni su un'oinochoe pontica.	145	N.S. 13-14, 2006-2007

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Prisco G.	Considerazioni su una tomba femminile da Avella	137	VII, 1985
Prisco G.	Recensione a: Ch. Riebesell, <i>Die Sammlung des Kardinal Alessandro Farnese. Ein "studio" für Künstler und Gelehrte</i> , Weinheim 1989	283	XIII, 1991
Rainini I.	Una "applique" antropomorfa dal Santuario di Mefite d'Ansanto	113	II, 1980
Rastrelli A.	Su alcuni acroteri fittili di età arcaica da Chiusi	115	XIII, 1991
Rastrelli A.	La necropoli di Poggio Gaiella	57	N.S. 5, 1998
Rendeli M.	Sulla nascita delle comunità urbane in Etruria Meridionale	9	XIII, 1991
Rescigno C.	L'edificio arcaico del santuario di Marica alle foci del Garigliano: le terrecotte architettoniche	85	XV, 1993
Ridgway D.	Daidalos and Pithekoussai	69	N.S. 1, 1994
Ritti T.	Iscrizione onoraria per Faustina, moglie del proconsole Antonino, da Hierapolis in Frigia	209	N.S. 7, 2000
Ritti T.	Antonino Pio, "padrone della terra e del mare". Una nuova iscrizione onoraria da Hierapolis di Frigia	271	N.S. 9-10, 2002-2003
Ritti T.	Gli Agoni <i>Valentea</i> a Hierapolis di Frigia	283	N.S. 13-14, 2006-2007
Rix H.	Etrusco <i>kanna</i> "canapa"	95	N.S. 9-10, 2002-2003
Robert R.	Rites de protection et de défense. A propos des ossements d'un chien découverts au pied du rempart de Paestum	119	XV, 1993
Rolley C.	Encore sur les ἀφιδρύματα. Sur la fondation de Marseille, de Thasos et de Rome	35	N.S. 4, 1997
Rosafo P.	Dalla locazione al colonato: per un tentativo di ricostruzione	237	XIII, 1991
Roselli A.	Breve storia del silfo	11	N.S. 8, 2001
Rossi A.	(Pontecagnano). Contesto ambientale e dinamiche insediative tra l'Età del Ferro e l'Età Arcaica	225	N.S. 11-12, 2004-2005
Rouveret A.	Espace sacré / espace pictural: une hypothèse sur quelques peintures archaïques de Tarquinia	203	X, 1988
Ruby P.	Types et fonctions dans les typologies céramiques archéologiques. Quelques problèmes et quelques propositions	289	XV, 1993
Russenberger C.	Einige Überlegungen zu den neuen Grabungen im <i>Heraion</i> am Sele	29	N.S. 11-12, 2004-2005
Russo M.	Materiali arcaici e tardo-arcaici dalla stipe dell' <i>Athenaion</i> di Punta della Campanella	201	XIV, 1992
Sacco G.	Un nome tracio a Roma	217	XI, 1989
Sacco G.	Tuticus	177	XII, 1990
Sacco G.	Su un epigramma greco da Puteoli	85	N.S. 11-12, 2004-2005
Salerno A.	Revisione della tomba Brinson: lo scavo	323	XV, 1993
Santoriello A. - Rossi A.	Aspetti e problemi delle trasformazioni agrarie nella piana di Pontecagnano (Salerno): una prima riflessione	245	N.S. 11-12, 2004-2005
Sarti S.	Gli strumenti musicali di Apollo	95	XIV, 1992
Savino E.	La datazione del cap. 168 del <i>De mirabilibus auscultationibus</i> e la più antica citazione dei Germani nella letteratura classica	231	XIII, 1991
Savino E.	Appunti per una storia della popolazione della Campania tra la guerra annibalica e l'età augustea	173	N.S. 4, 1997
Scheid J.	A propos de certaines fêtes d'été. Réflexions en marge d'un livre de G. Dumézil	41	II, 1980
Scheid J.	Contraria facere: renversements et déplacements dans les rites funéraires	117	VI, 1984
Schmitt-Pantel P.	Les repas au prytanée et à la tholos dans l'Athènes Classique. <i>Sitesis, trophè, misthos</i> : réflexions sur le mode de nourriture démocratique	55	II, 1980
Schnapp A.	La chasse et la mort: l'image du chasseur sur les stèles et sur les vases	151	X, 1988
Schnapp-Gourbeillon A.	Le mythe d'orion	1	I, 1979

AUTORI	TITOLO	P.	NUM., ANNO
Scoppetta E.	Note preliminari sulla fase di età classica della porta nord delle fortificazioni di Cuma	141	N.S. 9-10, 2002-2003
Silvestri D.	Origine e fortuna del nome Africa	21	N.S. 8, 2001
Snodgrass A.M.	The Archaeology of the Hero	19	X, 1988
Snodgrass A.M.	The Euboeans in Macedonia: a new precedent for westward expansion	87	N.S. 1, 1994
Sourvinou-Inwood Ch.	Images grecques de la mort: représentations, imaginaire, histoire	145	IX, 1987
Sourvinou-Inwood Ch.	Further aspects of polis religion	259	X, 1988
Storchi Marino A.	C. Marcio Censorino, La lotta politica intorno al pontificato e la formazione della tradizione liviana su Numa	105	XIV, 1992
Svenbro J.	L'épithaphe de Mnésithéos: sur la lecture de l'inscription funéraire	63	X, 1988
Taddei M.	Introduzione agli Atti del Colloquio Internazionale di Capri del 1988: <i>La parola, l'immagine, la tomba</i>	13	X, 1988
Taddei M.	<i>Recensione a:</i> J. Boardman, <i>The diffusion of classical art in antiquity</i> , London etc., 1994	179	N.S. 3, 1996
Taddei M.	L'approccio archeologico allo studio della storia dell'arte	9	N.S. 6, 1999
Talamo P.	Ricerche sulla facies di Palma Campania nell'ambito del Bronzo Antico italiano: notizie preliminari sullo scavo dell'abitato di Pratola Serra	239	XII, 1990
Tinè S.	Nuovi scavi nel santuario di Monte d'Accoddi (SS)	9	IX, 1987
Toms J.	The relative chronology of the Villanovan cemetery of Quattro Fontanili at Veii	41	VIII, 1986
Torelli M.	Un'iscrizione posidoniate nella necropoli etrusca di Pontecagnano	277	VI, 1984
Torelli M.	L'immaginario greco dell'oltremare. La lekythos eponima del pittore della Megera, Pausania I.23, 5-6 e Pitecusa	117	N.S. 1, 1994
Tortoriello A.	Gli <i>adlecti inter patricos</i> di Claudio	183	N.S. 8, 2001
Tortoriello A.	Dedica da Liternum a Cesare Salonino del 258-260	307	N.S. 9-10, 2002-2003
Tréziny H.	Autour de la fondation de Poseidonia	45	XIV, 1992
Tronchetti C.	<i>Recensione a:</i> G. Ugas - R. Zucca, <i>Il commercio arcaico in Sardegna. Importazioni etrusche e greche (620-480 a.C.)</i> , Cagliari 1984	209	VII, 1985
Tronchetti C.	I bronzetti "nuragici": ideologia, iconografia, cronologia	9	N.S. 4, 1997
Valenza Mele N.	Da Micene ad Omero: dalla phiale al lebetes	97	IV, 1982
Vattioni F.	Antroponimi fenicio-punici nell'epigrafa greca e latina del Nordafrica	153	I, 1979
Vattioni F.	Le iscrizioni sui rilievi palmireni nella collezione Zeri	245	VIII, 1986
Verger S.	Un poignard corse à Paestum	43	N.S. 7, 2000
Vidale M. - Prisco G.	Ripensando la coppa del Pittore della Fonderia. Dalle tecniche antiche al contesto sociale di produzione	105	N.S. 4, 1997
Vidal-Naquet P.	Les boucliers des héros	95	I, 1979
Vidal-Naquet P.	Il canto del cigno di Antigone. A proposito dei versi 883-884 della tragedia di Sofocle	245	XV, 1993
Viscione M.	(Pontecagnano). Percorsi stradali e nuclei di sepolture dalle indagini lungo il tracciato autostradale	263	N.S.11-12, 2004-2005
Volpicella D.	Cuma: le Terme Centrali. Un preliminare inquadramento cronologico delle fasi edilizie	197	N.S. 13-14, 2006-2007
Wright G.R.H.	A pot from Euesperides 1952. Now and then	109	N.S. 6, 1999
Zancani Montuoro P.	Scodelle o lampade della preistoria?	1	II, 1980
Zaphiropoulou Ph.	I due "polyandria" dell'antica necropoli di Paros	13	N.S. 6, 1999

INDICE DEI QUADERNI DI AION Archeologia e Storia Antica 1 (1980) - 16 (2006)

NUM., ANNO	AUTORI	TITOLO
Quad. 1, 1980	Bailo Modesti G.	<i>Cairano nell'età arcaica. L'abitato e la necropoli</i>
Quad. 2, 1985	Bernabò Brea L.	<i>Gli Eoli e l'inizio dell'Età del Bronzo nelle isole Eolie e nell'Italia Meridionale - Archeologia e leggende.</i>
Quad. 3, 1986	De Caro S.	<i>Saggi nell'area del tempio di Apollo a Pompei - Scavi stratigrafici di A. Maiuri nel 1931-32 e 1942-43</i>
Quad. 4, 1987	D'onofrio A.M. - d'Agostino B.	<i>Ricerche Archeologiche a Napoli. Lo scavo in largo S. Aniello (1982-1983)</i>
Quad. 5, 1988	d'Agostino B. - Gastaldi P.	<i>Pontecagnano. II. La necropoli del Picentino. 1. Le tombe della Prima Età del Ferro</i>
Quad. 6, 1990	Cerchiai L.	<i>Le officine etrusco-corinzie di Pontecagnano</i>
Quad. 7, 1991	Bragantini I.	<i>Ricerche archeologiche a Napoli. Lo scavo di Palazzo Corigliano</i>
Quad. 8, 1992	De Natale S.	<i>Pontecagnano II. La necropoli di S. Antonio: Prop. ECI - 2. Tombe della Prima Età del Ferro</i>
Quad. 9, 1995	Serritella A.	<i>Pontecagnano. II.3. Le nuove aree di necropoli del IV e del III sec. a.C.</i>
Quad. 10, 1998	Gastaldi P.	<i>Pontecagnano. II.4. La necropoli del Pagliarone.</i>
Quad. 11, 1998	Bailo Modesti G. - Salerno A.	<i>Pontecagnano. II.5. La necropoli eneolitica. L'età del Rame in Campania nel villaggio dei morti</i>
Quad. 12, 1998	Bats M. - d'Agostino B.	<i>Euboica. L'Eubea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente. Atti del Convegno di Napoli 1996</i>
Quad. 13, 2001	Cinquantaquattro T.	<i>Pontecagnano. II.6. L'agro Picentino e la necropoli di località Casella</i>
Quad. 14, 2002	d'Agostino B. - D'Andrea A.	<i>Cuma. Nuove forme di intervento per lo studio del sito antico</i>
Quad. 15, 2005	d'Agostino B. - Fratta F. - Malpede V.	<i>Cuma. Le fortificazioni. 1. Lo scavo 1994-2002</i>
Quad. 16, 2006	Cuozzo M. - d'Agostino B. - Del Verme L.	<i>Cuma. Le fortificazioni. 2. I materiali dai terrapieni arcaici</i>

